

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2023/2024

Seduta V: martedì 20 giugno 2023 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Consuntivo 2022 - seguito della discussione..... [319](#)
 - [Messaggio n. 8258 del 29 marzo 2023](#)
 - [Rapporto di maggioranza n. 8258 R1 del 6 giugno 2023; relatore: Michele Guerra](#)
 - [Rapporto di minoranza n. 8258 R2 del 6 giugno 2023; relatore: Ivo Durisch](#)
2. Chiusura della seduta e rinvio [381](#)

PRESIDENZA: Michele Guerra, primo Vicepresidente

Alle ore 14:05 il primo Vicepresidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 84 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Bühler Alain - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Corti Alessandro - Dadò Fiorenzo - David Mattea - Demaria Yannick - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Fonio Giorgio - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Pamini Paolo - Passalia Marco - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Schnellmann Fabio - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si sono scusati per l'assenza:

Alberti Eolo - Buzzi Matteo - Ghisolfi Nadia - Pasi Pierluigi - Rossi Tuto - Soldati Roberta

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

1. CONSUNTIVO 2022 - seguito della discussione

[Messaggio n. 8258 del 29 marzo 2023](#)

[Rapporto di maggioranza n. 8258 R1 del 6 giugno 2023; relatore: Michele Guerra](#)

[Rapporto di minoranza n. 8258 R2 del 6 giugno 2023; relatore: Ivo Durisch](#)

Ai sensi dell'art. 131 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari sui singoli Dipartimenti si svolgono nella forma del dibattito libero.

Continua la discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT (DECS)

PIEZZI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il 2022 è stato contraddistinto da un primo tentativo di superamento dei livelli nel secondo biennio della scuola media, con un emendamento del Consiglio di Stato, presentato nel contesto della discussione sul Preventivo 2022¹, limitato alla terza media e incentrato sui laboratori a classi

¹ [Messaggio n. 8060](#): *Preventivo 2022. Rapporto conti previsionali e Piano finanziario 2023-2025*, 30 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXV](#), 24 gennaio 2022, pp. 3941-3970, [Seduta XXVI](#), 25 gennaio 2022, pp. 3973-4025, [Seduta XXVII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4028-4116 e [Seduta XXVIII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4120-4122).

dimezzate². Dopo la bocciatura parlamentare, il tema è stato nuovamente affrontato nel febbraio di quest'anno, con il Gran Consiglio che ha approvato a maggioranza una sperimentazione basata sulla codocenza³. Proprio negli scorsi giorni abbiamo saputo che una delle sei sedi scelte per la sperimentazione ha optato per una soluzione a classi dimezzate ed eterogenee con un docente per classe, quindi, come sembrerebbe, optando per una modalità respinta dal Parlamento l'anno scorso. Seguiremo con attenzione l'evolversi della sperimentazione sia come PLR sia come Commissione formazione e cultura.

Il 2022 è coinciso inoltre con la vergognosa situazione dei ripetuti atti sessuali con due allieve minorenni, che ha visto protagonista il direttore della Scuola media di Lugano Centro⁴. Proprio settimana scorsa sono stati presentati⁵ i risultati dell'inchiesta amministrativa nonché nuove direttive e misure affinché questi inaccettabili fatti non si ripetano. La scuola deve essere un ambiente accogliente, stimolante e sicuro per la crescita dei nostri giovani, non un teatro degli orrori!

² In data 26 gennaio 2022, nell'ambito della discussione sul Preventivo 2022 ([messaggio n. 8060](#), 30 settembre 2021), il Gran Consiglio ha bocciato di misura – con 42 voti contrari, 40 favorevoli e 2 astensioni – il seguente emendamento proposto dal Consiglio di Stato: «*aumentare di fr. 237'000.- il totale delle spese. Detta cifra sarà destinata alla sperimentazione del superamento dei corsi attitudinali e di base in terza media in una parte degli istituti cantonali (sarà quindi coinvolta solo una parte dei 36 istituti di scuola media). Il risultato d'esercizio, l'autofinanziamento e il risultato finale del Preventivo 2022 vengono corretti di conseguenza*» (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXVII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4090-4116 e [Seduta XXVIII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4120-4122)

³ [Messaggio n. 8205](#): Superamento del sistema dei corsi attitudinali e di base alla scuola media e rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione](#) del 14 marzo 2022 presentata da Massimiliano Ay, Lea Ferrari e cofirmatari "Una via pragmatica per superare i livelli alla scuola media", sull'[iniziativa popolare legislativa elaborata](#) del 30 marzo 2022 "Per il superamento della separazione degli allievi nella scuola media: basta livelli nella scuola media", sull'[iniziativa parlamentare](#) del 20 giugno 2022 presentata nella forma elaborata da Alessandro Speciali e cofirmatari per il gruppo PLR "Modifica Legge sulla scuola media: per una scuola media capace di includere e di orientare", sull'[iniziativa parlamentare](#) del 19 settembre 2022 presentata nella forma elaborata da Alessio Ghisla e cofirmatari per il gruppo Centro-GdC "Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media: per una scuola che valorizzi e metta al centro allieve e allievi; indirizzi specifici, doposcuola e licenza non discriminatoria", sull'[iniziativa parlamentare](#) del 19 settembre 2022 presentata nella forma elaborata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media" e sulla [mozione](#) del 19 settembre 2022 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "Condizioni di passaggio dalla Sme alle scuole professionali o a quelle medie superiori", 26 ottobre 2022. (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXVI](#), 14 febbraio 2023, pp. 5244-5284).

⁴ [Interpellanza n. 2332](#): Direttore di scuola media arrestato: perché non sono stati ascoltati i campanelli d'allarme? Si fa abbastanza prevenzione?, Cristina Maderni e cofirmatari, 20 settembre 2022; [interpellanza n. 2330](#): Abusi e molestie nelle scuole: è ora di agire seriamente, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 20 settembre 2022; [interpellanza n. 2331](#): "Prostituzione, orge, perversione sessuale e Kāma Sūtra presentati come rito di passaggio" non bastavano per fare aprire gli occhi?, Fiorenzo Dadò e Sabrina Aldi, 20 settembre 2022; [interpellanza n. 2345](#): Nomine e procedure di nomina dei direttori negli istituti scolastici, in particolare nelle scuole medie, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari, 7 ottobre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XIV](#), 17 ottobre 2022, pp. 2031-2047 e [Seduta XV](#), 17 ottobre 2022, pp. 2174-2192).

⁵ [Conferenza stampa](#): Inchiesta amministrativa scuola media di Lugano Centro, consegnato il rapporto, DECS, 13 giugno 2023; [comunicato stampa](#): Inchiesta amministrativa scuola media di Lugano Centro, consegnato il rapporto, Consiglio di Stato, 13 giugno 2023.

Il 2022 ha visto il continuo aumento dei costi relativi alla pedagogia speciale a causa dell'incremento costante del numero di allievi inseriti nelle classi speciali e di una presa a carico superiore dovuta a una maggiore complessità delle situazioni. Non è la prima volta che affrontiamo il tema dell'inclusione a scuola, che è – ci tengo a sottolinearlo – fondamentale. La scuola è inclusione e integrazione ogni giorno, ogni momento, senonché il rischio – che molti intravedono rimanendo tuttavia troppo poco ascoltati – è che un'inclusione spinta ideologicamente e acriticamente non comporterà che ulteriori disagi in tutte le componenti della scuola. Ciò accade quando l'inclusione è fine a sé stessa, ignorando differenze e diversità che esistono e che devono semmai essere valorizzate. Speriamo quindi che il progetto "Ripensare l'inclusione", che conosceremo nei prossimi mesi, porterà correttivi al modo di pensare l'inclusione, ricalibrando risorse finanziarie e modalità d'intervento, che dovranno giocoforza essere più flessibili e immediate. Occorre evitare che il docente sia costretto a focalizzare la sua attenzione solo sulla gestione comportamentale della classe oppure su oneri burocratici eccessivi, come purtroppo avviene sempre più spesso, anziché concentrare il suo intervento sull'insegnamento e sulla promozione di attività didattiche costruttive e arricchenti.

In tal senso confidiamo sulla nuova Direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e sulla sua disponibilità, dimostrata in questi primi mesi di legislatura, ad ascoltare e a coinvolgere i diversi settori di propria competenza. In passato ho e abbiamo spesso criticato la gestione troppo verticistica del DECS, incapace di instaurare un dialogo positivo e propositivo sia con la politica sia, soprattutto, con le istanze della scuola e della cultura. L'approccio adottato da Marina Carobbio Guscetti invece – posso dirlo anche in veste di presidente della Commissione formazione e cultura – è beneaugurante. Evidentemente non per forza ci si troverà d'accordo su ogni tema, ma almeno vi è la volontà di confrontarsi, parlarsi e ascoltare chi vive la scuola giornalmente, per evitare decisioni figlie della teoria che però contrastano con la pratica quotidiana. Ci auguriamo altresì che una maggiore propensione al pensiero diverso e pluralista sia finalmente presente anche in determinate divisioni e sezioni a diretto contatto con docenti e direttori.

A proposito di teorie e pratica, sono molti gli esempi – non solo nel settore scolastico – che vedono in opposizione la teoria, spesso edulcorata e promossa da chi opera distante dalla realtà, e la pratica quotidiana. La prima stesura del Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese⁶ ne è un esempio lampante. Mi auguro che la recente revisione⁷, peraltro non ancora presentata ai docenti, possa risultare più pragmatica, oltre che più comprensibile. Auspico inoltre che a scuola si torni a parlare di conoscenze e non solo di competenze, spesso vaghe. Questa è una tendenza che va combattuta e riequilibrata al fine di riscoprire la centralità dei contenuti; in caso contrario assisteremo a un continuo livellamento verso il basso della scuola.

Il coinvolgimento di cui parlavo poc'anzi va fatto costantemente e reciprocamente, non solo quando conviene. Beninteso, non mi riferisco solo al DECS, ma anche a noi deputati e ai membri della Commissione formazione e cultura, che in passato è incappata in qualche "scivolata". La disponibilità al dialogo deve appartenere al mondo stesso della scuola, che deve essere più presente nell'evidenziare criticità, proporre soluzioni e promuovere competenze e conoscenza. Senza la giusta dose di autocritica e senza un clima più improntato alla fiducia reciproca e al riconoscimento di ruoli e competenze di ognuno, la scuola non potrà riacquisire la necessaria autorevolezza e credibilità, prerogativa imprescindibile per fare sempre meglio.

⁶ [Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese](#), DECS, agosto 2015.

⁷ [Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese](#), DECS, settembre 2022.

Infine, un tema importante per i prossimi anni sarà la nuova Legge delle scuole dell'obbligo⁸, che sarà presentata settimana prossima alla Commissione formazione e cultura dalla Consiglieria di Stato e dai suoi collaboratori. Sarà essenziale, oltre alla volontà del DECS e del Parlamento, rendere partecipi le diverse entità scolastiche coinvolte e i Comuni. Sarà pure importante avere uno sguardo complessivo sulla formazione dei nostri giovani che non si sviluppi a compartimenti stagni, ma che sia figlio di un discorso coerente, di verticalità e di crescita. Troppe volte tra i diversi settori non ci si parla o lo si fa troppo poco, creando incomprensioni e disagi a svantaggio della crescita dei nostri giovani.

ERMOTTI-LEPORI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Vorrei evidenziare alcuni dati che fanno riflettere. Per esempio, nel 2002 già il solo Servizio di sostegno pedagogico ha seguito il 32% degli allievi delle scuole medie. Evidentemente la scuola si trova a dover rispondere a una situazione sociale in cui, come sappiamo, sempre più famiglie sono in grave difficoltà nella gestione dei propri figli, anche a causa del crescente isolamento sociale delle persone e delle famiglie stesse; pensiamo per esempio all'aumento di allieve e allievi con problemi di comportamento anche gravi. Tuttavia, non esiste solo il sostegno pedagogico; nel corso del tempo sono state introdotte altre figure che affiancano il personale docente per seguire allieve e allievi con bisogni educativi particolari e che necessitano quindi di progetti educativi personalizzati. Naturalmente approviamo l'obiettivo di aumentare l'inclusione, sostenendo nelle classi regolari gli allievi con bisogni particolari di vario genere. Assistiamo inoltre a un incremento costante del numero di allievi che necessitano di una scolarizzazione speciale sia nelle classi a effettivo ridotto sia in quelle inclusive, come pure a un aumento di scolari con bisogni educativi particolari inseriti in classi ordinarie (scuola dell'infanzia, elementare o media), dove l'accompagnamento è fornito da operatori pedagogici per l'integrazione che lavorano a stretto contatto con gli insegnanti titolari. Vi sono poi i docenti di lingua e di integrazione per gli alloglotti e altre figure d'appoggio, segnatamente nelle classi di difficile gestione.

Anche la Sezione della pedagogia speciale è cresciuta moltissimo; le spese del personale hanno conosciuto nel 2022 un sorpasso di 5 milioni di franchi rispetto al Preventivo 2022 e di 3.64 milioni rispetto al Consuntivo del 2021⁹, questo sostanzialmente perché il numero di allievi delle scuole speciali cantonali è aumentato in solo anno di ben il 16%, arrivando a 602 unità. Vorrei sapere se i risultati sono positivi, se gli obiettivi sono raggiunti e se ciò non richieda un eccessivo impegno di coordinamento tra i servizi a scapito del lavoro vero e proprio con gli allievi e con le famiglie. Il tema degli oneri burocratici eccessivi evocato dal collega Piezzi è anche dovuto a tutte queste figure che affiancano i docenti titolari per seguire allievi e allieve con bisogni educativi particolari. Non dico che sia giusto o sbagliato, ma solo che sarebbe opportuno che il Gran Consiglio fosse informato su tali progetti ricevendo una sintesi di tutto quanto la scuola mette in atto per venire incontro a queste situazioni particolari (elenco delle persone, dei servizi e degli obiettivi). In effetti il Parlamento stanZIA i crediti e approva le leggi, ma è opportuno che abbia una visione globale su ciò che succede effettivamente nelle aule scolastiche.

Un tema che preoccupa è costituito dal calo demografico; un passaggio del Rendiconto del Consiglio di Stato 2022 è abbastanza impietoso al riguardo: *«l'effettivo della scuola*

⁸ [Messaggio n. 8269](#): *Nuova Legge delle scuole dell'obbligo*, 29 marzo 2023; si veda anche: [comunicato stampa](#): *Nuova Legge delle scuole dell'obbligo*, Consiglio di Stato, 29 marzo 2023.

⁹ [Messaggio n. 8141](#): *Consuntivo 2021*, 13 aprile 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta IV](#), 20 giugno 2022, pp. 482-499, [Seduta V](#), 20 giugno 2022, pp. 523-564 e [Seduta VI](#), 21 giugno 2022, pp. 566-608).

dell'infanzia registra, per il terzo anno consecutivo, una diminuzione di oltre 100 bambini. Si tenga conto che presso le scuole dell'infanzia ad agosto hanno iniziato circa 130 allievi ucraini. Senza di loro il saldo negativo a inizio anno sarebbe stato addirittura di circa 260 allievi in meno»¹⁰. Vorrei sapere se il Governo tiene conto di tali sviluppi per pianificare la scuola del futuro.

Per quanto riguarda la formazione post-obbligatoria, vorrei sapere a che punto si trova il progetto approvato dal Parlamento il 27 maggio 2020¹¹ volto a estendere l'obbligo formativo fino a 18 anni affinché almeno il 95% dei nostri giovani riesca a conseguire un diploma.

Segnalo infine la nostra preoccupazione, già rilevata in passato¹², per i segnali di perdita di attrattiva della professione di docente, che sicuramente tocca il genere maschile, dovuta alle condizioni di lavoro oggettivamente difficili, all'eccessiva burocrazia segnalata da chiunque operi nella scuola e all'appannarsi della dimensione intellettuale e culturale della professione. Personalmente ritengo certo molto importante che a scuola sia gli allievi sia i docenti vivano bene, ma vorrei anche una scuola in cui si possa sviluppare l'amore per la cultura e il pensiero critico. Temo infatti un appiattimento sull'insegnamento di alcune tecniche o di qualche competenza e una scuola che privilegi il metodo ("come insegnare") a scapito della riflessione sui contenuti ("cosa insegnare") e sulla cultura; in questo senso, personalmente ritengo sbagliato che si siano abbassate le qualifiche scientifiche richieste alle e agli insegnanti. Auspico dunque che il DECS sappia in futuro meglio valorizzare e promuovere anche la matrice intellettuale di questa professione.

SANVIDO A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Tengo a premettere che il mio gruppo è consapevole del fatto che la Consigliera di Stato Marina Carobbio non è la diretta responsabile, per ovvi motivi, del Consuntivo 2022 del DECS; ciononostante rivolgiamo a lei le nostre osservazioni, confidando che ne terrà conto per il suo lavoro nei prossimi 4 anni.

Osserviamo che la scuola si trova a dover rispondere a una situazione sociale in cui tante famiglie sono in difficoltà a gestire i propri figli, soprattutto dopo aver affrontato la pandemia. Non è solo la scuola a dover però ovviare a questa situazione; è importante anche il ruolo delle associazioni e del volontariato che lavorano a contatto con le persone sul territorio. Inoltre, dato che la scuola la fanno i docenti, è necessario che siano messi nelle condizioni migliori per farlo; in tal senso, il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio hanno aumentato del 2.5% gli stipendi dei docenti cantonali e degli altri dipendenti malgrado il contesto finanziario già difficile. Tuttavia, ci aspettiamo che i nostri insegnanti abbiano un comportamento irreprensibile; in tal senso, purtroppo, solleva preoccupazioni la recente protesta¹³ di alcuni di loro che ha coinvolto gli studenti delle scuole pubbliche. La scelta di manifestare durante

¹⁰ [Rendiconto del Consiglio di Stato 2022](#), p. 144.

¹¹ [Messaggio n. 7782](#): Progetto "Obiettivo 95%", modifica della Legge della scuola: introduzione dell'obbligo formativo fino alla maggiore età, 7 gennaio 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta III](#), 27 maggio 2020, pp. 404-423).

¹² [Interrogazione n. 121.21](#): La professione docente: mancano candidati per la scuola dell'obbligo, e si abbassano le qualifiche richieste, o addirittura si deroga ad esse, invece di migliorare le condizioni di lavoro?, Maddalena Ermotti-Lepori, 15 dicembre 2021 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2019, 27 aprile 2022); [mozione n. 1691](#): Competenza, consapevolezza e autonomia didattica degli insegnanti, Claudio Franscella e cofirmatari per il gruppo del Centro-GdC, 19 settembre 2022 (oggetto del [messaggio n. 8253](#), 22 marzo 2023).

¹³ ["Non siamo privilegiati"](#), Martina Salvini e Giona Carcano, Corriere del Ticino, 11 maggio 2023; ["Trattative a buon punto", ma poi c'è il Parlamento](#), Andrea Manna e Cristina Pinho, 11 maggio 2023.

un giorno lavorativo invece che nel fine settimana o nelle vacanze scolastiche è, da parte nostra, fortemente criticata per le conseguenze avute sugli studenti e sulle famiglie interessate. Non era forse meglio trovare un modo per protestare che non comportasse l'interruzione delle lezioni? Ci auguriamo che certi temi rimangano al di fuori della scuola, per garantire un'istruzione apolitica in primis e di qualità. Andando avanti di questo passo i nostri giovani riceveranno un'istruzione politicizzata, ciò che non è assolutamente corretto. Non ci proponiamo come esperti né vogliamo imporre programmi – lasciamo a chi ha le competenze in materia di farlo –, ma ci aspettiamo davvero un cambio di rotta rispetto a questa ideologizzazione: è ora di farlo per davvero!

Auspichiamo che in futuro tutti i nuovi docenti possano avere empatia con gli alunni, caratteristica sempre più fondamentale nella nostra società di oggi. È importante che sappiano capire cosa passa nella mente dei ragazzi, motivo per cui, secondo noi, un'importante competenza che devono avere i docenti riguarda la psicologia. Ci piacerebbe che il DECS possa prendersi più cura di questo elemento nelle future assunzioni di personale. Al riguardo – e nel presente caso non è un auspicio, ma un'esplicita richiesta – vogliamo che siano assunti insegnanti ticinesi anziché frontalieri. Nelle risposte del DECS in merito agli impieghi presso l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)¹⁴ si nota come circa il 24% del personale accademico e amministrativo dell'USI sia frontaliero, cioè 324 persone; sommando i titolari di permessi B, ovvero 267 persone (19%), arriviamo a una percentuale del 43%. Alla SUPSI per contro il 14% del personale è frontaliero (149 persone), mentre i detentori di permessi B sono il 9% (94 persone), per un totale pari al 23%. Per noi questi impieghi sono già troppi e non crediamo alla "favola dei residenti", essendo risaputo che in questi istituti molti professori nominati risultano poi vivere fuori dal nostro Paese. Siamo inoltre preoccupati del fatto che a breve il Consiglio d'amministrazione della SUPSI approverà il nuovo regolamento per la nomina dei professori che sembra avvantaggerà l'assunzione di candidati italiani rispetto a quelli svizzeri; andremo a fondo della questione prossimamente con un'apposita interrogazione parlamentare. In passato ci è stato detto a parole che si preferisce assumere personale residente, ora però vogliamo vederlo nei fatti! Desideriamo che il Gran Consiglio e la Commissione formazione e cultura possano essere informati periodicamente sul numero di assunzioni di residenti e frontalieri, con le dovute giustificazioni nel caso in cui un frontaliero dovesse essere scelto al posto di un domiciliato.

Per concludere, il caso recente di cronaca del direttore della Scuola media di Lugano Centro¹⁵ ha dimostrato che il nostro sistema presenta una falla, dato che non si è stati in grado di cogliere determinati atteggiamenti per capire che qualcosa non andava bene e non si è agito in tempo. Dalla conferenza stampa apprendiamo che la Consiglieria di Stato Marina Carobbio ha introdotto alcune direttive mirate a prevenire casi simili. Ben vengano tali misure, accompagnate però da un controllo approfondito.

In considerazione di quanto esposto, il gruppo Lega non sosterrà i conti del DECS.

CANETTA M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Il nostro gruppo approverà il consuntivo del DECS. Il mio intervento si concentrerà sulla formazione, mentre il tema della cultura sarà trattato nel dibattito libero dalla collega Tessa Prati. Non torno nel

¹⁴ [Risoluzione governativa n. 2968](#): Consuntivo 2022: domande allestite dai gruppi PS-FA-GISO (domande aggiuntive), Lega, PLR e Centro-GdC, 14 giugno 2023, pp. 19-20.

¹⁵ Si veda [nota n. 4](#).

dettaglio su quanto già ampiamente e con precisione Ivo Durisch, Fabrizio Sirica e – per fortuna, dico io – altri deputati e altre deputate hanno detto globalmente sul Consuntivo 2022. Resta tuttavia il concetto di fondo: questa situazione generale è figlia di precise scelte di campo che hanno contribuito a rendere fragili le finanze cantonali. Se siamo a questo punto è perché si è voluto agire a colpi di sgravi fiscali.

"Formazione" è un concetto che esprimiamo tutti, definendolo centrale; ne leggiamo e ne sentiamo parlare in ogni discorso, ma rischia di restare un enunciato e alla fine di diventare un guscio vuoto. In effetti, non va negato che il rischio e la necessità di tagli sono concreti anche in questo settore. L'obiettivo del pareggio dei conti entro il 2025¹⁶ punta sulle spese del personale, su beni e servizi, proteggendo esplicitamente solo – e ci mancherebbe – i sussidi alle persone meno abbienti. Continuiamo a sentire promesse secondo cui "non toccheremo luoghi sensibili". Mi pare però che i segnali siano diversi; sta addirittura planando – per ora non vi è sostanza – l'ombra dei tagli lineari, che sarebbero la negazione di una politica seria, cioè fatta di priorità e di scelte.

Il settore scolastico ha vissuto anni complicati, per usare un eufemismo. Nel Consuntivo 2022 del DECS, ma non solo nel suo, tornano più volte i concetti di "pandemia" e "rifugiati ucraini". Ad esempio, per quanto riguarda le spese per il personale supplementare, si tratta del potenziamento degli effettivi dovuti all'arrivo di bambine e bambini ucraini nelle nostre classi; è un compito delicato e fondamentale per garantire loro un sostegno e per dare una parvenza di normalità a famiglie che hanno visto il loro universo stravolto e per le quali il rischio di sradicamento è altissimo. La scuola è un fattore di socializzazione essenziale sia per bambine e bambini sia per le famiglie. L'invasione russa dell'Ucraina ha provocato una guerra e le prospettive sono difficili da cogliere, come possiamo leggere e vedere tutti i giorni. Passiamo, nella scuola, dall'emergenza di un momento – oserei dire, arrivato piuttosto a sorpresa – a una situazione che, perlomeno per un anno scolastico si perpetua, vista la durata dei permessi S che sono rinnovabili di un anno. È dunque fondamentale che anche in questo momento di difficoltà delle finanze cantonali resti in funzione il dispositivo a sostegno di queste persone.

"Pandemia" è l'altro termine spesso citato nei conti consuntivi. A molti evoca addirittura un ricordo del passato. È un fenomeno di cancellazione logico, ma dobbiamo renderci conto del fatto che su un'intera generazione di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, ha avuto effetti profondi e devastanti; ha stravolto i loro rapporti sociali, il loro mondo e ha fatto vivere loro un clima di diffidenza sociale e di contatti rarefatti, proprio in un'età in cui la socializzazione costituisce un aspetto decisivo. Peraltro si tratta di effetti che restano; non sono sempre visibili di primo acchito, ma chi lavora nella scuola e nel settore sociale lo conosce. Bisogna quindi tenere alta la guardia e disporre di un sistema che ci consenta di cogliere i segnali, spesso deboli. Sia nel caso dell'arrivo dei bambini e delle bambine dall'Ucraina sia nel contesto della pandemia, credo sia necessario ripetere il ringraziamento alle nostre istituzioni scolastiche, così come a tutte e a tutti coloro che hanno agito nelle classi, nelle relazioni con le famiglie, nei luoghi di formazione, perché il loro è stato un compito davvero difficile.

¹⁶ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 644](#): *Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 21 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19 ottobre 2021, pp. 2755-2785). Oggetto di referendum, il Decreto legislativo del 19 ottobre 2021 concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni ([BU 20/2022 130](#)), detto anche "decreto Morisoli", è stato accolto dal popolo con il 56.9% di sì in occasione della votazione cantonale del 15 maggio 2022.

La pandemia ha tra l'altro aggiunto alla forte preoccupazione sul lavoro quella altrettanto forte rispetto alla nostra situazione personale, avendo ognuno di noi genitori, amici o anziani di cui occuparsi. Il disagio giovanile che è emerso non è figlio solo della pandemia e non è soltanto una questione di cifre. Contano molto le testimonianze e ve ne sono molte; ne cito una sola, quella della direttrice generale delle scuole comunali di Bellinzona, appena andata in pensione, che in un'intervista rilasciata a "il Quotidiano"¹⁷ ha affermato che se fino a qualche anno or sono si contavano 3 o 4 allievi vulnerabili in una sede, adesso ve ne sono 3 o 4 per classe. È un dato pesante che scaturisce dall'osservazione della realtà quotidiana. Non è nostro compito fare psicologia spicciola per capire, ragionare e discutere sulle motivazioni di questa crisi che si sta diffondendo, ma siamo chiamati ad agire, a contrastare e a gestire il fenomeno dopo averlo riconosciuto. Il nostro sistema ha diversi pregi, primo tra tutti il non calibrare sulla sola diagnosi del disagio la scelta educativa; si lavora infatti sul contesto per dare massimo spazio all'integrazione e all'inclusione. Ciò significa non dire a un allievo, in base a un certificato medico, di andare dallo psicologo, dal logopedista o dal terapeuta, bensì lavorare su quello che gli sta attorno per mantenere l'inclusione.

Spero che l'inclusione acritica citata prima dal collega Piezzi non significhi riesumare le "famose" classi parallele, che solo chi ha una certa età può ricordare. Nella mia scuola a Molino Nuovo si trovavano al piano inferiore in fondo al corridoio e a ricreazione chi le frequentava manco si vedeva. È chiaro che mi risponderete "non sarà così", ma quando si parla di inclusione acritica e di riconoscere le differenze bisogna fare attenzione a evitare che ciò voglia dire perpetuare tali differenze. Dal punto di vista della coscienza e della trattazione dei casi complicati e difficili, questo approccio è un modello importante, avanzato e riconosciuto anche fuori dai nostri confini cantonali. Non credo si debba drammatizzare e dire che tutta la gioventù scolastica è in difficoltà. È vero che i numeri sono impressionanti, ma vi sono ogni giorno migliaia di ragazze e ragazzi che conducono una vita "normale", relativamente tranquilla: fanno i compiti, tornano a casa, fanno quello che devono fare, poi si divertono; penso che, soprattutto dopo la pandemia, ne hanno tutto il diritto e, anzi, il dovere. Ciò premesso, intervenire con tagli nel settore della pedagogia speciale e del sostegno sarebbe a mio parere delittuoso; credo che dovremo essere implacabili nell'evitare che ciò avvenga – il gruppo PS-GISO-FA lo sarà – perché è un elemento chiave del nostro dovere di deputati.

Evidenzierò come alcune voci di spesa del Consuntivo 2022 del DECS abbiano registrato minori uscite. Succede anche questo, sebbene queste cifre non siano quasi mai citate. Vi è l'importante lavoro sulla digitalizzazione, che ridurrà l'uso di materiale scolastico e di stampati e che perciò va proseguito e perseguito. Vi sono pure fattori influenzati al ribasso dalla pandemia, per esempio le gite culturali e le attività didattiche per le scuole professionali. Ebbene, in tal senso esiste un rischio che non dobbiamo e non vogliamo correre, ossia partire nel prossimo preventivo da quello che succedeva durante la pandemia, cioè puntare al ribasso, visto che si deve risparmiare; in effetti, le gite culturali sono elementi importanti di crescita della nostra gioventù. Vi sono inoltre progetti non in linea con le attese, frenati dalle contingenze o dalla mancanza di risorse, come la digitalizzazione e le relative procedure di supporto alle scuole professionali, rallentate dalla mancanza di risorse.

¹⁷ RSI: [L'ultimo giorno di una storica direttrice](#) (trasmissione "il Quotidiano"), 16 giugno 2023.

Trattandosi di un investimento, non dovrebbe rientrare nei tagli e nei risparmi, siccome questo tipo di digitalizzazione va a vantaggio dei servizi amministrativi, della scuola, delle ragazze e dei ragazzi, delle famiglie e, dato che si parla anche di formazione professionale, pure delle aziende. Sono elementi di digitalizzazione suscettibili di liberare risorse da compiti amministrativi. La digitalizzazione non è una panacea di tutti i mali; bisogna saperla governare, per cui occorre investire in formatori e in esperti. Nemmeno nei progetti bisogna cadere nella tentazione della linearità, del "congelamento" o del rinvio in nome del decreto che impone il pareggio dei conti entro il 2025; in caso contrario rischiamo di rallentare laddove invece dobbiamo accelerare. E a tal proposito voglio qui insistere sul tema delle priorità.

Un altro importante argomento sollevato da chi mi ha preceduto concerne il "come insegnare" e il "cosa insegnare". Ovviamente la conoscenza è fondamentale, ma come la si trasmette? Imparando a memoria i versi di Virgilio "*At pater Anchises penitus convalle virenti*" oppure i lotofagi, Scilla e Cariddi e tutto quanto è stato citato ieri¹⁸? Non credo proprio che siamo fermi al nozionismo che è stato propinato a noi anziani, anche se ha dei pregi, perché sappiamo cose a memoria, ad esempio inizi di poesie, che fanno molto bene allo spirito. Al di là di questo, non dobbiamo commettere l'errore di dire che non ci interessa il "come insegnare", ma solo che venga trasmessa conoscenza. In realtà anche il "come" è molto importante, proprio perché in questi anni abbiamo chiesto alla scuola di assumere compiti che non erano propriamente suoi, colmando il vuoto lasciato da alcune figure centrali come l'associazionismo, la religione – l'oratorio nel mio caso – le famiglie, eccetera; questo ha pesato e pesa sulla scuola. Ora la capacità di cogliere quei segnali che definivo "spesso deboli" deve essere patrimonio degli e delle insegnanti, dei direttori e delle direttrici. In questo senso il progetto di coaching dei direttori è essenziale e frenarlo vorrebbe dire spegnere un interruttore importante.

Un ultimo accenno va allo sport di base – e qui non si tratta di creare campioni – che viene spesso dimenticato, ma per il quale è necessario porre attenzione al ritorno delle attività e degli investimenti pre-pandemia. Sappiamo che l'abbandono dello sport nell'adolescenza e nella post-adolescenza è molto presente; dobbiamo evitare che ciò avvenga e sostenere l'attività sportiva di base, poiché fa bene alla salute fisica e mentale, così come alla socializzazione e al rispetto delle regole di convivenza.

In conclusione, scuola e formazione non sono solo il futuro, ma anche il presente. Di fronte a una formazione e a un presente difficili non possiamo comunque permetterci di togliere risorse in nome di una manovra finanziaria figlia di politiche sbagliate e che vanno in una sola direzione.

PAMINI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Come UDC francamente non sogniamo una rivoluzione sociale e non pretendiamo che la scuola cambi le visioni del mondo degli alunni; ma ci accontenteremmo di una riforma scolastica che consenta a questi ultimi di acquisire determinate competenze. Va bene che sappiano leggere, scrivere e far di conto, meglio se in maniera accresciuta; a nostro giudizio non sarebbe poi male se avessero anche un portafoglio plurilingue. Peccato che nella scorsa legislatura, proprio all'ultimo

¹⁸ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta III](#), 19 giugno 2023, pp. 244-279.

momento abbiamo dovuto aggiustare il tiro su questi temi¹⁹. Sebbene la colpa non sia dell'attuale Direttrice del DECS, troviamo scandaloso e sorprendente che il 29 marzo 2023, nell'ultima seduta di Consiglio di Stato, sia stato licenziato un messaggio²⁰ su una riforma scolastica, quando in realtà il Dipartimento ha avuto 12 anni di tempo per lavorarci; questo periodo è trascorso all'insegna del fallimento più totale, con anche votazioni popolari²¹ che hanno sconfessato la sua linea. Ci spiace sinceramente che la direzione del DECS sia rimasta in mano socialista e che i centristi non abbiano avuto il coraggio di rivendicare tale Dipartimento, nonostante siano una forza politica che in materia scolastica ha una grandissima tradizione da mettere a disposizione.

A livello finanziario, vorrei soltanto ricordarvi due cifre molto semplici. Nel 2015²² il budget del DECS ammontava a 820.7 milioni di franchi, mentre nel Preventivo 2023²³ siamo passati a 985.7 milioni; si è cioè registrato un aumento del 20% in 8 anni. Non parliamo di cifre minori, ma di ben 165 milioni di franchi di spesa corrente annua in più rispetto al 2015, francamente senza peraltro constatare grosse differenze quanto al funzionamento dei settori dell'educazione, della cultura e dello sport; ad esempio le assunzioni di docenti sono continuate ad aumentare, ma non vedo particolari miglioramenti per quanto concerne la qualità dell'insegnamento. Il collega Canetta ha fatto una lunga lista di bisogni, a dimostrazione di come questi siano praticamente infiniti... Per contro, esiste un limite costituito dalle risorse disponibili, a maggior ragione in un momento in cui bisognerebbe contenere le spese.

A tal proposito vorrei fare un esempio concreto parlando del Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD), ossia il centro di competenza informatica interno al DECS, oggetto di una

¹⁹ [Messaggio n. 7429](#): Rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione](#) del 29 maggio 2017 presentata da Alessandra Gianella, Fabio Käppeli e cofirmatari "Anticipiamo l'insegnamento del tedesco", 27 settembre 2017; [messaggio n. 7430](#): Rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione](#) del 2 giugno 2009 presentata da Monica Duca Widmer e cofirmatari per la Commissione speciale scolastica (ripresa da Claudio Franscella) "Educazione all'insegna del plurilinguismo: una sfida aperta per la scuola ticinese", 27 settembre 2017; [petizione n. 32](#): Anticipiamo il tedesco nella scuola, Giovani liberali radicali ticinesi, 10 dicembre 2018; [messaggio n. 7735](#): Rapporto del Consiglio di Stato [sull'iniziativa parlamentare](#) del 21 gennaio 2019 presentata nella forma elaborata da Paolo Pamini e cofirmatari "Modifica della Legge della scuola: tedesco prima lingua straniera insegnata in Ticino", 23 ottobre 2019; [iniziativa parlamentare elaborata n. 533](#): Modifica della Legge della scuola: insegnamento in lingua straniera", Paolo Pamini e cofirmatari, 21 gennaio 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXVII](#), 13 marzo 2023, pp. 5470-5496).

²⁰ Si veda [nota n. 8](#).

²¹ [Messaggio n. 7339](#): Concessione di un credito quadro di fr. 5'310'000.- per la sperimentazione del progetto "La Scuola che verrà", 5 luglio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XLI](#), 12 marzo 2018, pp. 5102-5113 e [Seduta XLII](#), 12 marzo 2018, pp. 5137-5165). Oggetto di referendum, il Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 6'730'000.- per il finanziamento della sperimentazione del progetto "La Scuola che verrà" ([FU 22/2018 2337](#)) è stato bocciato con il 56.7% di no in occasione della votazione cantonale del 23 settembre 2018.

²² [Messaggio n. 7177](#): *Consuntivo 2015*, 6 aprile 2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta VII](#), 20 giugno 2016, pp. 763-769 e [Seduta VIII](#), 21 giugno 2016, pp. 839-889).

²³ [Messaggio n. 8192](#): *Preventivo 2023. Rapporto conti previsionali e Piano finanziario 2024-2026*, 28 settembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIII](#), 12 dicembre 2022, pp. 3229-3262, [Seduta XXIV](#), 12 dicembre 2022, pp. 3294-3326, [Seduta XXV](#), 13 dicembre 2022, pp. 3328-3366 e [Seduta XXVI](#), 13 dicembre 2022, pp. 3368-3442).

nostra interrogazione²⁴ anticipata durante il dibattito di ieri²⁵. Quando da ragazzo frequentavo la scuola pubblica (scuole medie e liceo) – e non privata, ci tengo davvero a sottolinearlo – seguivo già lezioni di informatica e, da quanto mi risulta, era il Centro dei sistemi informativi (CSI) a rispondere ai fabbisogni in materia informatica del mondo scolastico e qualche docente molto apprezzato e volenteroso dava una mano per sistemare la rete dell'istituto scolastico, se necessario anche nel tempo libero; e le cose funzionavano! Oggigiorno al CERDD abbiamo 27 persone nominate e – mi si dice – grossomodo una quarantina di persone che bene o male gli gravitano attorno, se contiamo anche ausiliari, collaboratori esterni e così via. Faccio notare che si tratta dell'unico caso in seno all'Amministrazione cantonale in cui i servizi informatici non sono esternalizzati al CSI, che è un'unità amministrativa autonoma²⁶, quindi dotata di un budget proprio, che fattura agli altri servizi dello Stato le sue prestazioni di alta competenza tecnologica e che è particolarmente efficiente nel far quadrare i conti.

Vi ricordo ad esempio che la Polizia cantonale ha dato in gestione al CSI tutta la sua parte informatica, tranne alcuni aspetti puntuali come le radio usate dalle pattuglie. È ovvio che soluzioni informatiche estremamente puntuali debbano essere gestite all'interno dei Dipartimenti interessati, ma per il resto no, come è il caso del CERDD, che si occupa da un lato di gestire l'informatica nelle varie sedi scolastiche, dall'altro di allestire un sito web o contenuti multimediali. Questo sistema lascia sbigottiti, perché crediamo che il CSI promuova l'efficienza in ambito tecnologico e informatico, grazie anche ai notevoli effetti di scala in termini di competenza e di volume di lavori. La colpa, anche in questo caso, non è dell'attuale Direttrice del DECS, che ha però ora la responsabilità di sistemare la situazione. Non è colpa sua neanche l'aumento da 20 a 27 delle persone nominate all'interno del CERDD, poiché deciso dal Consiglio di Stato nell'ultima sua seduta della scorsa legislatura, con pubblicazione avvenuta sul Bollettino ufficiale delle leggi²⁷ il 31 marzo 2023, ossia 2 giorni prima della scadenza del termine elettorale...; in più in seno a tale servizio sono stati creati addirittura due nuovi uffici e due nuove posizioni (caposezione e capoufficio). Del resto, per chi si occupa di finanze pubbliche l'ultima seduta della legislatura del Governo è ben nota per essere l'occasione d'oro, quando i riflettori dell'opinione pubblica puntano altrove, per far passare delle decisioni sotto traccia. Capite che il "decreto Morisoli" – che chiamerei "decreto Ghisletta-Morisoli" in onore della vera paternità di chi ci ha portato al

²⁴ [Interrogazione n. 88.23](#): *Contenimento della spesa e Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)*, Paolo Pamini per il gruppo UDC, 19 giugno 2023.

²⁵ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta III](#), 19 giugno 2023, p. 258.

²⁶ [Messaggio n. 5167](#): *Progetto di modifiche legislative necessarie allo sviluppo di progetti pilota di unità amministrative autonome (UAA) gestite tramite mandato di prestazione e budget globale nell'ambito del "Progetto Autonomia" di A2000 DL + Modifica legge competenze organizzative del Consiglio di Stato*, 16 ottobre 2001 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2005/2006, [Seduta XXI](#), 11 ottobre 2005, pp. 1441-1454); [messaggio n. 5800](#): *Creazione di quattro Unità amministrative autonome pilota (UAA)*, 31 maggio 2006 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2006/2007, [Seduta XVI](#), 19 settembre 2006, 1590-1597); [messaggio n. 5965](#): *Trasformazione della Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona (SSAT) in Unità amministrativa autonoma pilota (UAA)*, 18 settembre 2007 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2007/2008, [Seduta XXX](#), 17 dicembre 2007, pp. 2541-2542); [messaggio n. 6716](#): *Finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (UAA)*, 5 dicembre 2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XII](#), pp. 1540-1553); [messaggio n. 7836](#): *Modifica della Legge sul finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (LUAA) del 12 ottobre 2015*, 24 giugno 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXIII](#), 23 febbraio 2022, pp. 5673-5687).

²⁷ [BU 11/2023 128](#).

voto – e il contenimento della spesa fanno a pugni con quanto successo con il CERDD. Vorremmo sapere – e tale domanda è stata posta anche nella nostra interrogazione – chi gestisce il budget a copertura dei servizi prodotti dal CERDD e qual è stata l'evoluzione storica dell'effettivo a sua disposizione. Nel presente caso non stiamo parlando di prestazioni dirette all'utenza finale, visto che sono compiti che può svolgere tranquillamente il CSI; in tutti gli altri Dipartimenti è peraltro così che funziona la vita!

Ribadisco che a noi basterebbe una riforma scolastica e dare un po' più di autonomia e di responsabilità ai docenti, invece di continuare a caricarli di oneri amministrativi. Il nostro sogno è che il docente torni a essere un maestro. La differenza semantica – difficile da esprimere in lingua facile... – fra docente e maestro rimane importante; essere maestro significa avere il controllo sulla materia e la capacità di trasferire il sapere affinché venga implementato nella vita pratica, mentre il docente parla spesso ex cathedra, poi quando suona il campanello abbandona l'aula e la cosa finisce lì. Sogniamo una scuola in cui vi siano nuovamente maestri che da un lato abbiano una vera autonomia nel rapporto con gli allievi e godano di libertà quanto alle loro visioni, dall'altro vengano scaricati dai continui oneri a loro affibbiati. Vorremmo anche un Dipartimento che sia al servizio dei docenti e non il contrario, con questi ultimi tenuti a obbedire a linee direttive in costante aumento. Ci piacerebbe che vi fosse una certa autonomia delle sedi scolastiche proprio per favorire l'esperienza di nuovi modelli di organizzazione, non precludendo beninteso assolutamente la loro gestione collegiale.

VALSANGIACOMO N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Apro volutamente il mio intervento con il tema della cultura, troppo spesso ignorato; è peraltro emblematico il fatto che esso non sia stato ancora citato finora. Il settore culturale rappresenta un ampio ventaglio di realtà – grandi o piccole, istituzionalizzate o indipendenti – che vanno dalla tutela del patrimonio storico e linguistico esistente alla produzione artistica originale. Tale varietà non si può dire sia rispecchiata nella disponibilità di fondi per la cultura, per i quali si prediligono servizi certamente rilevanti, a discapito però della cultura indipendente e della sua importanza. Con l'esperienza del progetto "[La Straordinaria](#)" a Lugano è stata portata in Ticino in misura contingente una visione concreta e un'opportunità di riflessione: mancano non soltanto i fondi, ma anche spazi per promuovere la cultura dal basso. Sono numerose le vulnerabilità che vivono le operatrici e gli operatori culturali: mancanza di fondi, salari irregolari e conseguenti fragilità nel sistema di previdenza. Se la cultura ha un valore sociale fondamentale e non si riduce all'unico tornaconto finanziario, di certo chi vi opera necessita invece di maggiori sicurezze. Tali riflessioni sulla gestione e destinazione dei fondi dedicati alla cultura, come pure la valorizzazione degli auspici per più spazi dedicati, sono state esemplificate in una recente interrogazione²⁸ presentata dalla collega Giulia Petralli a nome del nostro gruppo.

Va senz'altro ripetuto che la scuola è un investimento. Dai conti consuntivi 2022 emerge per l'anno di riferimento un aumento delle spese per quanto riguarda gli investimenti nella pedagogia speciale; tale aumento va onorato per il servizio che permette di sostenere e non rispecchia un mero incremento delle spese, ma una crescita delle necessità nel settore scolastico ticinese, a cui il DECS ha risposto. Si parlava prima di bisogni infiniti; se non vi si risponde, questi diventano mancanze croniche e, successivamente, costi sia monetari sia sociali. Decisione recente, ma certo non frutto di un dibattito breve è la sperimentazione per

²⁸ [Interrogazione n. 57.23](#): *Come sono gestiti i fondi destinati alla cultura?*, Giulia Petralli e cofirmatari per il gruppo Verdi, 21 aprile 2023.

il superamento dei livelli²⁹. Evoluzioni positive riguardano senz'altro l'approvazione dei laboratori di studio per tedesco e matematica; in relazione a tale misura, approvata nella scorsa legislatura³⁰, chiediamo alla Consigliera di Stato Marina Carobbio di esplicitarne l'applicazione. Altre menzioni positive riguardano la cancellazione del numero chiuso per l'accesso all'anno passerella³¹, misura su cui si è purtroppo però ritrattato anzitempo rispetto al periodo di analisi, reintroducendo il numero chiuso³², seppure con effettivi maggiori rispetto a quanto applicato precedentemente; vediamo però con favore l'introduzione dell'obbligo di frequenza, sicuramente più utile e paritario per risolvere le complessità di questa offerta formativa rispetto alla limitazione delle persone ammesse. Per quanto concerne la scuola professionale, accogliamo positivamente l'attuazione di iniziative orientative più concrete e vicine al territorio, come il progetto "[Millestrade](#)".

Nel tema della prevenzione e della formazione sulle discriminazioni e sulla violenza di genere – incresciosamente emblematica è la già citata vicenda avvenuta alla Scuola media di Lugano Centro³³ – vige un'etica e fondamentale urgenza. Vediamo con favore la recente instaurazione della segnalazione obbligatoria, il che evidenzia l'inizio di una formalizzazione chiara di misure fondamentali. A tutto tondo sarà indispensabile recuperare i ritardi in termini di educazione di genere secondo gli impegni di diritto internazionale assunti dalla Confederazione ratificando la [Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di](#)

²⁹ [Messaggio n. 8205](#): Superamento del sistema dei corsi attitudinali e di base alla scuola media e rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione](#) del 14 marzo 2022 presentata da Massimiliano Ay, Lea Ferrari e cofirmatari "Una via pragmatica per superare i livelli alla scuola media", sull'[iniziativa popolare legislativa elaborata](#) del 30 marzo 2022 "Per il superamento della separazione degli allievi nella scuola media: basta livelli nella scuola media", sull'[iniziativa parlamentare](#) del 20 giugno 2022 presentata nella forma elaborata da Alessandro Speciali e cofirmatari per il gruppo PLR "Modifica Legge sulla scuola media: per una scuola media capace di includere e di orientare", sull'[iniziativa parlamentare](#) del 19 settembre 2022 presentata nella forma elaborata da Alessio Ghisla e cofirmatari per il gruppo Centro-GdC "Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media: per una scuola che valorizzi e metta al centro allieve e allievi; indirizzi specifici, doposcuola e licenza non discriminatoria", sull'[iniziativa parlamentare](#) del 19 settembre 2022 presentata nella forma elaborata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media" e sulla [mozione](#) del 19 settembre 2022 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "Condizioni di passaggio dalla Sme alle scuole professionali o a quelle medie superiori", 26 ottobre 2022. (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXVI](#), 14 febbraio 2023, pp. 5244-5284).

³⁰ [Messaggio n. 7704](#): Modifica di alcune norme della legislazione scolastica in materia di condizioni quadro d'insegnamento e apprendimento alla scuola dell'obbligo, 28 agosto 2019; [messaggio n. 7349](#): Rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione](#) del 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Pagani e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media", 5 luglio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIV](#), 23 settembre 2020, pp. 1914-1928 e [Seduta XV](#), 23 settembre 2020, pp. 1988-1998).

³¹ [Mozione n. 1259](#): Valorizziamo i corsi passerella per accedere all'Università, Massimiliano Ay, 16 ottobre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta VIII](#), 23 giugno 2020, pp. 1207-1218).

³² [Comunicato stampa](#): Corso "passerella", aperte le iscrizioni, DECS, 3 aprile 2023. Al riguardo si veda anche: [interrogazione n. 53.23](#): Nessun passo indietro sui corsi passerella!, Massimiliano Ay e Lea Ferrari, 11 aprile 2023 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2638, 24 maggio 2023) e [interpellanza n. 2396](#): Corso Passerella. Il DECS prevarica il Gran Consiglio?, Matteo Pronzini per l'MPS-Indipendenti, 8 maggio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta I](#), 22 maggio 2023, pp. 42-45).

³³ Si veda [nota n. 4](#).

[discriminazione nei confronti della donna del 18 dicembre 1979](#) (CEDAW)³⁴ e la [Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica dell'11 maggio 2011](#) (Convenzione di Istanbul)³⁵. Si tratta di una fondamentale forma di prevenzione delle discriminazioni e di promozione della parità di genere.

Dati problematici riguardano anche la diminuzione dell'offerta di formazione continua, indispensabile per il nostro gruppo in particolare in tema di evoluzione verso un'economia verde, che necessiterà di servizi di riqualifica per la forza lavoro.

Infine, un elemento che vede ancora sviluppi a macchia di leopardo è la promozione dell'insegnamento in natura e una giusta considerazione dell'ampissimo e peculiare patrimonio naturale ticinese. Numerose sono le istituzioni che in Ticino si occupano di conservazione della biodiversità e che potrebbero essere maggiormente valorizzate nel mondo scolastico, attraverso aule in natura, l'insegnamento di scienze e materie affini all'aperto e la collaborazione con servizi cantonali e associazioni di tutela e conservazione dell'ambiente. Ciò naturalmente non potrebbe che andare a beneficio di una coraggiosa promozione anche nell'educazione dei temi della sostenibilità, così urgenti, come dimostra la recentissima approvazione della Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica del 30 settembre 2022 (LOCli)³⁶ e il cospicuo sostegno da parte della popolazione ticinese.

MIRANTE A., INTERVENTO A NOME DI AVANTI CON TICINO & LAVORO - Le nostre considerazioni sono di natura tecnica, poiché rimanderemo le osservazioni di tipo politico e relative al futuro della scuola – che ci sta molto a cuore – alle discussioni sul Preventivo 2024.

Partiamo dalla tendenza, già evocata ieri³⁷, a sottovalutare sistematicamente i costi delle misure adottate e delle proposte presentate al Parlamento. Nel messaggio si citano per esempio le conseguenze della modifica della griglia oraria, l'aumento derivante dalle ore dei laboratori di tedesco e matematica, la cantonalizzazione dei docenti degli allievi alloggiati o l'implementazione delle ordinanze federali in materia di formazione professionale; esistono anche altri esempi di questo genere. Confermando il nostro pieno appoggio a qualunque spesa che migliori la scuola e la formazione, ci domandiamo però se nel frattempo siano state individuate le ragioni che portano sistematicamente a questi "errori" e, in caso affermativo, quali sono eventualmente i correttivi pensati per il futuro; chiediamo inoltre se non si ritiene di seguire un approccio piuttosto prudentiale, aumentando la stima dei costi per non generare poi l'impressione che siano sottovalutati "per abitudine".

Detto questo, votiamo naturalmente a favore dei conti consuntivi 2022 del DECS.

³⁴ [Messaggio del Consiglio federale n. 95.060](#): *Convenzione del 1979 sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna del 23 agosto 1995*, 23 agosto 1995 ([FF 1995 IV 809](#)).

³⁵ [Messaggio del Consiglio federale n. 16.081](#): *Approvazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)*, 1° dicembre 2016 ([FF 2017 143](#)).

³⁶ In occasione della votazione federale del 18 giugno 2023, il popolo ha accolto, con il 59.1% di sì (in Ticino il 54.8%), la [Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica](#) (LOCli); al riguardo si veda: [iniziativa parlamentare n. 21.501](#): *Controprogetto indiretto all'iniziativa popolare per i ghiacciai. Saldo netto delle emissioni di gas serra pari a zero entro il 2050*, Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale, 21 ottobre 2021.

³⁷ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta III](#), 19 giugno 2023, p. 263.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Parto anch'io dalle sconvolgenti vicende a carattere sessuale di cui sono state vittime alcune giovani e giovanissime. Vorrei sapere dalla Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti quali sono oggi i canali attraverso cui allieve e allievi, genitori e docenti possono sollevare perplessità e preoccupazioni in questi ambiti senza timori di ripercussioni negative sulla propria vita a scuola e sulla carriera scolastica, avendo però la certezza che il tutto non si areni. Si tratta insomma di ricevere qualche informazione in più sulle nuove direttive³⁸. Ricordiamo a tale proposito la nostra mozione³⁹ dell'ottobre 2022 intitolata *Un filtro unico per raccogliere le segnalazioni di abusi sessuali*. Sempre su questo tema chiedo se è già stato valutato o eventualmente modificato quello che a suo tempo era stato presentato dal suo predecessore come un nuovo regolamento a seguito dei casi di relazioni sessuali con allieve del liceo, quindi di 16 anni e oltre.

Nel caso specifico, nel contesto della risposta a un'interpellanza di Simona Arigoni Zürcher⁴⁰, il suo predecessore aveva denunciato l'impossibilità di lasciare a casa il docente in questione perché non vi erano a suo dire norme o regolamenti chiari. Spero che nel frattempo la situazione si sia modificata perché, in una relazione tra un insegnante e un'allieva, seppure di età superiore a 16 anni, queste due persone non si trovano sullo stesso piano, nel senso che esiste comunque una relazione gerarchica tra di loro, anche se l'allieva non fa parte della classe in cui il docente insegna. Si tratta assolutamente di una situazione da controllare con grande attenzione. In casi simili, se possibile, occorrerebbe rinunciare a docenti con comportamenti inadeguati nei confronti di allieve e allievi.

La scuola svolge anche il compito di formare le cittadine e i cittadini di domani, non solo quello di insegnare a leggere e a scrivere. Il lavoro per decostruire gli stereotipi di genere è fondamentale fin dalla prima infanzia, poiché serve a rendere più consapevoli allieve e allievi di queste situazioni, che poi eventualmente potranno denunciare seguendo i nuovi canali messi a disposizione dal DECS, così come a invogliare maggiormente, soprattutto le ragazze, a intraprendere un apprendistato in determinati settori professionali ancora oggi caratterizzati dalla segregazione di genere. Per lottare contro gli stereotipi di genere occorre una formazione adeguata dei e delle docenti, sia nel corso dei loro studi per diventare insegnanti, sia tramite una formazione continua non necessariamente solo su base volontaria, altrimenti saranno sempre e soltanto le persone già sensibili agli stereotipi di genere a seguirla, non invece coloro che ne avrebbero veramente bisogno. Confidiamo in un nuovo sguardo da parte della neoletta Direttrice del DECS, questo anche sulla nostra mozione⁴¹ del marzo 2019 intitolata *Scuola, riflettere e formare sulla parità di genere*; con "nuovo sguardo" intendiamo dire di prendere maggiormente a cuore la questione rispetto al suo predecessore.

Una preoccupazione per diverse famiglie è il bullismo, presente già alle scuole elementari e spesso alle scuole medie. Ci aspettiamo un'attenzione costante sulla prevenzione del disagio dei giovani nella scuola e, parallelamente, sufficienti risorse per i docenti a livello di formazione, tempo, energie e sostegno, non solo da parte del DECS, ma anche della politica e della società in generale.

³⁸ Si veda [nota n. 5](#).

³⁹ [Mozione n. 1699](#): *Un filtro unico per raccogliere le segnalazioni di abusi sessuali*, Tamara Merlo, Maura Mossi Nembrini e cofirmatari, 19 ottobre 2022.

⁴⁰ [Interpellanza n. 2251](#): *Scuola e abusi... perché nessuna sanzione?*, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 3 gennaio 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXIV](#), 24 gennaio 2022, pp. 3874-3876).

⁴¹ [Mozione n. 1386](#): *Scuola: riflettere e formare sulla parità di genere*, Tamara Merlo, 14 marzo 2019.

Ricordiamo l'importanza di sentire i diretti interessati, cioè allieve e allievi, nelle situazioni e decisioni che li riguardano, facendo riferimento all'art. 12 della [Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989](#)⁴². Per esempio, da quanto ho potuto personalmente constatare, mi pare che allieve e allievi non siano stati sentiti nell'inchiesta amministrativa sul comportamento tenuto dal direttore della Scuola media di Lugano Centro, allorquando, un anno prima dei fatti in questione, avevano chiesto di discutere, nell'ora di classe, degli atteggiamenti sconvenienti dell'allora vicedirettore; questa discussione si è tenuta, ma non ha portato purtroppo a nulla!

Non vogliamo caricare troppo la nuova Direttrice del DECS con le nostre aspettative, ma sicuramente ci aspettiamo un cambio di marcia rispetto al suo predecessore e i primi segnali sono incoraggianti.

Ieri⁴³ il Presidente del Consiglio di Stato ha fatto riferimento alla mediana dei salari ticinesi parlando del settore sociosanitario, augurandosi una diminuzione del divario con i salari del resto della Svizzera. Ricordiamo che ancora oggi i docenti ticinesi sono quelli meno pagati della Confederazione.

AY M., INTERVENTO A NOME DEL PC-POP - Mi limito molto brevemente a segnalare due temi. Il primo è il progetto "Obiettivo 95%"⁴⁴, di cui riconosciamo l'importanza come strumento di lotta alla dispersione scolastica; lo avevamo infatti sostenuto a suo tempo in relazione all'obbligo formativo fino a 18 anni. Si tratta di una riforma che deriva peraltro da una mozione⁴⁵ del Partito comunista, che dal canto suo auspicava un vero e proprio obbligo scolastico fino alla maggiore età, e meglio fino all'ottenimento di un diploma di grado secondario superiore.

Ci interessa però ora esprimere qualche perplessità su come sono applicate le sei misure operative destinate alla prevenzione dell'abbandono scolastico, in particolare in caso di cosiddetto "drop-out" nelle scuole medie; al fine di avviare il sistema di rilevamento, aggancio e accompagnamento in progetti formativi, riteniamo infatti che tre operatori siano decisamente insufficienti.

Il secondo aspetto su cui mi soffermo riguarda le condizioni di formazione degli operatori sociosanitari e socioassistenziali, dove si registra una carenza di figure professionali che curino la loro formazione sul posto di lavoro e dove le condizioni contrattuali non sono sempre rispettate. Gli apprendisti lavorano 6 giorni senza congedi, più di 2 fine settimana consecutivi e svolgono turni notturni senza previo consenso. Occorre a nostro avviso un serio intervento sul fronte dell'Ispettorato di tirocinio affinché si ricrei un rapporto di fiducia con gli studenti di questo settore. La petizione recentemente lanciata dal Sindacato indipendente studenti e apprendisti (SISA)⁴⁶ centra le priorità, che non riguardano solo i minimi salariali e la lotta all'impiego di stagisti come manodopera a basso costo e a volte persino gratuita, ma anche le condizioni di tirocinio in senso lato, a partire dalla necessità, che noi peroriamo, della regolamentazione di un rapporto "uno a uno" tra formatori e persone in formazione sul posto di lavoro.

⁴² [Messaggio del Consiglio federale n. 94.064](#): *Adesione della Svizzera alla Convenzione del 1989 sui diritti del fanciullo*, 29 giugno 1994 ([FF1994 V 1](#)).

⁴³ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta IV](#), 19 giugno 2023, pp. 309-315.

⁴⁴ Si veda [nota n. 11](#).

⁴⁵ [Mozione n. 1344](#): *Obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni*, Massimiliano Ay, 21 gennaio 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta III](#), 27 maggio 2020, pp. 404-423).

⁴⁶ [Comunicato stampa](#): *Il SISA lancia una petizione: stop al precariato formativo e lavorativo nel settore sociosanitario e assistenziale*, SISA, 8 maggio 2023.

Dicevo che sarei intervenuto solamente su due temi, ma mi devo smentire; ve n'è infatti un terzo. Pensavo di non tornare anche quest'anno su una questione che il collega Piezzi ha però giustamente citato nel suo intervento, affermando che occorre tornare a parlare di "conoscenze" e non solo di "competenze". Concordiamo con lui e mi sembra che anche la collega Ermotti-Lepori abbia sottolineato questo aspetto. Il Partito comunista lo ha più volte analizzato, suonando il campanello d'allarme sia con alcuni interventi in aula sia con atti parlamentari e con documenti tecnici a cui però il DECS non ha voluto rivolgere la necessaria attenzione. Mi limito a dire che persino negli Stati Uniti – Paese non proprio amico della mia parte politica – si sono accorti del fatto che le "competenze" sono responsabili di un netto impoverimento della didattica e di un peggioramento dell'uguaglianza di possibilità degli allievi, sia per motivi di estrazione sociale sia per ragioni di collocazione geografica. Se lo dicono anche gli Stati Uniti significa che in Ticino potremmo perlomeno fare diversamente.

In conclusione, ci attendiamo dalla nuova direzione del DECS maggiore cautela su certe teorie pedagogiche che cozzano con i reali obiettivi della nostra scuola pubblica, che restano anche quelli di formare cittadini critici.

SERGI G., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Evidentemente voteremo contro il Consuntivo 2022 del DECS. Saremmo malvenuti, dopo anni e anni di critiche alla politica condotta dallo stesso e in particolare dal suo ex Direttore, se oggi votassimo a favore. Facciamo tanti auguri alla nuova Direttrice dicendole che sicuramente, comunque vada, avrà successo perché fare peggio di come si è fatto finora non è possibile.

Vorrei partire da due temi, anche se sono molti quelli che ci terrei ad affrontare. La Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti, in un'intervista alla trasmissione televisiva "Falò" di qualche sera fa⁴⁷, ha affermato di non avere una risposta al fatto che le critiche formulate nel caso del direttore della Scuola media di Lugano Centro implicato nelle molestie sessuali si fossero fermate a livello di direzione scolastica, non arrivando fino al DECS. Vogliamo aiutarla a dare una risposta; ebbene, pensiamo che il problema fondamentale sia la rottura del rapporto di fiducia che in questi anni si è consumato tra le istanze direttive della scuola e il Dipartimento, in particolare la Divisione della scuola, che spero lei possa riuscire a recuperare in qualche modo. È un rapporto di fiducia che si è rotto, in particolare sulla questione della partecipazione; tra i docenti non vi era e non vi è fiducia di essere sentiti e ascoltati dalle istanze superiori. La Direttrice ha partecipato con me a un dibattito in cui era presente un presidente di un collegio di docenti, che ha affermato di essere stati organizzati affinché potessero partecipare alla consulta dei presidenti dei collegi di docenti, ma che qualsiasi presa di posizione ritenuta inopportuna dal DECS non poteva essere resa pubblica. È un segnale chiaro del fatto che tale rottura esiste. Bisogna dire che la politica portata avanti in particolare dalla Divisione della scuola – ma non solo – nei confronti dei docenti a suon di disposizioni, vincoli, restrizioni e talvolta qualche velata minaccia ha ridotto le possibilità di partecipazione ai processi decisionali nel mondo della scuola e ha contribuito ad avvalorare l'idea secondo cui, siccome erano spesso critici, i docenti fossero sostanzialmente una "banda" di conservatori impermeabili a qualsiasi riforma della scuola e votati a difendere i propri privilegi. Credo che il rapporto di fiducia debba essere ripristinato e auguro alla Direttrice di riuscire in questo intento. Se non si affronta il tema a fondo con misure decise, magari anche con modifiche a livello di organizzazione, penso che non faremo passi avanti.

⁴⁷ RSI: [Le parole non ascoltate](#) (trasmissione "Falò"), 15 giugno 2023.

Di solito si diventa direttore di scuola media perché si è l'unico candidato. È infatti noto a tutti come sia difficile trovare qualcuno che abbia la vocazione per assumere tale funzione; penso che ciò sia dovuto anche al meccanismo che ho appena descritto. In fondo i direttori, non solo delle scuole medie, nella migliore delle ipotesi sono considerati dei passacarte, cioè persone che devono rappresentare lo Stato, limitandosi ad applicare quanto si dice loro. È evidente che non è quel piccolo supplemento salariale a invogliare le persone a ricoprire funzioni in cui hanno un ruolo tutto sommato secondario. A tutt'oggi la formazione dei direttori credo si limiti a una specie di corso organizzato per i dirigenti scolastici, che fondamentalmente inietta dirigismo nei partecipanti, senza vagliare a fondo i meccanismi. Devo dire che le misure annunciate dalla Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti costituiscono sicuramente un passo avanti, anche se desta qualche dubbio il fatto che ad esempio gli stessi direttori di scuola media le abbiano apprese solo dalla stampa. Penso che tali misure debbano essere ulteriormente integrate e approfondite, in particolare creando, come affermato dalla collega Merlo, occasioni in cui i disagi possano essere espressi anche al di fuori delle strutture della scuola.

Per quanto concerne la scuola media, negli ultimi anni si è discusso dei livelli e questo è positivo; evidentemente noi siamo per abolirli. Tuttavia si tratta di un aspetto "secondario" della situazione in cui oggi versa la scuola dell'obbligo, in particolare la scuola media. Non è una questione di metodi e di organizzazione, ma di contenuti. Segnalo alcune cifre, indici di un significativo peggioramento. Su dieci persone che si iscrivono alla Scuola cantonale di commercio, solo quattro iniziano il terzo anno; ciò significa che il 60% degli studenti sparisce dopo 2 anni di scuola. Lo stesso vale per i licei, dove la media è di circa il 50%.

Questi studenti sono coloro che terminano la scuola media e di solito sono i "più bravi" e rispondono a un certo numero di requisiti. Ci si può chiedere come mai la metà di loro, pur rispettando le condizioni di ammissione a una scuola media superiore, dopo 2 anni risulta non essere in grado di affrontarla; aprirei una parentesi: possiamo solo rincorrerlo, il diritto a una formazione fino a 18 anni, se i tassi di selezione sono questi. Vi sono essenzialmente due opinioni: i docenti delle scuole medie superiori affermano che la responsabilità è delle scuole medie che non riescono a preparare a sufficienza gli allievi, mentre gli insegnanti delle scuole medie ritengono che i docenti delle scuole medie superiori abbiano esigenze eccessive dal punto di vista dei contenuti dei programmi e delle valutazioni. È chiaro che sono mondi che non si parlano!

All'epoca del progetto "La scuola che verrà", quale presidente del collegio dei docenti del Liceo cantonale di Bellinzona avevo osato chiedere che due membri del gruppo di accompagnamento che ne stava valutando l'introduzione ci spiegassero le possibili conseguenze di questo progetto rispetto alla scuola media superiore, ma purtroppo il DECS si è opposto a tale richiesta. Questo aneddoto serve a dire che sì, bisogna parlarsi, però occorre anche favorire il dialogo nei fatti.

Il problema di questi insuccessi è che la scuola media deve affrontare non solo aspetti organizzativi e di dettaglio, ma anche elementi di fondo, come i contenuti dei programmi e le modalità di insegnamento. Guardiamo per esempio come viene posta – a mio avviso in maniera assurda – la questione dell'insegnamento delle lingue nelle scuole medie: in Ticino si è sempre proceduto "per aggiunte", l'ultima delle quali, decisa dal Gran Consiglio, ha riguardato il tedesco⁴⁸. Nessuno si è mai preoccupato di fare una riflessione su come sono insegnate le lingue nelle scuole medie. Sono stato docente di liceo fino a 2 anni or sono e vi garantisco che gli allievi delle scuole medie arrivano al liceo conoscendo un po' di tedesco,

⁴⁸ Si veda [nota n. 19](#).

un po' di francese, un po' di inglese e un po' di italiano; nessuna di queste lingue è conosciuta come si dovrebbe esigere da qualcuno che comincia gli studi liceali. Non è un mistero che si trascorre il primo anno di liceo a rivedere, a ridiscutere e a mettere a posto l'espressione scritta e orale, ciò che porta a sacrificare una parte del programma previsto per l'insegnamento medio superiore. Queste sono alcune delle questioni di fondo che dovremmo affrontare per una vera riforma della scuola media, che va ben al di là del semplice tema dei livelli.

MOBIGLIA M., INTERVENTO A NOME DEL PVL-GVL - Il deputato Sergi ha accennato alla riforma "La scuola che verrà", mentre molti altri che sono intervenuti oggi hanno parlato della "scuola che vorrebbero". Oggi vorrei portare un punto di vista da un livello di scuola superiore, avendo un'esperienza pluriennale quale docente universitario in Svizzera e all'estero. A mio parere, occorre che vi sia un fil rouge dalla scuola dell'infanzia fino alle scuole universitarie, ma spesso in questo gremio ci si concentra sulla sola scuola media, come peraltro è giusto che sia, visto che è la parte della scuola dell'obbligo gestita completamente dal Cantone. Ora occorre pensare a una riforma e trovare il relativo programma.

Quando la maggior parte di noi andava a scuola, la nozionistica e le conoscenze erano a uno stadio assai diverso rispetto ad adesso. Uno studente al giorno d'oggi ha una tale quantità di conoscenze e di nozioni da dover acquisire, che per un docente è quasi imbarazzante riuscire a capire quali di queste devono essere approfondite. Per tale motivo ho sviluppato una mia idea della "scuola che vorrei", basata su tre "C": cultura, comunicazione e competenze. Contrariamente a quanto detto dal collega Ay, sono convinto che le competenze siano importanti; più ci si alza di livello scolastico, più esse diventano rilevanti, perché permettono di gestire quelle conoscenze – che ho definito "cultura" – che devono essere utilizzate nel lavoro corrente, nella pratica. Ad esempio, nella scuola media la matematica è, insieme al tedesco, la materia per eccellenza che fa selezione; prendiamo allora Pitagora: vogliamo sapere da dove arriva, quali esperimenti e scoperte ha fatto, eccetera. Tutto ciò fa parte della cultura. Impariamo il teorema di Pitagora e vogliamo poi metterlo in pratica con un problema concreto da risolvere? In tal caso entriamo nel campo delle competenze. Insomma, bisogna riuscire a combinare la cultura con le competenze e viceversa.

L'altra "C" riguarda la comunicazione, nella quale inserisco fondamentalmente da un lato la digitalizzazione – cioè sapere come utilizzare i nuovi media, che permettono di gestire un vasto patrimonio di conoscenze –, dall'altro la lingua, che rappresenta un elemento di comunicazione particolarmente importante. La comunicazione però è intesa anche come il riuscire a parlare e a esprimere la propria opinione; oggi ci si confronta vieppiù con un'incapacità di comunicazione fra le persone.

Riassumendo, ho sviluppato una personale idea della "scuola che vorrei", fondata su tre pilastri (cultura, comunicazione e competenze), e vedremo se potrà essere o meno applicata. Più si sale di grado scolastico, più aumenta la parte di competenze, mentre più si scende di livello scolastico, più è importante la parte della cultura. La scuola media si trova all'interno di questo grande percorso, ma non bisogna perdere di vista il quadro d'insieme. Ho parlato della via accademica, ma vi è anche quella del settore superiore professionale e, in tal senso, si potrebbe rendere più interessante un tipo di formazione come l'apprendistato. In effetti, sul territorio abbiamo necessità di una serie di artigiani; provengo dal settore edile e vedo l'importanza dell'artigiano, cioè di colui "che fa". Per questo motivo, a mio avviso la revisione del mondo della scuola – il cui perno è la scuola media – deve

considerare tutti questi collegamenti per riuscire a dare più possibilità a tutti gli studenti, affinché trovino il proprio sbocco lavorativo.

ORTELLI P. - Il mio intervento esula da queste analisi generali sulla scuola; rimango comunque volentieri a disposizione per dibatterne, essendo direttore di un centro di formazione. Ho seguito il corso per direttori evocato Giuseppe Sergi; esso è sicuramente interessante, ma si situa in un contesto di operatività diverso da quello che una parte del Parlamento, me compreso, vorrebbe fosse affrontato in un'eventuale riforma, cioè il tema generale dei compiti e delle autonomie scolastiche. Detto questo, vorrei parlare della refezione scolastica e, ricollegandomi all'intervento del deputato Pamini, del CERDD.

Nell'anno scolastico 2013/2014 è stata avviata la progressiva assunzione del servizio delle mense nelle scuole gestite dal Cantone da parte del DECS, operazione ultimata nei successivi 2 anni scolastici. In termini di cifre generali, per l'Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici dal 2013 a oggi abbiamo assistito a un aumento del saldo finale a consuntivo per le spese e i ricavi di circa il 42%. La popolazione scolastica non è aumentata, anzi è in diminuzione, e da allora si è aggiunta una sola nuova mensa scolastica gestita dal Cantone, quella della Scuola media di Caslano; ciò posto, vorremmo sapere se e quando vi sarà un'analisi dettagliata di questa scelta politica e se, alla luce delle prossime sfide in termini di freno alla spesa, vada messa in discussione rivalutando l'introduzione, anche parziale, di mandati esterni per l'erogazione di questi servizi, mandati che del resto consentirebbero anche di sostenere aziende locali del settore attive da anni sul nostro territorio.

Per quanto concerne il CERDD, nelle nostre analisi la sua evoluzione è stata segnalata come dubbia e ha attirato la nostra attenzione, perciò salutiamo positivamente il recente atto parlamentare⁴⁹ del gruppo UDC in questo senso. Il CERDD è nato anni or sono con pochissime unità amministrative ed è diventato nel frattempo una vera e propria sezione, su decisione dell'ex Consigliere di Stato Manuele Bertoli prima di terminare il suo mandato. Era davvero necessario trasformare tale servizio in sezione? Qual è stato, se mai si è tenuto, il dialogo con il CSI per verificare eventuali doppiioni? Considerando la progressiva digitalizzazione della scuola e l'avvento dell'intelligenza artificiale, non conveniva attivarsi quanto prima per evitare eventuali ulteriori "gonfiamenti" amministrativi, purtroppo magari non coordinati? Quanto accaduto può essere considerato come efficiente, razionale e coerente con gli obiettivi stabiliti? Quali sono, se esistono, i compiti che non costituiscono doppiioni? In tal senso, vorremmo avere esempi concreti circa i compiti del CERDD che non potevano essere assunti dal CSI.

ZANETTI T. - Il dibattito sul DECS è estremamente interessante: competenze, comunicazione, cultura, sostegno, digitalizzazione, uscite, vicinanza al territorio. Mi è piaciuta molto l'affermazione del deputato Pamini sul fatto di mettere in risalto la figura del maestro, centrale per la nostra scuola. Famiglia, inclusione, cosa e come insegnare: si parla del nostro mondo e del nostro futuro. Interverrò sinteticamente su due punti che mi stanno particolarmente a cuore.

Il primo punto riguarda il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI. Dovrebbe essere la scuola dell'eccellenza nella formazione dei nostri docenti o maestri, che opereranno per anni nelle scuole ticinesi, e che quindi devono essere istruiti in maniera

⁴⁹ Si veda [nota n. 24](#).

adeguata. Lo dico perché mi riferisco a dati oggettivi che suscitano alcune perplessità e che riguardano il settore della scuola dell'infanzia e della scuola elementare. Per chiarezza dico anche che le stesse domande sono state formulate al DECS nel corso delle passate settimane, ma francamente le risposte⁵⁰ non hanno soddisfatto la mia curiosità. Per essere molto chiaro, qualcuno si è chiesto come mai nel 2019 ben 86 studenti ticinesi hanno scelto di formarsi per la scuola dell'infanzia ed elementare presso l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni a Coira, con tutto quanto ne consegue (lontananza da casa, corsi bilingue, costi non indifferenti, eccetera); nel 2020 erano 83, nel 2021 69, nel 2022 44 e nel 2023 55. Capite cosa voglio dire? Ben 3 classi di nostri docenti sono andati a Coira per formarsi come insegnanti! Questo è un punto sul quale qualcuno dovrebbe chiedersi "come mai". In base alla mia esperienza personale – per anni sono stato un collaboratore del DFA e docente formatore – ho constatato che i docenti provenienti da Coira possedevano strumenti assai migliori rispetto a quelli forniti dal DFA. Si tratta indubbiamente di un ulteriore tema da approfondire per la nuova Consigliera di Stato. Fa piacere – è un punto positivo – che per una volta si sia guardato a nord e non sempre a sud: per le future valutazioni dei docenti in formazione del DFA è stato scelto – guardate un po' – il modello applicato dall'Alta scuola pedagogica dei Grigioni.

Il secondo punto, concernente la formazione dei docenti di tedesco, mi preoccupa molto. Tra pochi anni entrerà a regime l'insegnamento del tedesco in prima media. Non sarà sufficiente conoscere bene la lingua di Goethe, ma occorrerà prestare un'attenzione particolare alla pedagogia generale e alla vicinanza di questo stupendo territorio. Non potremo buttare chiunque in una classe di prima media pensando già alle difficoltà di questi ragazzi che si trovano in un momento particolare della loro vita, dove è finita la scuola elementare e incombe uno scoglio importante da superare. Per questi allievi il tedesco non sarà la seconda lingua da apprendere – la prima l'hanno già imparata, o almeno i suoi primi rudimenti, alla scuola elementare – ma addirittura la terza. Pensate infatti a quanti studenti di lingua straniera abbiamo!

In conclusione è quindi importante portare una grande attenzione alla formazione degli insegnanti e invito la Consigliera di Stato a farlo. Vi è veramente tanto lavoro da compiere in tal senso; e noi ci siamo!

BALLI O. - Toccherò un argomento molto delicato, ossia quello dell'ex direttore di scuola media condannato per ripetuti atti sessuali con fanciulli. Innanzitutto complimenti sinceri alla Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti, subito e prontamente intervenuta completando o modificando le direttive in vigore. Questo passo si è reso necessario perché, purtroppo, il precedente direttore, ora pensionato, non era intervenuto, nonostante fosse stato avvertito, tramite chiari segnali, di un importante problema. Premesso che tali segnali non erano di natura penale, non solo egli non era intervenuto, ma nemmeno si era premurato di parlarne con i suoi superiori. L'intervento della Consigliera di Stato ha permesso di colmare questa lacuna e me ne felicito. Tuttavia, mi fa specie che si debba regolamentare mediante direttive laddove, in presenza di segnali o dubbi, basterebbero i principi della logica per portare ad avvertire i superiori della situazione, anche – seppur magari in senso egoistico – per condividere o scaricare la responsabilità. Questa purtroppo è una costante nell'Amministrazione cantonale che, a mio modo di vedere, porta a creare

⁵⁰ [Risoluzione governativa n. 2968](#): Consuntivo 2022: domande allestite dai gruppi PS-FA-GISO (domande aggiuntive), Lega, PLR e Centro-GdC, 14 giugno 2023, p. 25.

"mostri" burocratici. Il tema si ripresenterà prossimamente in una fattispecie ancora più delicata.

PRATI T. - Intervengo per sottolineare alcuni aspetti legati all'impegno del Cantone per il benessere e il funzionamento del settore culturale, purtroppo spesso, troppo spesso, tralasciato nelle discussioni. Le istituzioni pubbliche che si occupano di valorizzazione del patrimonio culturale sono varie e sono attive nei contesti dell'arte, dell'archeologia, della storia, dell'etnografia, della lingua italiana e della dialettologia. La conservazione e la mediazione sono attività diffuse con eventi e iniziative di diverso tipo. L'impegno pubblico è, per questa parte del settore, presente in misura sostanziosa. Si tratta di un aspetto positivo, perché offrire contenuti culturali di qualità vuol dire permettere alla popolazione di fruirne, ciò che a sua volta significa investire a favore di una società ricca in risorse e capitale umano.

Colgo però l'occasione in questo dibattito per toccare aspetti legati al supporto di attività di terzi e di attività indipendenti. I contributi a terzi sono prettamente finanziati con fondi provenienti dalla Confederazione; penso al [Fondo Swisslos](#) e all'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana. Sembra quindi mancare una strategia politica culturale solida e autonoma. Cosa succederebbe se questi finanziamenti federali dovessero diminuire? Il valore delle iniziative di terzi non è certamente inferiore a quello dei progetti istituzionali, poiché anch'esse influenzano profondamente lo sviluppo della nostra società. Ricordo che le operatrici e gli operatori culturali vivono spesso in situazioni di precariato; per riuscire a offrire prodotti culturali devono essere sostenuti, pure se non solo, dal settore pubblico. Non dimentichiamo che gli eventi culturali in Ticino hanno un importante impatto economico diretto, come ha dimostrato un recente studio⁵¹ commissionato proprio dal Consiglio di Stato. Le attività culturali apportano un alto valore aggiunto e offrono centinaia di posti di lavoro a tempo pieno. Anche aziende esterne al settore ne beneficiano, tramite contratti per beni e servizi necessari all'organizzazione di eventi o al funzionamento di strutture. Nel complesso quindi ogni franco di sussidio pubblico genera fr. 2.58.- di valore aggiunto nel Canton Ticino.

I progetti culturali indipendenti sono spesso bloccati dalla ridotta disponibilità di spazi per le loro attività. Mi permetto una brevissima precisazione per evitare malintesi. I progetti indipendenti si differenziano dalle istituzioni tradizionali; essi sono esperienze che mettono in discussione modelli di funzionamento tradizionale, sono sovente basati su forme associative e sono attivi in numerosi ambiti culturali, anche in modo interdisciplinare. Non sto quindi parlando unicamente di esperienze di autogestione, ma di una forma precisa di esperienza che può rientrare nella terminologia "progetto indipendente". Durante lo scorso decennio il Ticino ha vissuto un'espansione dell'offerta culturale di intrattenimento, dopo lunghi anni di forte carenza di luoghi aggregativi: Spazio 1929, Sonnenstube, Casotto, Turba, La Rada, il Domani e Spazio Morel. Purtroppo, in parte a causa della pandemia ma soprattutto a seguito di una politica locale scarsamente ricettiva, pochi luoghi aggregativi sono sopravvissuti fino a oggi. I progetti indipendenti faticano spesso a trovare spazio e non solo spazio fisico. Gli spazi disponibili sono estremamente limitati, specialmente quelli utilizzabili a lungo termine, situazione che impedisce sviluppo e stabilità.

⁵¹ BAK Economics AG, [L'impatto economico della cultura nel Canton Ticino](#), Basilea, settembre 2020; al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): *Cultura ed economia, binomio vincente*, DFE e DECS, 22 giugno 2021.

Oggi si può confermare che l'interesse per realtà di questo tipo è sempre molto alto e probabilmente anche in crescita. A Lugano ne sono esempi di successo il progetto "La Straordinaria"⁵² e la partecipazione alla manifestazione dello scorso 10 giugno⁵³, in cui le persone hanno chiesto più spazi per attività socioculturali. Il Ticino ha bisogno di luoghi che facciano da contenitore a molteplici realtà in continuo cambiamento. Tale necessità è ora chiara e il Cantone dovrebbe riflettere sul funzionamento della sussidiarietà e considerare di attivare diversamente le proprie istanze che si occupano di strategia culturale, portando magari pure i Comuni ad aprirsi di più verso la domanda di spazi per la cultura, oltre che a dimostrare direttamente il proprio impegno a favore di tale necessità. Esperienze di questo tipo aggiungono una funzione sociale di valore certo. Sono infatti luoghi inclusivi in cui anche persone che appartengono a mondi diversi possono incontrarsi per confrontarsi e, forse, scoprire di non essere poi così tanto diverse. La loro inclusività consente di rispondere a problemi di disagio e frammentazione sociale, che negli ultimi tempi sono purtroppo sempre più presenti. Sono esperienze che rivendicano la libertà di realizzarsi in svariate forme, senza la pretesa di essere riconosciute come più idonee di altre.

Con il mio intervento ho voluto sottolineare l'importanza del settore culturale, settore con un ruolo sociale di rilievo e che non deve quindi essere toccato da futuri tagli.

GIUDICI A. - A pagina 153 della pubblicazione *Scuola a tutto campo*⁵⁴ si può leggere che «nel 2020-21 il 64% degli studenti iscritti all'USI sono studenti che al momento dell'iscrizione avevano domicilio all'estero, il 26% aveva domicilio in Ticino e l'8% in un altro Cantone. L'USI è l'università svizzera che accoglie proporzionalmente il maggior numero di studenti dall'estero». A mio modo di vedere è un dato preoccupante: non è più l'Università della Svizzera italiana, ma un ateneo per gli stranieri, ad esempio come l'Università per stranieri di Perugia. Vorrei sapere dalla Direttrice del DECS cosa si può fare per invertire questa tendenza ed evitare che l'USI attragga solamente stranieri; essa deve diventare un polo attrattivo per gli studenti del nostro Cantone e del resto della Svizzera. Ricordo che i contributi del Cantone alle attività universitarie dell'USI e della SUPSI ammontano a oltre 170 milioni di franchi. Sarebbe pertanto opportuno che a essere più locale, ticinese e svizzero, fosse non solo il corpo studenti ma anche il corpo docenti; abbiamo infatti visto che in alcuni settori della SUPSI e dell'USI oltre il 40% dei docenti non è domiciliato in Ticino.

GALEAZZI T. - In una parte di questo emiciclo si sente vieppiù parlare di solidarietà, parità di genere, eccetera, compreso il "salvare il mondo"; mi sta bene, lo dobbiamo salvare... Il problema, a mio giudizio, è che qualcuno ogni tanto dovrebbe parlare anche di sicurezza. Mi riallaccio a una mia interpellanza⁵⁵ dello scorso 25 aprile, trasformata in interrogazione poiché ritenuta non urgente dall'Ufficio presidenziale, che prendeva spunto da un caso di accoltellamento avvenuto nei pressi della Scuola media di Bellinzona 2. Ringrazio il DECS per aver dato riscontro alla stessa in tempi rapidi; nella premessa della risposta si specifica

⁵² ["Un'opportunità... Straordinaria"](#), Alfonso Reggiani, laRegione, 20 marzo 2023; [Addio, Tour Vagabonde: "che diventi quotidianità"](#), Federico Storni, Corriere del Ticino, 27 marzo 2023.

⁵³ ["È ora di trovare dieci, cento, mille spazi"](#), Malva Cometta Leon, laRegione, 12 giugno 2023; [L'autogestione torna a farsi sentire](#), Corriere del Ticino, 12 giugno 2023.

⁵⁴ [Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese](#), DFA, SUPSI, 2023.

⁵⁵ [Interpellanza n. 2391: Coltelli tra gli studenti: arriveremo ad avere scuole con metal detector?](#), Tiziano Galeazzi e cofirmatari, 25 aprile 2023 (trasformata nell'[interrogazione n. 71.23](#); [risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2637, 24 maggio 2023).

che il fatto è accaduto «*al di fuori dalla sede, fuori orario scolastico, e non ha coinvolto allievi dell'istituto*», per cui sarebbe «*scorretto addossare la responsabilità di quanto accaduto*» alla scuola. In realtà con il mio atto parlamentare non intendevo riferirmi semplicemente all'episodio in questione, perché sappiamo che la scuola rappresenta parte della vita dell'allievo; per circa 7 o 8 ore al giorno sostituisce l'educazione impartita dai genitori. Ai miei tempi il docente era considerato il "Maestro", un po' il "papà" al di fuori del nucleo familiare, cioè colui che si prendeva cura pure dell'educazione degli scolari. Purtroppo i tempi sono cambiati; andavo a scuola in un'epoca in cui si prendevano anche schiaffoni dai maestri, però almeno si capiva la lezione. Per contro, oggi si va a scuola con i coltelli e poi, guarda caso, un mese e mezzo dopo la Confederazione si accorge che esiste un problema; in effetti, è in corso una campagna federale di sensibilizzazione intitolata *Tua madre non vuole venire a trovarti in prigione*⁵⁶ che invita i giovani a non portare il coltello quando escono alla sera. Per ritornare alla mia interrogazione, il Consiglio di Stato, rispondendo alla terza domanda, afferma che negli ultimi 3 anni nelle scuole superiori un allievo ha portato in classe un machete, mentre nelle scuole professionali sono stati riscontrati cinque casi in cui degli studenti avevano dei coltelli nel loro zaino. Per me anche un solo coltello è già di troppo! Auspico pertanto che il DECS avvii nelle scuole una concreta sensibilizzazione in tal senso; occorre che i docenti d'appoggio o chi per essi facciano veramente passare i messaggi opportuni, perché queste sono situazioni veramente troppo pericolose e non vorremmo che prima o poi ci scappasse il morto.

In un'altra mia interrogazione⁵⁷ ho toccato il tema della preparazione in ambito digitale nelle scuole del Canton Ticino. La digitalizzazione e l'informatica corrono, senza dimenticare che l'intelligenza artificiale ci sta per travolgere. In simili circostanze, tra bullismo e altri fenomeni deplorabili, dovremmo provvedere in tempi brevi – e non fra 3 o 4 anni! – a controllare i nostri allievi, visto che sempre più famiglie sono preoccupate per un utilizzo dei telefonini fuori controllo; basti pensare che vi sono bambini che non dormono più la notte perché sopraffatti dall'uso di questi dispositivi.

In conclusione, invito il DECS a modernizzarsi su questi aspetti di sicurezza non solo educativa, ma anche fisica. Si tratta di salvare vite e per me è importante tanto quanto salvare il mondo. Il mio è un appello, non solo a parole, a sensibilizzare con corsi estivi i docenti di tutti i livelli affinché certi importanti messaggi vengano trasmessi alle nostre allieve e ai nostri allievi. Non si può proprio pensare che un ragazzo arrivi a scuola con un machete, che ha una lama di un metro e mezzo.

PRONZINI M. - In diversi interventi odierni è stato sottolineato il cambiamento di atteggiamento rispetto alla precedente direzione del DECS, aspetto di cui ovviamente non posso che essere contento; tuttavia dalle parole bisogna passare ai fatti!

Siete evidentemente al corrente – alcuni si sono anche spaventati... – del fatto che l'anno scorso in seno ai funzionari pubblici è nato un movimento auto-organizzato⁵⁸ di cui alcuni portavoce sono docenti. Ora sono in molti a parlare bene di questa mobilitazione, ma la precedente direzione del DECS ha chiesto al Consiglio di Stato di agire nel peggiore dei modi – quello usato dal padronato nei confronti dei propri dipendenti, soprattutto di quelli appartenenti alle commissioni aziendali – cioè di reprimere questo movimento, ciò che ha

⁵⁶ [Comunicato stampa](#): "Tua madre": campagna contro la violenza e l'uso di coltelli destinata ad adolescenti e giovani adulti/e, Prevenzione Svizzera della Criminalità, 11 giugno 2023.

⁵⁷ [Interrogazione n. 80.23](#): Stato di aggiornamento e preparazione in ambito digitale nelle scuole del Canton Ticino, Tiziano Galeazzi e cofirmatari, 22 maggio 2023.

⁵⁸ Il deputato Matteo Pronzini si riferisce all'associazione [ErreDiPi - Rete per la Difesa delle Pensioni](#).

portato all'avvio di un'inchiesta amministrativa⁵⁹ nei confronti di questi docenti, in base al solito principio "colpiscine uno per educarne cento". Domando dunque alla Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti se intende agire verso il Governo affinché ritiri tali inchieste nei confronti di insegnanti la cui unica colpa è stata quella di partecipare, assieme a migliaia di persone, a una manifestazione a difesa dei propri diritti. Oggi ho sentito dire che nella scuola occorre più pensiero critico; ebbene, non vi è pensiero più critico del difendere in modo collettivo e democratico i propri diritti!

Il precedente Direttore del DECS aveva tollerato un certo dumping sulla questione pensionistica presso l'USI e la SUPSI. In una risposta a una nostra interpellanza⁶⁰ è emerso che otto dipendenti dell'USI sono assoggettati all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT), mentre tutti gli altri sono affiliati alla Fondazione ticinese per il secondo pilastro, che praticamente è una "cassa pensioni da dumping", nel senso che si paga la metà dei contributi ma si riceve anche la metà della rendita; alla SUPSI le percentuali sono diverse, ma una parte dei suoi dipendenti è assicurata a questa fondazione. A breve presenteremo un'iniziativa parlamentare che chiede di assoggettare all'IPCT tutto il personale di USI e SUPSI⁶¹. Vorrei sapere se la Consigliera di Stato, che immagino sieda nei rispettivi Consigli di amministrazione, intende attivarsi affinché tutto il personale dei due istituti universitari venga affiliato all'IPCT, e questo a prescindere dal nostro atto parlamentare.

MORISOLI S. - Sono molto contento di questo dibattito; infatti, ascoltando le colleghe e i colleghi parlare del DECS, riscontro una vivace volontà di occuparsi della scuola. Per noi, che abbiamo voluto bocciare il progetto "La scuola che verrà", è una grande dimostrazione della bontà della nostra posizione, altrimenti non sarebbe mai sbocciato tutto quello che abbiamo affermato oggi e che sicuramente, con la nuova Consigliera di Stato, riusciremo a dirci in futuro.

SERGI G. - A quanto ha detto il deputato Pronzini sull'affiliazione dei dipendenti dell'USI e della SUPSI all'IPCT, vorrei aggiungere un aspetto, peraltro già evocato nelle discussioni parlamentari, ossia il pessimo rapporto tra lavoratori attivi e pensionati. Ritengo che il Cantone, nelle istituzioni che finanzia ampiamente, dovrebbe essere parte attiva in tal senso; ad esempio, se i dipendenti di USI e SUPSI fossero assicurati all'IPCT, tale rapporto migliorerebbe, con la conseguenza che ne trarrebbe vantaggio pure la discussione sul futuro dell'IPCT.

Vorrei ora affrontare tre questioni che riguardano la formazione professionale, uno dei settori in cui a mio avviso negli ultimi anni si è fatto di meno e che pone una serie di problemi. In primo luogo, a più riprese il Gran Consiglio ha discusso della scarsità di insegnanti di tedesco e di matematica, l'ultima volta quando è stato deciso il rafforzamento dell'insegnamento del tedesco⁶². Sono state intraprese – in un modo non sempre

⁵⁹ [Interpellanza n. 2361](#): *Inchiesta amministrativa IPCT: due pesi e due misure nell'azione del Governo?*, Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti, 2 gennaio 2023 (trasformata nell'[interrogazione n. 11.23](#)). Si veda anche ["Quell'inchiesta disciplinare per intimidirci"](#), laRegione, 14 dicembre 2022.

⁶⁰ [Interpellanza n. 2321](#): *USI e SUPSI fanno dumping sulla Cassa pensione?*, Matteo Pronzini, 6 giugno 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta X](#), 19 settembre 2022, pp. 1539-1545).

⁶¹ [Comunicato stampa](#): *USI e SUPSI: basta con il dumping pensionistico*, MPS, 28 aprile 2023.

⁶² Si veda [nota n. 19](#).

condivisibile – azioni per formare più docenti, ma non è questo il punto. La tabella riportata a pagina 143 dell'[allegato statistico](#) del Rendiconto del Consiglio di Stato 2022 indica che il totale degli studenti iscritti al DFA della SUPSI corrisponde in totale a sette per la matematica e a tre per il tedesco. Chiedo se simili cifre siano ritenute sufficienti per rispondere al bisogno di docenti in queste due materie.

Il secondo tema consiste nella cosiddetta "segregazione orizzontale": le ragazze continuano a essere "segregate" in un determinato numero di professioni, soprattutto nella formazione di base. È un problema drammatico, come attestato anche dallo studio *Scuola a tutto campo*, e in questi anni l'unica risposta allo stesso è stata la giornata di sensibilizzazione⁶³ – un'iniziativa lodevole ma nel contempo, e lo dico con tutto il rispetto, penosissima – in cui le ragazze vanno a seguire mestieri maschili e i ragazzi professioni femminili; in realtà non è stato compiuto alcun passo avanti significativo. Credo che, rispetto a tutto quanto sta succedendo in materia di pari opportunità, questo sia un tema che deve essere affrontato e chiedo se è previsto qualcosa in tal senso.

Quale ultimo punto, vorrei toccare la questione della rescissione dei contratti di tirocinio, che abbiamo tematizzato in alcuni atti parlamentari⁶⁴, con esiti insoddisfacenti. È un dato di fatto che in Ticino un apprendistato su tre si interrompe. È un problema a cui si deve rispondere, per cui chiedo se sono previste misure per ovviarvi.

ZANINI BARZAGHI C. - Anch'io tengo molto, come il collega Sergi, al tema della segregazione o della disparità delle scelte e sono convinta che in sede di conti preventivi potremo discuterne. Vorrei solo segnalare che le poche iniziative presenti non sono penose; funzionano infatti da diversi anni e sono state anche parecchio migliorate, sebbene si possa sicuramente fare di più. Volevo solo segnalare, perché ho vissuto esperienze dirette al riguardo.

BERARDI G. - Proprio in questi giorni sono venuto a conoscenza di un progetto che sta portando avanti il DECS per la digitalizzazione delle aule scolastiche, progetto votato dal Gran Consiglio nel 2019⁶⁵, quando non facevo ancora parte di questo gremio; esso prevede la sostituzione di tutte le lavagne tradizionali con lavagne luminose, che resteranno accese da mattina a sera. Dopo aver sentito parlare dei disagi dei nostri giovani mi chiedo se, invece di illuminare le lavagne, non bisognerebbe illuminare le loro menti. In questo senso concludo

⁶³ [Comunicato stampa](#): *Bilancio positivo per la Giornata Nuovo Futuro*, Cancelleria dello Stato, 10 novembre 2022.

⁶⁴ [Interrogazione n. 67.18](#): *Scioglimento dei contratti di tirocinio: un problema da affrontare*, Matteo Pronzini, 27 aprile 2018 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2579, 6 giugno 2018) e [mozione n. 1420](#): *Come stanno gli apprendisti e le apprendiste in Ticino?*, Angelica Lepori Sergi per l'MPS-POP-Indipendenti, 16 settembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIII](#), 22 settembre 2020, pp. 1620-1623). Al riguardo si veda anche: [interrogazione n. 143.22](#): *Apprendistato: sempre più giovani lasciano la professione, dati preoccupanti!*, Massimiliano Robbiani, 7 dicembre 2022 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 949, 1° marzo 2023).

⁶⁵ [Messaggio n. 7547](#): *Richiesta di stanziamento di un credito d'investimento di fr. 47'100'000.- per l'informatizzazione delle scuole cantonali e l'adeguamento dei crediti a gestione corrente dal 2019 per fr. 110'000.-, dal 2023 per fr. 550'000.-*, 20 giugno 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLI](#), 11 marzo 2019, pp. 5650-5659).

con un piccolo spunto nostalgico: scompariranno anche i "famosi" gessi che ogni tanto i docenti, quando davamo fastidio, ci lanciavano per attirare la nostra attenzione.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Premetto che su alcune domande postemi dovrò raccogliere ancora informazioni; in ogni caso, vi garantisco che le fornirò rispondendo agli atti parlamentari o grazie agli incontri che avrò con la Commissione formazione e cultura o, se necessario, con altre Commissioni.

In questo dibattito è stato dimostrato molto interesse verso il mondo della scuola, ciò che, quale Direttrice del DECS, reputo molto positivo. Può sembrare banale ma uno dei primi passi che ho compiuto nella mia nuova carica è stato quello di portare avanti l'ascolto e il dialogo, in particolare con le attrici e gli attori del mondo della scuola, cioè gli insegnanti, le dirigenze scolastiche, gli allievi e le loro famiglie. Evidentemente è pure importante l'ascolto del Parlamento, in primis della Commissione formazione e cultura, che ringrazio per avermi già permesso di discutere apertamente su alcuni temi importanti; tra l'altro con quest'ultima mi incontrerò ancora settimana prossima per affrontare il messaggio⁶⁶ sulla nuova Legge delle scuole dell'obbligo. Secondo me questo è molto importante, perché anche dal dibattito odierno sono emersi sollecitazioni e spunti interessanti.

La scuola è in continua evoluzione e si adatta ai cambiamenti della società in modo da garantire agli allievi e alle allieve quelle conoscenze e competenze necessarie per affrontare le sfide del futuro, a livello di società e del mondo del lavoro; per questo motivo in tale ambito determinate riforme sono sempre necessarie. Da parte mia vi è molta attenzione rispetto alla scuola dell'obbligo, interessata da proposte di riforma parziale, ad esempio il superamento dei livelli⁶⁷, l'introduzione del tedesco in prima media⁶⁸ e il messaggio appunto sulla nuova Legge delle scuole dell'obbligo, molto importante soprattutto per la scuola elementare. Oltre alla scuola dell'obbligo, vi sono però altri settori scolastici altrettanto rilevanti e il deputato Sergi, nel suo ultimo intervento, ha parlato di quello della formazione professionale, sul quale ho sin da subito detto di volervi dedicare una particolare attenzione, valorizzandolo, perché deve essere una scelta possibile per gli allievi al termine della scuola dell'obbligo, quando devono decidere se proseguire con gli studi o se intraprendere una formazione professionale; in questo senso vanno di conseguenza messi a disposizione gli strumenti necessari affinché tale scelta sia realmente possibile. Ciò detto, al deputato Sergio rispondo che, sì, vi è attenzione sulla rescissione dei contratti di apprendistato; proprio fra alcune settimane presenteremo, come avviene annualmente, le cifre sui contratti di tirocinio stipulati, fornendo informazioni dettagliate al riguardo. Il tema è centrale e ne ho già parlato sia con la Divisione della formazione professionale sia con la Commissione formazione e cultura. È importante che si ripensi a certe formazioni e che vi sia un'offerta di nuovi percorsi formativi, ad esempio legati alla transizione energetica o all'economia circolare, che diano in futuro ai giovani nuove opportunità sul piano professionale.

Il deputato Piezzi e la deputata Valsangiacomo hanno accennato alla sperimentazione legata al superamento dei livelli; essa sarà avviata il prossimo mese di settembre, all'inizio dell'anno scolastico, e vedrà il coinvolgimento di sei sedi di scuola media con diversi modelli di sperimentazione – la codocenza, le classi ridotte e la differenziazione pedagogica –, come peraltro deciso dal Parlamento. Proprio oggi, e vi ero presente questa mattina, è in corso

⁶⁶ Si veda [nota n. 8](#).

⁶⁷ Si veda [nota n. 3](#).

⁶⁸ Si veda [nota n. 19](#).

per le sei sedi interessate una giornata di formazione, a cui ne seguiranno altre. Aggiungo che alcune settimane or sono ho incontrato i direttori degli istituti coinvolti per discutere su cosa si può fare di più per accompagnare tale sperimentazione. I servizi del mio Dipartimento sono a disposizione per seguire la situazione e, per quanto mi riguarda, per ricevere eventuali sollecitazioni da parte degli attori della sperimentazione. L'Alta scuola pedagogica dei Grigioni accompagnerà l'attuazione del progetto, come deciso dal Gran Consiglio; stiamo finalizzando l'accordo ed è già stato formato un gruppo di lavoro ad hoc, composto dai principali esponenti delle associazioni che si occupano di scuola in Ticino, oltre che da alcuni rappresentanti del DECS. Incontrerò questo gruppo, presieduto dalla responsabile della Sezione dell'insegnamento medio Tiziana Zaninelli, nel mese di agosto per vedere come organizzare la sua attività.

Il deputato Piezzi ha affermato che il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese⁶⁹ non è stato presentato ai docenti. Mi è invece stato riferito che esso è stato esposto a questi ultimi nell'agosto 2022; esso verrà attuato dal prossimo mese di settembre.

Sono state poste diverse domande o sollecitazioni, in particolare dai deputati Piezzi, Ermotti-Lepori, Canetta e Valsangiacomo, sul ruolo della pedagogia speciale e sul progetto "Ripensare l'inclusione"; quest'ultimo è nato nel 2018 e, dopo una prima riflessione sull'organizzazione dei diversi sostegni da offrire agli allievi con bisogni educativi particolari, è stato momentaneamente sospeso, per poi essere ripreso nella primavera del 2021 con la comunicazione dei risultati della consultazione e con la creazione di un gruppo di lavoro ad hoc. Uno dei temi centrali del progetto è la gestione coordinata dei sostegni a cui alludevano i deputati Ermotti-Lepori e Piezzi; ciò è importantissimo, ma bisogna evitare un'eccessiva frammentazione o burocratizzazione, e questo è appunto il nostro intento. Abbiamo definito alcuni punti centrali e attualmente siamo nella fase di delineamento della sua elaborazione; nel corso dell'autunno presenterò il progetto alla Commissione formazione e cultura. Tale progetto è sicuramente importantissimo nell'ottica dell'inclusione, la quale è centrale per la scuola ticinese, così come lo è la pedagogia speciale, che ha conosciuto un aumento dei mezzi e delle risorse messi a sua disposizione a seguito delle misure adottate per rispondere alle necessità degli allievi con bisogni particolari inseriti nelle classi regolari e in quelle speciali. Recentemente siamo stati contattati da alcuni Cantoni romandi, tra cui i Cantoni Vaud e Ginevra, perché vogliono conoscere il nostro modello di scuola inclusiva. Ciò conferma in fondo la bontà delle scelte del Parlamento che hanno portato alla creazione di classi inclusive nella scuola ticinese⁷⁰; alla fine dell'anno scolastico 2021/2022 esse erano 34⁷¹ e sono in progressivo aumento.

In molti interventi odierni è stato evidenziato il tema del disagio giovanile. Da quando mi sono insediata quale Consigliera di Stato ho incontrato gli organi dirigenziali di quasi tutti gli ordini di scuola e, dopo la pausa estiva, sentirò anche i relativi collegi dei docenti. Ebbene, in tutti i settori mi è stato segnalato questo fenomeno del disagio giovanile, anche dal profilo psichico, sul quale ha peraltro preso posizione qualche giorno fa anche il Presidente del

⁶⁹ Si veda [nota n. 7](#).

⁷⁰ [Messaggio n. 3200](#): *Legge sulla scuola*, 30 giugno 1987 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1989, [Seduta XV](#), 29 gennaio 1990, pp. 1034-1055, [Seduta XVI](#), 30 gennaio 1990, pp. 1056-1076, [Seduta XVII](#), 30 gennaio 1990, pp. 1077-1098, [Seduta XVIII](#), 31 gennaio 1990, pp. 1099-1130, [Seduta XIX](#), 31 gennaio 1990, pp. 1131-1153, [Seduta XX](#), 1° febbraio 1990, pp. 1154-1192 e [Seduta XXI](#), 1° febbraio 1990, pp. 1194-1234); [messaggio n. 6445](#): *Nuova Legge sulla pedagogia speciale*, 2 febbraio 2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta XIX](#), 7 novembre 2011, pp. 1650-1665).

⁷¹ [Comunicato stampa](#): *Un anno scolastico all'insegna dell'inclusione e della socialità*, DECS, 14 giugno 2022.

Consiglio di Stato Raffaele De Rosa⁷². È chiaro che occorre un lavoro congiunto tra DECS e Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) per affrontare tale tema, che tocca non solo il Ticino ma pure il resto della Svizzera. Me n'ero occupata già a Berna, perché dopo la pandemia si è visto un aumento dei problemi legati al disagio giovanile. Esiste quindi una collaborazione, che andrà rafforzata, tra i due Dipartimenti, anche per evitare di caricare il tutto sulle spalle dei docenti, i quali, come ben sapete, sono già confrontati con molte mansioni. È un compito che sicuramente deve assumersi in primis lo Stato, perché concerne un aspetto centrale per il futuro del nostro Cantone. Sempre in merito al sostegno pedagogico è necessario, come giustamente affermato oggi dai deputati Ermotti-Lepori e Piezzi, un coordinamento tra i servizi. È sicuramente un tema assai importante, che rientra più in generale nel concetto di ripensare l'inclusione e sul quale sono molto attenta.

In particolare le deputate Ermotti-Lepori e Merlo hanno posto domande sull'obbligo formativo fino a 18 anni, la cui base legale è stata decisa dal Parlamento nel maggio 2020⁷³. Dal 1° settembre 2021 è attivo il servizio GO95⁷⁴, che ha il compito di intercettare le giovani e i giovani che non risultano essere in formazione, promuovendo poi, in base ai loro bisogni, percorsi individualizzati e forme di preparazione all'apprendistato, così come l'ampliamento delle formazioni professionali biennali; dalla sua entrata in funzione, questo servizio ha contattato, mediante varie modalità, 1'672 giovani, di cui 204 hanno dovuto essere seguiti e 81 sono stati collocati in apprendistato. Per la grande maggioranza delle persone contattate – e questo in base a segnalazioni provenienti da più parti – si è potuto invece constatare che avevano un processo formativo in corso.

Mi preme sottolineare che la promozione e l'ampliamento delle formazioni professionali biennali è un aspetto regolarmente discusso nel contesto degli incontri con le organizzazioni del mondo del lavoro; in effetti, questo tipo di formazione rappresenta una possibilità per rispondere alle esigenze formative di una fascia importante di giovani. È inoltre previsto un finanziamento di azioni e programmi mirati volti a sostenere gruppi a rischio di esclusione; penso ad esempio al progetto "LIFT"⁷⁵, destinato a ragazze e a ragazzi che frequentano la scuola media, e il progetto di Pro Juventute per il recupero della licenza di scuola media. Vi sono poi le attività organizzate dall'Istituto della transizione e del sostegno. Anche nel quadro della Città dei mestieri della Svizzera italiana, essendo una struttura a bassa soglia, si cerca di agganciare le persone a rischio di esclusione, seppure non sia evidentemente il suo unico scopo.

Il deputato Ay ha parlato dell'aggancio nella scuola media. Vorrei sottolineare che esistono al riguardo misure di aiuto, dal sostegno pedagogico al Case management formazione professionale⁷⁶. Egli ha inoltre detto che il numero di operatori presso il servizio GO95 non è sufficiente. Ricordo solo che esso è nato come progetto pilota; si sta seguendo lo sviluppo delle sue attività ed evidentemente, se sarà necessario, bisognerà discuterne il rafforzamento. Per quanto riguarda il rapporto tra persone in formazione e formatori nel settore sanitario e sociale, si può fare di più. Vorrei però precisare che il Parlamento ha

⁷² [Disagio giovanile: "Investire, non tagliare"](#), Simonetta Caratti, laRegione, 17 giugno 2023.

⁷³ Si veda [nota n. 11](#).

⁷⁴ [Comunicato stampa](#): *Primo bilancio dell'introduzione dell'obbligo formativo fino a 18 anni*, DECS, 3 giugno 2022.

⁷⁵ [Opuscolo informativo](#): *LIFT - cambia la vita*, Centro di competenze LIFT, 2019.

⁷⁶ [Opuscolo informativo](#): *Case Management formazione professionale*, Istituto della transizione e del sostegno.

approvato lo scorso anno il messaggio⁷⁷ sul *Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario 2021-2024 (PRO SAN 2021-2024)*, che riconosce un contributo per l'accompagnamento agli enti sanitari. Se però nell'ambito degli apprendistati nelle formazioni sanitarie vi sono problemi più gravi, sono evidentemente a disposizione per approfondire la questione e per valutare come intervenire.

In merito al calo demografico, rispondo alla deputata Ermotti-Lepori che si tratta di un problema sul quale deve confrontarsi non solo il DECS, bensì l'intero Consiglio di Stato e la politica in generale. L'invecchiamento della popolazione e la diminuzione del numero di giovani, cioè lo squilibrio demografico, è un tema importante per il Canton Ticino; esso è soprattutto legato al fatto – ed è una nostra peculiarità – che molti giovani non rientrano in Ticino dopo la formazione conseguita in altre regioni della Svizzera oppure se ne vanno definitivamente, questo per ragioni legate alle opportunità professionali, alle condizioni di lavoro e ai salari.

Si è parlato prima dell'attrattiva della professione di docente, un elemento sicuramente molto importante visto che lo stesso contribuisce alla qualità della nostra scuola; risulta infatti fondamentale che il corpo insegnante sia motivato – e da quanto ho potuto vedere dagli incontri avuti in queste settimane lo è senz'altro – a insegnare bene e a rispondere ai bisogni degli allievi. Dalla pubblicazione *Scuola a tutto campo*⁷⁸ emerge un dato interessante, cioè che l'83% degli insegnanti consiglierebbe di intraprendere questa professione ai propri figli. Ciò non significa che non esistano problemi o che non vi sia la necessità di migliorare. Prima è stato detto che bisogna evitare un eccessivo carico a livello di burocrazia, un aspetto proprio non solo dell'ambito scolastico che mi sta molto a cuore.

Il deputato Mobiglia, ma non solo lui, ha parlato di come dovrebbe essere la scuola, soffermandosi sul rapporto tra conoscenze e competenze, sollevato anche da altri. Occorrono evidentemente competenze per insegnare, ma bisogna anche avere conoscenze e saperle trasmettere. Vi è poi il tema della cultura in senso lato, che è di grande rilevanza per quanto riguarda la scuola; ci ritornerò più avanti. L'attrattiva della professione di docente è appunto una questione importante e sappiamo che, rispetto al resto della Svizzera, in Ticino il salario degli insegnanti è più basso. È sicuramente un fattore di peso che, insieme tra l'altro all'aspetto del carico di compiti che grava sui docenti, può determinare il grado di attrattiva della professione.

⁷⁷ [Messaggio n. 8009](#): *Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario (PRO SAN 2021-2024) e rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni del 20 aprile 2020 presentata da Paolo Ortelli e cofirmatari "Dalla crisi al cambiamento: dopo la pandemia COVID19 progettare una nuova responsabilità sociale, iniziando dal settore socio-sanitario"*, del 20 aprile 2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e Claudio Isabella per il gruppo PPD+GG *"Remunerare gli infermieri in formazione, per facilitare l'accesso alla formazione di infermiere/a e di altre figure in ambito sanitario"*, del 20 aprile 2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS *"Contratti di prestazione nel settore ospedaliero e altre misure cantonali che riducano il consistente abbandono precoce della professione infermieristica"*, del 15 maggio 2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori per il gruppo PPD+GG *"Aumentare il numero dei posti di formazione nei settori sanitario sociale e pedagogico, creando in Ticino un Liceo sanitario-sociale-pedagogico e potenziando la maturità specializzata"*, del 26 maggio 2020 presentata da Maristella Polli per il gruppo PLR *"Fatti non parole: si deve potenziare il personale infermieristico!"* e sull'iniziativa parlamentare del 20 aprile 2020 presentata nella forma generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS *"Per la promozione delle formazioni sociosanitarie allo scopo di assicurare sufficiente personale qualificato in Ticino"*, 9 giugno 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXII](#), 23 febbraio 2022, pp. 5534-5570).

⁷⁸ [Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese](#), DFA, SUPSI, 2023, p. 449.

Vorrei ora riprendere alcuni interventi, in parte critici, ad esempio quello dal deputato Pamini, il quale si attende cambiamenti e riforme all'interno della scuola. Vorrei citare un dato ben noto, ma che vale la pena sempre ribadire, cioè quello relativo alla spesa pubblica cantonale per il settore dell'educazione; ebbene, riferendomi ai dati relativi al 2019⁷⁹, gli ultimi disponibili al momento, ci troviamo nel confronto intercantonale al ventesimo posto per quanto concerne la spesa pubblica di Cantone e Comuni per l'educazione in percentuale di quella complessiva e al quart'ultimo posto in percentuale del prodotto interno lordo. Mi si può dire che si spende tanto e che si potrebbe farlo meglio; ne discuteremo quando affronteremo le misure di risparmio nel contesto del Preventivo 2024. Sono però dell'opinione che questo dato vada tenuto in considerazione, proprio perché in esso confluisce anche il fatto che i salari dei docenti in Ticino sono inferiori rispetto a quelli del resto della Svizzera.

Sono giunte diverse sollecitazioni, tra l'altro dai deputati Piezzi, Sanvido, Merlo, Sergi e Balli, in relazione alla conferenza stampa⁸⁰ tenutasi settimana scorsa in cui abbiamo presentato da una parte i risultati dell'inchiesta amministrativa concernente la vicenda avvenuta alla Scuola media di Lugano Centro⁸¹, dall'altra le misure che il DECS intende attuare affinché simili episodi non si ripetano più. Non posso che esprimere ancora una volta il mio profondo rincrescimento per questo grave caso, che non avrebbe dovuto accadere, e la mia vicinanza alle allieve e gli allievi coinvolti e alle loro famiglie, così come all'istituto scolastico. Ritengo che occorra proprio un cambiamento culturale, che deve basarsi sulla cultura del rispetto. Penso che sia in occasione della conferenza stampa, prendendo pubblicamente posizione sulla vicenda, anche rispondendo a puntuali domande, sia con l'adozione di apposite nuove misure e direttive, abbiamo cercato di generare questo cambiamento culturale affinché ogni comportamento inadeguato non possa più essere tollerato. Il nostro intento è quello di tutelare in ogni modo possibile il diritto alla personalità e all'integrità fisica, psichica, sessuale, morale e sociale degli allievi. Le nuove direttive sui comportamenti inadeguati in ambito scolastico⁸² sono state pubblicate sul sito del DECS e sono state inviate a tutti i docenti delle scuole cantonali, così come alla Commissione gestione e finanze, alla Commissione formazione e cultura e alla segreteria del Gran Consiglio, per cui non possono non essere a vostra disposizione. Le direttive definiscono quali sono i comportamenti inadeguati e stabiliscono un obbligo per il direttore o la direttrice di ogni grado scolastico che ne viene a conoscenza di notificarle agli organi scolastici di conduzione e di vigilanza. Tale obbligo di notifica si aggiunge alle possibilità di segnalazione di irregolarità già vigenti in seno all'Amministrazione cantonale⁸³ e a quelle di ascolto previste dal Gruppo stop molestie.

Ricapitolando, abbiamo introdotto l'obbligo di notifica che prevede di informare non solo della ricezione a livello dipartimentale della segnalazione, ma anche sui passi che la direzione scolastica o il DECS intendono compiere. Abbiamo inoltre previsto – e in tal senso ho preso contatto con il DFA e la Scuola universitaria federale per la formazione

⁷⁹ [Scuola in cifre 2022](#), DECS, ottobre 2022, p. 66; si veda anche: [comunicato stampa](#): *Scuola ticinese in cifre 2022: una panoramica dei dati statistici più rilevanti del sistema educativo ticinese*, DECS, 27 ottobre 2022.

⁸⁰ Si veda [nota n. 5](#).

⁸¹ Si veda [nota n. 4](#).

⁸² [Direttive sui comportamenti inadeguati in ambito scolastico](#), DECS, 13 giugno 2023.

⁸³ [Messaggio n. 7854](#): *Modifica della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti del 15 marzo 1995 (LORD) allo scopo di introdurre il diritto di segnalazione e la protezione del denunciante*, 19 agosto 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXII](#), 13 dicembre 2021, pp. 3510-3523).

professionale (SUFFP) – di rafforzare la formazione e la sensibilizzazione dei docenti sia a livello di abilitazione di base sia nel contesto di una formazione continua obbligatoria che vogliamo introdurre, evidentemente in collaborazione con le scuole, che di principio sono autonome. È poi nostra intenzione organizzare delle formazioni interne al DECS, facendo capo tra l'altro a enti esterni già attivi in tale ambito. Abbiamo pure previsto da un lato una valutazione e un accompagnamento specialistico per i direttori e le direttrici delle scuole cantonali nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, dall'altro un perfezionamento della procedura di selezione delle direttrici e dei direttori, coinvolgendo una figura esterna con una formazione anche di tipo psicologico per valutare i candidati a tale carica.

Rivolgendomi al deputato Sergi, posso dire che in realtà le direzioni scolastiche sono state informate sulle direttive concernenti i comportamenti inadeguati, tant'è che è stata presentata loro la bozza definitiva delle stesse. Stiamo valutando di prendere contatto con le autorità comunali per capire se sia possibile applicare a livello comunali tali direttive o comunque adottare norme che vadano nella stessa direzione. Prima è stato menzionato il Codice di comportamento per il personale dell'Amministrazione cantonale⁸⁴ emanato il 24 dicembre 2021 dal Consiglio di Stato; esso contempla una serie di disposizioni, tra cui quella relativa alla condotta integerrima e professionale: *«questo vale anche per i rapporti tra dipendenti e utenti o allievi. Relazioni intime tra dipendenti e utenti, allievi, stagiaires, apprendisti consenzienti sono inappropriate e comunque non sono consentite se coinvolgono minorenni»*. Alla domanda posta dalla deputata Merlo sul caso dei comportamenti inappropriati avvenuti in un liceo, non sono in grado di rispondere ora; lo farò semmai in sede separata. In ogni caso, la scorsa settimana abbiamo presentato, oltre alle direttive, anche una serie di misure di formazione e di sensibilizzazione, perché riteniamo, lo ribadisco, che sia necessario un vero e proprio cambiamento culturale.

In più interventi è stata evidenziata l'importanza del settore della formazione e dell'educazione. Ad esempio la deputata Valsangiacomo ha affermato che la scuola è un investimento per il futuro – e non posso che essere d'accordo – mentre il deputato Canetta ha spiegato i rischi che corre il settore dell'educazione se saranno adottate misure di risparmio in maniera indiscriminata. Molti di voi sono intervenuti soffermandosi sui bisogni della scuola, dall'ambito della formazione professionale a quello della scuola dell'obbligo, dalle nuove tecnologie al disagio psichico dei giovani, fino alla necessità di una scuola inclusiva. Chiaramente ciò significa mettere a disposizione le dovute risorse. Il deputato Pamini ha affermato che i docenti e la scuola non devono essere al servizio del DECS ma delle allieve e degli allievi. Questo è per noi chiaro. Egli ha sollevato pure la questione del ruolo della scuola e delle competenze all'interno della stessa, che ho già affrontato in precedenza, così come ho già parlato da un lato dell'aspetto delle conoscenze necessarie per dare ai giovani i mezzi per fronteggiare le sfide future, dall'altro del tema della burocrazia.

Il deputato Pamini ha inoltre accennato all'aumento del budget del DECS negli ultimi 8 anni, mentre la deputata Mirante ha parlato di uno scostamento tra i dati inseriti a preventivo e quelli presenti a consuntivo. Effettivamente vi è stato un incremento della spesa rispetto al Preventivo 2022, in particolare per quanto concerne gli stipendi dei docenti (+ 12.2 milioni di franchi). Ciò è dovuto alla crescita registrata nell'ambito della Sezione della pedagogia speciale a seguito di un incremento dei bisogni e delle casistiche a cui si vuole rispondere, all'aumento del numero di sezioni alle scuole medie, alla crescita del fabbisogno di docenti

⁸⁴ Codice di comportamento per i dipendenti (ai sensi dell'art. 1 LORD) dell'Amministrazione cantonale, 24 dicembre 2021; il documento, non disponibile on-line sul sito dell'Amministrazione cantonale, è allegato al verbale della presente seduta (si veda [p. 382](#)).

di lingua e integrazione a causa dell'inserimento in classe di allievi provenienti dall'Ucraina e all'incremento delle sezioni legate ai corsi passerella. Su quest'ultimo punto abbiamo deciso di reintrodurre un numero massimo di iscritti⁸⁵; ne abbiamo discusso a lungo sia in seno alla Commissione formazione e cultura sia, soprattutto, in quest'aula quando la scorsa sessione è stata data risposta a un'interpellanza⁸⁶. Nel corso dell'estate licenzieremo un messaggio che esegue una valutazione sui corsi passerella, con e senza il *numerus clausus*, fornendo nel contempo alcune proposte di miglioramento, in modo che il Parlamento possa poi decidere con tutti i dati a sua disposizione.

Circa la questione del CERDD, sollevata in particolare dal deputato Pamini, essa è oggetto di un'interrogazione⁸⁷, nel contesto della quale daremo ovviamente dati precisi e completi. Premetto che un rapporto del 2012⁸⁸ identificava la mancanza di una visione strategica complessiva del mondo scolastico rispetto all'integrazione delle nuove tecnologie nella formazione e nell'educazione. Sulla base dei risultati di questo rapporto, nel 2013 è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale – composto da rappresentanti del DECS, del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), del CSI, del DFA e della SUFFP – con l'incarico di valutare la necessità di creare un centro di competenza che integrasse sia la dimensione pedagogico-didattica sia quella tecnologica; le riflessioni del gruppo di lavoro, in cui erano appunto presenti anche esponenti del CSI, hanno portato all'istituzione nel 2015 del CERDD. Prima della creazione di questo servizio non esisteva una gestione coordinata e centralizzata delle infrastrutture e della dotazione informatica nelle scuole. Oggi è stato chiesto per quali motivi il Consiglio di Stato abbia deciso alla fine del mese di marzo di quest'anno di riorganizzare il CERDD. Forniremo le dovute informazioni nella risposta alla suddetta interrogazione; posso anticipare che la riorganizzazione del servizio deriva dall'aumento delle sue attività, che ha messo in luce alcuni limiti dal profilo della struttura organizzativa, aspetto peraltro evidenziato da un audit realizzato dalla Sezione delle risorse umane. Questo è il motivo per cui il Governo ha risolto di trasformare il CERDD in Sezione. Tra l'altro, qualora dovessero emergere aspetti insoddisfacenti a livello di collaborazione, si potrà procedere con l'avvio di un'ulteriore analisi su eventuali modifiche nella ripartizione delle competenze, dei compiti e dei flussi tra CERDD e CSI. Vorrei ancora aggiungere che, come per gli altri settori del DECS, anche per il CERDD stiamo valutando alcune misure di risparmio o di contenimento delle spese.

Vi sono stati interventi a favore di una maggiore digitalizzazione nelle scuole; vi è però stato anche chi si è espresso in maniera più critica, come il deputato Berardi, riferendosi all'aspetto puntuale della sostituzione delle lavagne in ardesia con quelle elettroniche. Vorrei ricordare che la digitalizzazione nelle scuole è stata approvata dal Parlamento nel 2019⁸⁹ e poi messa in pratica tramite un apposito masterplan. Verificherò la questione dell'accensione dei dispositivi da mattina a sera; non posso rispondere ora perché non conosco i dettagli.

⁸⁵ [Comunicato stampa](#): Corso "passerella", aperte le iscrizioni, DECS, 3 aprile 2023.

⁸⁶ [Interpellanza n. 2396](#): Corso Passerella. Il DECS prevarica il Gran Consiglio?, Matteo Pronzini per l'MPS-Indipendenti, 8 maggio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta I](#), 22 maggio 2023, pp. 42-45); al riguardo si veda anche: [interrogazione n. 53.23](#): *Nessun passo indietro sui corsi passerella!*, Massimiliano Ay e Lea Ferrari, 11 aprile 2023 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2638, 24 maggio 2023).

⁸⁷ Si veda [nota n. 24](#).

⁸⁸ [Rapporto conclusivo: e-education](#), Gruppo di lavoro "Nuove tecnologie nell'insegnamento - e-education", DECS, dicembre 2012.

⁸⁹ Si veda [nota n. 65](#).

GUERRA M., PRIMO VICEPRESIDENTE - In base all'art. 128 cpv. 3 LGC posso concedere qualche minuto in più ai Consiglieri di Stato rispetto alla durata prevista dei loro interventi; la Direttrice del DECS ha però già superato di 12 minuti il tempo a sua disposizione, per cui la invito cortesemente a concludere.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Provo a concludere e mi spiace se non riuscirò a rispondere a tutte le domande postemi oggi.

Riferendomi agli interventi dei deputati Valsangiacomo, Merlo e Sergi, è sicuramente importante combattere gli stereotipi di genere nell'educazione e nella formazione.

La deputata Mirante chiedeva se non fosse il caso che il DECS dimostrasse un approccio più prudentiale rispetto alla stima dei costi; è un elemento che stiamo tenendo in considerazione in vista dell'allestimento dei prossimi preventivi.

Al deputato Ortelli rispondo che si è passati a un'internalizzazione delle mense scolastiche a causa di carenze delle ditte private che prima fornivano questo servizio, carenze che hanno pure portato a vertenze giudiziarie. Mi permetto di sottolineare la qualità che vige ora a livello di mense e il fatto che l'Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici acquista solo prodotti ticinesi. Aggiungerei che se si dovesse di nuovo privatizzare questo servizio, ciò implicherebbe un licenziamento di personale e, probabilmente, le ditte private che subentrerebbero non farebbero necessariamente capo a personale residente in Ticino.

Circa l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni, il deputato Zanetti si è detto insoddisfatto dalle risposte⁹⁰ ricevute. È chiaro che anche noi vogliamo capire se l'aumento incorso nell'ultimo anno degli iscritti a questo istituto, dopo alcuni anni in cui esso è diminuito, sia dovuto a un fatto contingente o meno.

In merito alla cultura, che per me è un tema centrale, ho già incontrato una parte degli attori attivi in tale ambito. Voglio porre l'accento sull'attività indipendente e collaborare con le città, in particolare per la ricerca di spazi adeguati. Sono inoltre intenzionata a valutare la possibilità di estendere la partecipazione alla Conferenza cantonale della cultura a soggetti non istituzionali.

Avrei altro da dire ma il primo Vicepresidente non me lo consente. Risponderò semmai alle altre domande nelle repliche.

PRONZINI M. - Intervengo per una mozione d'ordine. La LGC stabilisce che il Presidente del Gran Consiglio può assegnare tempi di parola supplementari ai Consiglieri di Stato, senza precisarne l'entità. Trovo pertanto opportuno che alla Direttrice del DECS si lasci concludere il suo intervento. Coloro che reclamano – e sono sempre gli stessi – perché esso è troppo lungo possono uscire dall'aula, tanto l'indennità la ricevono ugualmente...

GUERRA M., PRIMO VICEPRESIDENTE - L'art. 128 cpv. 3 LGC dispone che il Presidente può concedere dei tempi supplementari ai Consiglieri di Stato e ai relatori commissionali, per cui qualsiasi decisione in tal senso spetta al Presidente. Ho concesso circa 15 minuti aggiuntivi alla Consigliera di Stato, che ha avuto modo di terminare l'intervento. Alcuni quesiti – ne sono stati sollevati tanti – magari non hanno ricevuto una risposta compiuta.

⁹⁰ Si veda [nota n. 50](#).

Chiedo scusa, ma sta di fatto che abbiamo una tabella di marcia da rispettare e dobbiamo proseguire.

MORISOLI S. - Ringrazio la Consigliera di Stato che, sebbene sia appena entrata in carica, mi sembra già molto in chiaro sui dati e su alcune linee del DECS. È parzialmente giusto quello che ha detto sul fatto che il Ticino sia uno dei Cantoni che spende meno pro capite per la formazione. Tuttavia, se si divide la spesa in funzione dei settori della formazione emerge come gli importi per l'USI e la SUPSI siano esplosi; praticamente da quasi 15 anni la spesa per la scuola dell'obbligo è ferma al palo, mentre quella per la formazione professionale è diminuita. I 190 milioni di franchi di aumento del budget degli ultimi 11 anni di regia socialista non sono finiti dove invece erano necessari!

SERGI G. - Ricorderei innanzitutto al collega Morisoli che avevamo già discusso su dove sarebbero andati a finire i finanziamenti quando il Parlamento ha approvato la creazione dell'USI⁹¹. In quell'occasione Giovanni Orelli, che era relatore, cercando di convincermi a votare a favore – intendevo astenermi, come poi avvenuto – mi diceva che capiva il mio timore sul fatto che in futuro i finanziamenti sarebbero andati solo all'USI, a discapito degli altri settori; allora Consigliere di Stato Giuseppe Buffi era intervenuto garantendo che questi ultimi non sarebbero stati dimenticati. Prendiamo invece atto del fatto che le cose purtroppo sono andate esattamente così. Nessuno contesta il fatto che l'USI abbia bisogno di fondi, ma è vero che ad esempio per la questione della formazione professionale abbiamo accumulato un grave ritardo.

Per rispondere alla deputata Zanini Barzaghi, quando dico che il problema è penosissimo, il mio non è un giudizio di valore in sé, ma su come si affronta il tema. Il primo a stilare uno studio sulla segregazione orizzontale delle ragazze nelle scelte a livello di formazione professionale è stato negli anni Ottanta l'allora Ufficio delle ricerche economiche, poi diventato nel 1990 l'Istituto delle ricerche economiche (IRE); tale studio aveva messo in rilievo anche la mancanza di posti di apprendistato in prospettiva e la discrepanza tra le scelte soggettive dei giovani e l'offerta di posto di tirocinio. Il problema è pietoso perché su un tema riconosciuto e dimostrato come la segregazione orizzontale l'unica risposta che si è riusciti a dare dopo quasi 50 anni è questa semplice giornata di sensibilizzazione; tale risposta è ovviamente inadeguata rispetto alla gravità di un problema che vede la maggioranza della popolazione, ossia le donne, essere discriminata dal punto di vista delle possibilità di scegliere una formazione professionale. È questo il motivo per cui ho utilizzato il termine "penosissimo", non certo per l'impegno di tutti coloro che vi partecipano. Resta il fatto che se dopo 15 o 20 anni la situazione è rimasta pressoché immutata significa che il problema è reale.

Ha ragione la Consigliera di Stato Marina Carobbio quando afferma che bisogna offrire nuove formazioni professionali, citando ad esempio il settore della transizione energetica. Tuttavia lo Stato deve decidere di puntare sull'offerta di posti di tirocinio di qualità, altrimenti il mercato, come abbiamo visto negli ultimi anni, non risponderà. Anche per questo motivo siamo tornati alla carica a più riprese, ad esempio chiedendo il raddoppio dei posti di

⁹¹ [Messaggio n. 4308](#): *Progetto di Università della Svizzera italiana*, 11 ottobre 1994 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione primaverile 1995, [Seduta IX](#), 2 ottobre 1995, pp. 765-784, [Seduta X](#), 2 ottobre 1995, pp. 785-814, [Seduta XI](#), 3 ottobre 1995, pp. 815-833 e [Seduta XII](#), 3 ottobre 1995, pp. 836-855).

apprendistato a disposizione nelle scuole d'arti e mestieri⁹², deputate a garantire un'offerta di formazioni di qualità. Ricordo che le due sedi delle scuole d'arti e mestieri in Ticino nell'anno scolastico 2015/2016 prevedevano 456 posti di tirocinio, mentre nell'anno scolastico 2022/2023 ne offrono 468, cioè solo 13 in più, questo nonostante nel frattempo il problema della ricerca di apprendistati di qualità non abbia fatto altro che acuirsi. Risulta pertanto necessario agire con fermezza e grande impegno in tale ambito.

BIGNASCA B. - Intervengo per una proposta d'ordine. Non ho nulla contro il collega Sergi, che giustamente, quando può, utilizza i tempi di parola a disposizione e in tutti i suoi tre interventi ha sollevato aspetti molto interessanti. Tuttavia, l'art. 128 cpv. 2 LGC stabilisce tra l'altro che *«nella misura in cui gli è consentito dalla forma stabilita per la deliberazione dell'oggetto, un deputato può parlare al massimo due volte sulla stessa questione»*. Siamo 90 deputati e se ognuno parlasse tre volte la sessione si dilaterrebbe a dismisura. Visto che la legislatura è lunga e il dibattito sul Consuntivo 2022 anche, invito la presidenza a verificare la legge e a farla rispettare. Ho intenzione di evitare sia al mio gruppo sia agli altri deputati le sedute notturne che rischiamo di fare perché alcuni, abusando di quanto la LGC consente, intervengono tre volte invece di due, che già è tanto.

GUERRA M., PRIMO VICEPRESIDENTE - Dopo l'intervento come portavoce di gruppo il collega Sergi ha chiesto di parlare a titolo personale. Abbiamo verificato la richiesta con i nostri giuristi e mi è stato indicato che un portavoce di gruppo può anche intervenire a titolo personale, senza dimenticare che poi ha diritto alla replica. In ogni caso faccio tesoro dell'osservazione del deputato Bignasca e chiederò di verificare nuovamente quanto mi è stato comunicato.

BIGNASCA B. - Non voglio far perdere tempo con questa sterile polemica; tuttavia, lo ribadisco, l'art. 128 cpv. 2 LGC dispone esplicitamente quanto segue: *«nella misura in cui gli è consentito dalla forma stabilita per la deliberazione dell'oggetto, un deputato può parlare al massimo 2 volte sulla stessa questione»*; non credo che bisogna aver frequentato l'Università di Harvard per interpretare questa disposizione.

GUERRA M., PRIMO VICEPRESIDENTE - Non sono il Consulente giuridico del Gran Consiglio.

MIRANTE A. - Visto che il tempo sembra scarseggiare, chiedo solo di verificare dove potrebbe risiedere l'inghippo nel processo di valutazione dei costi, non solo per quanto si propone in sede di conti preventivi, ma anche per i messaggi di competenza del DECS, che sembrano, come abbiamo detto, riportare sempre costi di gran lunga superiori a quanto preventivato.

⁹² Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXVII](#), 26 gennaio 2022, p. 4081.

GALEAZZI T. - Mi sarei aspettato qualche parola di rassicurazione sull'aspetto della sicurezza. Mi dispiace che la Consigliera di Stato non ne abbia parlato; leggeremo la risposta all'interrogazione⁹³ e magari ne ripareremo in sede di preventivo.

ERMOTTI-LEPORI M. - Il calo demografico è un problema di tutti. La mia domanda era tesa a sapere se la scuola sta tenendo conto di questo calo significativo nella pianificazione delle future sedi; se siamo abituati ad avere 2'000 bambini e ragazzi nelle scuole, ma in pochi anni calano a 1'500, forse qualche riflessione va fatta da questo punto di vista.

AGUSTONI M. - Intervengo, più che per una mozione d'ordine, a memoria futura. La discussione sul DECS è in corso da oltre 3 ore. Ora è il momento di votare, altrimenti andrà troppo per le lunghe. Se teniamo questo ritmo pure per i tre Dipartimenti che seguono, dubito che riusciremo a finire il dibattito sul Consuntivo 2022 nei tempi previsti. Nella presente sessione abbiamo anche da affrontare un decreto legislativo urgente⁹⁴ e un tema altrettanto pressante, cioè la realizzazione della nuova sezione femminile presso il Penitenziario cantonale⁹⁵. Capisco che ognuno possa e debba dire tutto sui conti consuntivi, ma stiamo parlando di soldi che sono già stati spesi, per cui la domanda da porre è semmai se per una determinata voce lo si è fatto bene o male. Non è una discussione sull'intero mondo che riguarda la scuola. Insomma, dobbiamo cercare di autoregolarci, rimanendo sull'oggetto che stiamo discutendo, ossia il Consuntivo 2022.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, il rendiconto del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è accolto con 40 voti favorevoli, 20 contrari e 13 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Albertini G. - Beretta Piccoli S. - Boscolo L. - Canetta M. - Caroni P. - David M. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Fonio G. - Forini D. - Gendotti S. - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Isabella C. - Lepori D. - Merlo T. - Mirante A. - Mobiglia M. - Mossi Nembrini M. - Padlina G. - Piezzi A. - Pini N. - Prati T. - Quadranti M. - Rigamonti A. - Riget L. - Roncelli E. - Rusconi P. - Savary J. - Schnellmann F. - Sirica F. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Si pronunciano contro:

⁹³ Si veda [nota n. 57](#).

⁹⁴ [Messaggio n. 8283](#): Regime transitorio sulla determinazione di numeri massimi di medici nel settore ambulatoriale, 17 maggio 2023.

⁹⁵ [Messaggio n. 8266](#): Penitenziario cantonale: stanziamento di un credito complessivo di fr. 3'082'730.-, di cui fr. 1'250'000.- destinati alla realizzazione della nuova Sezione femminile e all'adeguamento degli spazi da destinare a detenuti anziani e a detenuti con disabilità fisica o motoria e fr. 1'832'730.- annui quali spese ricorrenti per il personale aggiuntivo necessario alla gestione della Sezione femminile, 29 marzo 2023.

Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Bignasca B. - Ferrari L. - Filippini L. - Galeazzi T. - Genini S. - Giudici A. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pamini P. - Piccaluga D. - Pronzini M. - Sanvido A. - Sergi G. - Tonini S.

Si astengono:

Ambrosetti M. - Bourgoin S. - Cedraschi A. - Demaria Y. - Genini S. - Noi M. - Ortelli P. - Ostinelli R. - Petralli G. - Ponti G. - Renzetti L. - Speciali A. - Valsangiacomo N.

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI (DI)

FERRARA N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Arriviamo da un dibattito lunghissimo e spero che adesso non cali l'attenzione sul Dipartimento delle istituzioni (DI), perché credo che la giustizia sia importante almeno quanto la scuola.

Dopo aver dimissionato dal Ministero pubblico nel 2014, quindi quasi 10 anni or sono, fatta eccezione per alcuni temi puntuali, raramente mi avete sentita parlare della giustizia. Lo rifaccio oggi a nome del gruppo PLR perché davvero non possiamo più aspettare. La situazione è diventata critica al punto che o si muove qualcosa o qualcuno, oppure dovremmo domandarci se non chiamare la giustizia "ingiustizia", ciò per tanti motivi. Prima di proporvi le mie parole, mi permetto di citare quelle del Consigliere di Stato che, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario di pochi giorni or sono, si è espresso così: *«dodici anni fa – giorno più, giorno meno – davanti a questa stessa platea in occasione della mia prima apertura dell'anno giudiziario, mi rivolgevo a voi con l'auspicio di "modernizzare e specializzare la Giustizia ticinese", indicandovi come mi sarei impegnato a promuovere l'informatizzazione della giustizia, la de-materializzazione degli incarti e la comunicazione telematica, in un'ottica di uso più efficace delle risorse come pure degli spazi, ottimizzando i costi, e proiettando così anche la giustizia ticinese nel nuovo millennio. Nel frattempo il mio auspicio è stato concretizzato nei fatti con, in particolare, il Progetto nazionale di comunicazione digitale in ambito di giustizia denominato "Justitia 4.0" e gli interventi logistici, uno su tutti la proposta di acquisto dello stabile EFG di Lugano quale sede del Tribunale d'Appello e delle altre autorità giudiziarie amministrative della giustizia, già oggi presenti a Lugano»*⁹⁶.

I fatti raccontano però un'altra storia. Il primo dato oggettivo e disarmante è che, quando ci riferiamo al DI, parliamo di "non riforme" e di un aumento della spesa. Ha ragione il deputato Agustoni: affrontando i conti consuntivi, bisogna parlare di costi e di voci di spesa. Nell'ultimo anno la voce di spesa concernente il personale del DI è aumentata di svariati milioni di franchi, mentre nell'ultima legislatura il personale del DI è cresciuto di 100 unità! È sotto gli occhi di tutti, in particolare degli addetti ai lavori, il fatto che tanti – per non dire tutti, ma non vorrei essere ingrata – progetti importanti del DI non vedono mai la luce, proprio mai, perché si disintegrano ancora

⁹⁶ [Comunicato stampa](#): Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Norman Gobbi in occasione dell'Apertura dell'anno giudiziario 2023/2024, DI, 5 giugno 2023.

prima di decollare; mi riferisco tra l'altro ai progetti "Giustizia 2018"⁹⁷, "Ticino 2020"⁹⁸ e quelli concernenti Palazzo di giustizia⁹⁹ e la riforma delle forze di polizia¹⁰⁰.

Partiamo da "Giustizia 2018", un progetto non solo superato, ma proprio sepolto. Quanti milioni di franchi di risorse sprecati? Quante ore, giorni, settimane, mesi, anni di lavoro sprecati da parte di addetti ai lavori, di esperti, eccetera? Foss'anche pronto il progetto di massima, quanto ci vorrà ancora prima che venga effettivamente ammodernata la giustizia? Messaggi, procedure di consultazione, lavori commissionali, approvazione del Parlamento, termini referendari, eccetera: un iter che sarebbe ancora lunghissimo. Sono sicura del fatto

⁹⁷ ["Giustizia 2018" - 1° Rapporto intermedio del Gruppo di studio denominato "Giustizia 2018": Proposta di riassetto strategico complessivo dell'organizzazione giudiziaria del Cantone Ticino](#), DI, 10 gennaio 2013. Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): "Verso Giustizia 2018": intervento del Consigliere di Stato Norman Gobbi in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2012/2013, DI, 11 giugno 2012; [comunicato stampa](#): "Giustizia 2018": costituiti quattro gruppi di lavoro, Cancelleria dello Stato, 10 luglio 2013; [comunicato stampa](#): "Giustizia 2018": aggiornamento, DI, 21 luglio 2014.

⁹⁸ [Messaggio n. 7038](#): Richiesta di un credito quadro di fr. 3'200'000.-, per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato "Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi" inerente la "Riforma dei rapporti fra Cantone e comuni", 21 gennaio 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XI](#), 23 settembre 2015, pp. 1168-1182). Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): Ticino 2020: il Governo approva il credito per l'elaborazione del progetto, Cancelleria dello Stato, 22 gennaio 2015; [comunicato stampa](#): Avanza la riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni, DI, 10 settembre 2020; [comunicato stampa](#): Verso un accordo per la riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni, Consiglio di Stato, 4 maggio 2022; [comunicato stampa](#): Riforma "Ticino 2020": quattro serate informative per presentare il futuro dei rapporti tra Cantone e Comuni, Consiglio di Stato, 22 maggio 2023.

⁹⁹ [Messaggio n. 6028](#): Richiesta di stanziamento di un credito di fr. 1'850'000.- per la progettazione del risanamento edile, impiantistico ed energetico nonché per la riorganizzazione logistica del Palazzo di giustizia di Lugano, 30 gennaio 2008 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2008/2009, [Seduta II](#), 6 maggio 2008, pp. 113-114); [messaggio n. 7080](#): Richiesta di un credito complessivo di fr. 4'060'000.- per il comparto logistico dei servizi giudiziari e della Polizia cantonale del luganese suddiviso in: un credito supplementare di fr. 3'700'000.- per la progettazione del risanamento edile, impiantistico ed energetico nonché per la riorganizzazione logistica del Palazzo di giustizia di Lugano; di un credito di fr. 200'000.- per lo studio di fattibilità per una nuova sede esterna (provvisoria o definitiva) dei Servizi giudiziari e di un credito di fr. 160'000.- per interventi di carattere urgente per esigenze della Polizia cantonale presso il Palazzo di giustizia di Lugano, 14 aprile 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta IV](#), 22 giugno 2015, p. 557); [messaggio n. 7761](#): Richiesta di un credito di 80 milioni di franchi per l'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo di proprietà di EFG Bank SA e di un credito di fr. 6'440'000.- per la progettazione della sua ristrutturazione e dell'adeguamento logistico, nonché per uno studio di fattibilità e progettazione per gli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia, 27 novembre 2019. Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): Il Cantone acquista lo stabile ex Banca del Gottardo e definisce la pianificazione delle sedi delle autorità giudiziarie, Consiglio di Stato, 27 novembre 2019.

¹⁰⁰ [Messaggio n. 6926](#): Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 23 settembre 2013 presentata da Giorgio Galusero e cofirmatari "Per un'unica polizia nel Cantone Ticino", 2 aprile 2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta VI](#), 24 giugno 2015, pp. 675-701); [comunicato stampa](#): Polizia ticinese: costituito il Gruppo di lavoro, Consiglio di Stato, 21 dicembre 2016; [conferenza stampa](#): Polizia ticinese: stato del progetto e prossimi passi, DI, 9 novembre 2018; [comunicato stampa](#): Revisione totale della Legge e del Regolamento sulla polizia: al via la consultazione, DI, 6 luglio 2022; [messaggio n. 8268](#): Revisione totale della legge sulla polizia, 29 marzo 2023.

che qualcun'altra o qualcun altro dopo di me, forse fra 8 o 12 anni, potrebbe fare lo stesso mio discorso di oggi. L'ho già detto in quest'aula e lo ripeto, con rispetto per ex colleghe e colleghi: non è affatto facile riformare la giustizia, poiché i magistrati sono tutto tranne che innovatori. Purtroppo non vale solo per loro, come dimostrano la riforma dell'Amministrazione cantonale e quella della scuola, la riorganizzazione del settore ospedaliero e la riforma fiscale. Mentre i problemi corrono, la politica zoppica. Cambiare è un rischio, conservare è facile, tanto il conto lo pagano quelli che vengono dopo, e il conto nel caso del DI è elevato. È talmente alto e salato che, quando si tratta di fare investimenti, la maggior parte delle deputate e dei deputati pare tirare il freno a mano; non si tratta del mio gruppo per fortuna, sapendo che parliamo di un bene superiore. È chiaro che la gestione del DI ha un influsso sulla mancata condivisione delle sue proposte.

Veniamo allora alla "casa della giustizia", visto che all'apertura dell'anno giudiziario 2023/2024 il Consigliere di Stato Norman Gobbi ha pure ribadito l'importanza di dare dignità alla sede delle istituzioni. Sono d'accordo, come penso lo siamo tutti.

Già in seno alla Commissione gestione e finanze e dinanzi all'opinione pubblica il Consigliere di Stato ha spiegato la bontà della proposta dell'acquisto dello stabile Botta, già sede della Banca della Svizzera italiana. Peccato che non sia riuscito a convincere neanche il suo partito, anzi i suoi due partiti. La speranza però è l'ultima a morire; gli appelli pubblici non mancano e gli argomenti solidi neanche, motivo per cui il mio gruppo è assolutamente convinto, dimostrando ancora una volta di non fare politica partitica, del fatto che bisogna procedere con questo acquisto così da provare a dare una casa alla giustizia, nella quale il lavoro dovrebbe diventare più efficiente, oltre che più stimolante. In tal senso potrei fare tanti esempi; uno di questi è quello di rafforzare il ruolo dei segretari giudiziari. Anche queste non sono parole mie, bensì del Consigliere di Stato, quando nel 2019 è stato potenziato il Ministero pubblico¹⁰¹, con la promessa appunto di estendere effettivamente le competenze decisionali dei segretari giudiziari, ma da allora sono trascorsi 4 anni.

Invece, per quanto concerne il progetto "Ticino 2020", sono passati ben 8 di anni dall'avvio di questo importante cantiere. Lo scorso mese di maggio il DI ha annunciato¹⁰² che finalmente vi è un'idea di massima per riorganizzare i compiti svolti dal Cantone e dai Comuni e per regolare i relativi flussi finanziari; sono andata a riguardare il comunicato stampa ed è interessante, perché vi si può leggere che "siamo pronti"... Hanno avuto luogo quattro serate informative in altrettanti Comuni e i Municipi saranno chiamati a esprimersi su questo progetto; la relativa consultazione si concluderà in autunno. Questa mattina proprio in Commissione gestione e finanze abbiamo finalmente ricevuto alcune delucidazioni, ma dire che "siamo pronti" mi sembra quantomeno ottimistico, poiché bisognerebbe prima capire cosa emergerà dalla consultazione, se il Parlamento approverà questa riforma e se vi sarà qualche decisione che spetterà al popolo. Tra l'altro, per quanto riguarda gli incontri avvenuti in vari Comuni, abbiamo sentito stamattina in seno alla Commissione gestione e finanze delle persone che hanno partecipato agli stessi, le quali ci hanno riferito di un grande dispendio di energia da parte del DI – che si muoveva con diverso personale al seguito, un fotografo e quant'altro – ma che però, alla fine, non è che sia emerso molto da tali incontri. È vero che è prevista una consultazione; tuttavia mi chiedo se

¹⁰¹ [Comunicato stampa](#): *Il Consiglio di Stato vara le misure di potenziamento del Ministero pubblico*, Consiglio di Stato, 10 luglio 2019. Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 7714](#): *Potenziamento del Ministero pubblico ed estensione delle competenze decisionali dei segretari giudiziari*, 11 settembre 2019.

¹⁰² [Comunicato stampa](#): *Riforma "Ticino 2020": quattro serate informative per presentare il futuro dei rapporti tra Cantone e Comuni*, Consiglio di Stato, 22 maggio 2023.

questo dispendio di risorse possa essere ritenuto consono a quello che intendiamo per "efficienza".

Il Consigliere di Stato forse penserà che qualcuno è contento, compresa la sottoscritta, di muovere queste critiche, ma non è assolutamente così! Tengo veramente a dirlo, perché ieri¹⁰³ il capogruppo della Lega Boris Bignasca ha affermato che i Consiglieri di Stato non sono in grado di gestire un apparato amministrativo diventato troppo grande per loro e ha accusato tutti i membri del Governo – quindi immagino anche Norman Gobbi – di un certo lassismo, evidenziando poi un aumento dei reati commessi all'interno dell'Amministrazione cantonale che non possono sempre essere liquidati come casi isolati. Sembrava quasi una dichiarazione di *Schadenfreude* per ciò che va storto. A me e al mio gruppo dispiace invece, perché se il DI non riesce ad attuare le riforme che deve fare, questo Paese non avanza, per cui tra un po' sarà solo un ricordo quello di un Ticino sicuro, stabile, dove le persone possono vivere bene, dove le imprese possono insediarsi senza correre rischi, dove vi sono più aziende nuove che fallite, per tacere del tema della mafia. Ricordo un mio atto parlamentare a cui il Direttore del DI aveva risposto "deputata Ferrara, ma di cosa stiamo parlando"; non vi racconto com'è andata dopo, visto che lo sapete tutti. Vale lo stesso discorso per i fallimenti e per tanti altri esempi, che fanno talmente male alla reputazione del nostro Cantone. Oggi vorrei invece sentire dire che, è vero, talune cose non vanno bene e che dobbiamo cambiare marcia. Forse è una magra consolazione, ma assicuro che saremo tutti dalla parte del Consigliere di Stato per fare queste riforme, cominciando dal Palazzo di giustizia. Mi auguro che si possa agire non dico ingranando la quarta, ma almeno la prima. La giustizia ticinese ne ha bisogno, le cittadine e i cittadini di questo Cantone ne hanno bisogno, compresi gli addetti ai lavori, che ne hanno anche diritto.

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Com'è già stato ricordato, la spesa per il personale è in costante aumento ed è maggiore di 5.21 milioni di franchi rispetto al Consuntivo 2021. Riguardo al piano dei posti autorizzati, negli ultimi 4 anni si è registrato un aumento di 98.8 unità: un'enormità! Nella Polizia cantonale, sempre nell'ultimo quadriennio, vi è stato un aumento di 61.4 unità. Considerato che occorrerà raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2025¹⁰⁴, si spera che sia giunto finalmente il momento di porre un freno all'esponenziale aumento della spesa e, in particolare, alle continue assunzioni e promozioni all'interno del DI, soprattutto nella Polizia cantonale. Credo che a livello svizzero siamo il Cantone con più poliziotti per rapporto alla popolazione residente e non si dica che ciò è dovuto alla nostra conformazione territoriale. Basta assunzioni!

Sulla riforma "Ticino 2020" è stato ricordato che il Parlamento l'ha avallata nel settembre 2015; sono quindi trascorsi 8 lunghissimi anni da allora. Sembrerebbe che una prima fase della riforma sia giunta al termine. Nel Consuntivo 2022 è indicato che il progetto dovrebbe essere completato ed entrare in funzione nel 2025, di modo che mancano solo 2 anni e mezzo. Mi auguro che la tempistica, almeno per questo progetto, sarà rispettata.

Sono stata recentemente nominata coordinatrice della Sottocommissione per la riforma delle Autorità regionali di protezione (ARP), che diverranno Preture di protezione¹⁰⁵. Se il DI

¹⁰³ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta III](#), 19 giugno 2023, pp. 254-255.

¹⁰⁴ Si veda [nota n. 16](#).

¹⁰⁵ [Messaggio n. 8097](#): *Riforma dell'organizzazione delle Autorità di protezione*, 22 dicembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VII](#), 21 giugno 2022, pp. 923-935). Le modifiche degli art. 36, 75 e 76 della Costituzione cantonale sono state accolte dal popolo con il 77.5% di sì in occasione della votazione cantonale del 30 ottobre 2022.

vorrà portare a termine la vitale ridefinizione di questo settore, dovrà assicurarci nero su bianco che non sarà riversato nemmeno un centesimo a carico dei Comuni nella ridefinizione dei flussi fra Cantone e Comuni.

Circa il masterplan logistico, il prossimo mese di settembre il Parlamento discuterà l'acquisto dello stabile EFG e la sistemazione dell'attuale Palazzo di giustizia a Lugano. Sembra esserci solo un "piano A", da oltre 230 milioni di franchi, ma nessun "piano B". Per contro, in relazione al masterplan informatico, a livello federale si sta portando avanti il progetto "Justitia 4.0"¹⁰⁶, che dovrebbe entrare in vigore nel 2026. Mi chiedo se il nostro Cantone è pronto a digitalizzare tutto il settore della giustizia. Sarà necessario acquistare scanner, assumere personale per digitalizzare il materiale archiviato e fare in modo che i funzionari abbiano computer e, soprattutto, server moderni nonché un sistema informatico sicuro. Il DI ha già calcolato i costi della digitalizzazione? Saremo pronti nel gennaio 2026? Temo di no, ma spero di sbagliarmi.

Sul progetto "Polizia ticinese", a pagina 114 del Consuntivo 2022 si indica che esso è "in linea", ossia che dovrebbe concludersi ed entrare in vigore nel 2025. Si è al corrente del fatto che il gruppo di lavoro ha allestito e consegnato il rapporto al Direttore del DI, ma sul tema tutto continua a tacere. Le voci di corridoio dicono che s'intende fare marcia indietro per quanto concerne l'incremento del numero minimo di agenti per corpo strutturato, ma sembrerebbe che i compiti aumenteranno; in particolare saranno addossate alle Polizie strutturate le cosiddette "mappette rosa" relative alle inchieste di piccola portata, che obbligheranno così gli agenti a rimanere in ufficio invece di essere presenti sulle strade per il presidio territoriale. Di conseguenza, i corpi strutturati dovranno assumere più agenti per svolgere questi compiti. Francamente sono stufo di fare anch'io sempre lo stesso intervento; vorrei finalmente avere tra le mani un progetto concreto sulla Polizia ticinese e poterlo valutare.

In merito ai controlli radar, con riferimento alle voci di spesa "Multe di circolazione - controlli radar mobili" e "Multe di circolazione - controlli radar fissi e semi-stazionari", constatiamo che nel 2022 sono stati incassati 13.3 milioni di franchi grazie a multe da radar, importo che ammontava a 6.6 milioni nel 2015; gli introiti sono pertanto raddoppiati in 7 anni. Ritiene il Consigliere di Stato che gli automobilisti abbiano tutti il piede più pesante rispetto al passato? Ovviamente condanniamo i pirati della strada, ma non siamo d'accordo con il fatto che i cittadini siano munti come mucche solo per permettere al DI di aumentare le sue entrate per far quadrare i conti. A pagina 64 dell'[allegato statistico](#) del Rendiconto del Consiglio di Stato 2022 risulta che lo scorso anno la Polizia del traffico ha effettuato 687 appostamenti per il controllo della velocità, cioè praticamente due al giorno. È quindi stata verificata la velocità di 619'509 veicoli, mentre l'anno precedente i veicoli controllati sono stati 390'899; nel 2019, per fare un confronto, essi sono stati solamente 290'449. In altre parole, dal 2019 a oggi i controlli anche in questo caso sono raddoppiati; ne chiedo il motivo, tenuto conto del fatto che oggi i veicoli sono sempre più sicuri, hanno sistemi automatici di

¹⁰⁶ [Comunicato stampa](#): Giustizia, parte l'era digitale, DI, 14 febbraio 2019; [comunicato stampa](#): Digitalizzazione della giustizia, DI, 15 novembre 2021; [comunicato stampa](#): Nuovo sistema informatico gestionale del registro fondiario, Consiglio di Stato, 30 marzo 2023. Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 8079](#): Modifica della Legge sul notariato del 26 novembre 2013 e della Legge sulla tariffa notarile del 26 novembre 2013 concernente la digitalizzazione del settore notarile, 10 novembre 2021; [messaggio n. 8265](#): Settore del registro fondiario: nuovo sistema informatico. Richiesta di stanziamento di un credito di investimento di fr. 3'822'000.- e di un aumento delle spese annue di gestione corrente di fr. 607'460.-, suddivise in fr. 569'960.- per il Centro sistemi informativi rispettivamente in fr. 37'500.- per la Sezione dei registri della Divisione della giustizia, 29 marzo 2023.

segnalazione della velocità, videocamere, sistemi di frenata automatica per evitare incidenti e pedoni. Insomma si chiede quale strategia ha messo in atto e intende attuare in futuro il DI a questo proposito.

ALDI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Vorrei innanzitutto precisare che non concordo con la collega Ferrara, nel senso che sono meno pessimista di lei. Quanto viene affermato in aula ha a mio avviso un certo peso, poiché i cittadini da casa ci guardano e ci ascoltano; diciamo pertanto le cose come stanno! In realtà la giustizia in Ticino funziona bene, anche se evidentemente vi sono alcuni correttivi da apportare; questo bisogna dirlo, perché è sbagliato dare la falsa parvenza che nella giustizia nulla funzioni o addirittura che essa non sia all'altezza del ruolo importante che tutti noi le riconosciamo. Vi sono persone formate e di valore e negli ultimi anni si è proceduto con tanti potenziamenti proprio per andare incontro alle esigenze di questo settore. È evidente che servono correttivi. Anche per noi la digitalizzazione è importante. La giustizia è uno dei pilastri fondamentali in un sistema democratico; occorre quindi semplificare le procedure, rendendole meno gravose anche per i cittadini, nell'ottica di una maggiore efficienza e trasparenza del sistema. In occasione della scorsa sessione parlamentare abbiamo votato una mozione¹⁰⁷ mirata alla pubblicazione di tutte le sentenze dei nostri tribunali; auspico che questo si concretizzi quanto prima, poiché è importante non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per i cittadini che devono poter conoscere la giurisprudenza.

In merito alla Polizia ticinese, dal nostro punto di vista ben vengano i suoi potenziamenti, ritenuto che è dimostrato come essi consentano di ridurre i reati, soprattutto quelli violenti, che toccano in modo particolare le persone. Ci preoccupa la crescente violenza perpetrata verso gli agenti di polizia. È vero che si sono verificati casi recenti che hanno portato a condanne di agenti, con la conseguente eco mediatica che si è creata; ovviamente, se hanno sbagliato è giusto che ne subiscano le conseguenze. Tuttavia, correlato a queste condanne vi è appunto il costante aumento di violenza nei confronti degli agenti di polizia. Questo preoccupa evidentemente le stesse forze dell'ordine. Esistono dispositivi, come gli Smartphone, che non aiutano certo, dato che in un video è possibile mostrare quello che si vuole e non necessariamente la realtà è sempre attinente a quanto fotografato o ripreso. Su questo punto ci si chiede quando si potrà finalmente partire con un progetto di *bodycam*, non per controllare l'operato degli agenti di polizia ma per difenderli da determinati procedimenti penali, che possono anche durare anni, compromettendo la loro carriera. Siamo dunque favorevoli all'adozione di sistemi suscettibili di aiutarli nel contesto di reati violenti che li vedono direttamente coinvolti.

Vorrei ora toccare un tasto un po' dolente, che mi trova d'accordo con l'intervento della collega Gendotti, ossia quello dei controlli radar. Il gruppo Lega ha presentato un'iniziativa parlamentare generica¹⁰⁸ che chiede di cambiare la politica dei controlli di velocità, affinché venga svolta in maniera più ragionevole. Da un lato è giusto che vi sia prevenzione, dall'altro non siamo però d'accordo con il fatto che tali controlli diventino vessatori nei confronti degli automobilisti al solo scopo di fare cassetta; la percezione dei cittadini è infatti proprio quella che si cerca di incassare a danno degli automobilisti e che, proprio per questo, il numero di radar sia in aumento. A prescindere dalla veridicità o meno di una simile supposizione,

¹⁰⁷ [Mozione n. 1587](#): *Per una maggiore pubblicità e informazione del Potere giudiziario*, Fiorenzo Dadò e Sabrina Aldi, 22 febbraio 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta I](#), 22 maggio 2023, pp. 11-15).

¹⁰⁸ [Iniziativa parlamentare generica n. 766](#): *"Radar": è giusto prevenire, ma serve una giusta "misura"*, Boris Bignasca e Michele Guerra per il gruppo Lega, 3 maggio 2023.

penso che a tutti noi sia capitato di incappare in verifiche della velocità alquanto discutibili, sia per il luogo di posizionamento dell'apparecchio, sia perché proprio a ridosso del cambio del limite di velocità o comunque in momenti della giornata o in zone dove francamente si fatica a capire il fine preventivo di tali verifiche. Ebbene, se da una parte si è proceduto con la riduzione dell'imposta di circolazione¹⁰⁹, dall'altra bisognerebbe, per chiudere il cerchio, ridurre o rendere quantomeno più ragionevoli questi controlli.

LEPORI D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Riprendo una bella espressione della collega Lea Ferrari, che ha definito i conti consuntivi "una retrospettiva importante per proseguire sui binari giusti"¹¹⁰. Quanto dirò va visto in un'ottica di analisi sì critica, ma costruttiva.

Nelle risposte date dal Direttore del DI alle domande formulate in vista del dibattito odierno¹¹¹ emerge che, a margine della Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina¹¹², non sono state effettuate assunzioni ad hoc, per cui le ore d'impiego sarebbero state erogate in altri campi di intervento dalla Polizia cantonale. Di conseguenza, oltre all'onere netto a carico del Cantone quantificabile in un importo di fr. 774'000.-, vi è una perdita, certo non contabile, per mansioni non svolte. Se queste mansioni non sono state svolte, allora o sono state posticipate oppure non erano necessarie, il che non lo voglio affermare; questo ci spinge però a chiederci se tanti agenti siano necessari. Il 31 dicembre 2022 la Polizia cantonale occupava 825 collaboratori e collaboratrici nominati, con un incremento di 27 unità rispetto al 2021, mentre nel 2023 sono già state concesse altre 7 unità. In passato, nel corso di discussioni sui conti consuntivi e anche oggi dalla collega Aldi, è stata evocata una relazione tra effettivi di polizia e diminuzione dei reati; sarebbe come dire che "più medicine ci sono, meno malattie appaiono". Pur non negando che la presenza della polizia in tutte le sue forme sia un buon deterrente contro atti che ledono l'integrità delle persone e della proprietà, siamo fermamente convinti del fatto che le cause che inducono le persone a infrangere la legge abbiano radici storiche, sociali ed economiche, e che una buona e vera prevenzione si fa con l'educazione, il buon esempio e l'abbattimento delle disparità e delle discriminazioni. Inoltre, spendere i soldi dei ticinesi in eventi estranei alla vita di tutti i giorni, come la suddetta conferenza, o per assicurare il tragitto di tifosi scalmanati dalla stazione di Lugano allo stadio di Cornaredo lascia perplesso.

Un impiego sensato delle risorse è, a nostro modo di vedere, il Centro di controllo dei veicoli pesanti di Giornico, inaugurato il 2 dicembre 2022¹¹³; questa moderna struttura di controllo, di competenza della Confederazione, migliora sensibilmente la sicurezza dei transiti dei veicoli pesanti nel tunnel del San Gottardo. Infatti, nel corso dei controlli effettuati in questo specifico settore, nel rispetto dell'[Ordinanza sulla durata del lavoro e riposo dei conducenti professionali di veicoli a motore](#) (ORL 1), sono stati esaminati quasi 1'500 conducenti e sono

¹⁰⁹ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 717](#): *Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 (limitatamente all'anno 2023)*, Fiorenzo Dadò per la Commissione gestione e finanze, 13 dicembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIX](#), 15 dicembre 2022, pp. 4178-4182).

¹¹⁰ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta V](#), 20 giugno 2022, p. 554.

¹¹¹ [Risoluzione governativa n. 2968](#): *Consuntivo 2022: domande allestite dai gruppi PS-FA-GISO (domande aggiuntive)*, Lega, PLR e Centro, 14 giugno 2023, pp. 6-7.

¹¹² [Messaggio n. 8256](#): *Ratifica dei costi relativi alla gestione della sicurezza della Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina - URC 2022 del 4-5 luglio 2022*, 22 marzo 2023.

¹¹³ [Comunicato stampa](#): *A2 Giornico: entra in servizio il nuovo Centro di controllo dei veicoli pesanti CCVP*, Ufficio federale delle strade, 2 dicembre 2022.

state emesse 168 contravvenzioni¹¹⁴, evitando potenzialmente 168 incidenti. Scongiorare incidenti in questo settore molto critico, sia per la circolazione sia per l'aspetto umano, è fondamentale. La sicurezza sulle strade, che concerne anche il Dipartimento del territorio (DT), rimane di primaria importanza soprattutto in periodi di cantieri come quello attuale. Abbiamo potuto leggere che nel 2022 sono aumentati sia gli incidenti con soli danni, sia quelli con feriti gravi; per fortuna sono in calo quelli con feriti lievi e con decessi, che sono comunque stati 10. In questo senso va vista l'attività di polizia per i controlli di velocità – i "famosi" radar – ma anche sull'utilizzo dei cellulari al volante o sull'uso di sostanze che interferiscono con le capacità sensoriali e cerebrali dei conducenti; ne va della sicurezza degli utenti delle strade!

Per commentare quanto fatto dal DI in tema di violenza domestica conviene partire dalla presentazione dell'aggiornamento¹¹⁵ del Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica¹¹⁶, avvenuta il 23 novembre scorso, in "zona Cesarini" rispetto al 2022. Si può quindi dire che il lavoro del 2022 in tale contesto si sia concentrato su questo documento e sulla nomina, comunicata a inizio agosto 2022, della nuova Coordinatrice istituzionale in ambito di violenza domestica, Myriam Proce. L'aggiornamento citato e la conferma di una persona incaricata del dossier dovrebbero permettere di raggiungere l'obiettivo fissato dal Consiglio di Stato nel Programma di Legislatura 2019-2023¹¹⁷, ossia mettere in atto la Convenzione di Istanbul. Sul piano della comunicazione, risulta aggiornato il sito dedicato a questo tema; inoltre un'articolata campagna di sensibilizzazione, denominata *16 giorni di attivismo contro la violenza di genere*, è stata organizzata tra fine novembre e inizio dicembre dell'anno scorso¹¹⁸. In questo ambito entriamo quindi nella seconda fase, che durerà fino al 2024 e che prevede l'attuazione delle misure su quattro assi: prevenzione, protezione, perseguimento e politiche coordinate. Aspettiamo di vedere gli effetti e i risultati, che saranno valutati nel 2025. Nel frattempo, nel 2022, come abbiamo potuto leggere, è proseguito il lavoro con persone violente condotto dall'Ufficio dell'assistenza riabilitativa della Divisione della giustizia. Per contro, il dispositivo elettronico in ambito civile¹¹⁹, in vigore dal 1° gennaio 2022¹²⁰, non è ancora stato impiegato; ciò è forse indice che non è lo strumento adatto, perché sono comunque avvenuti 983 interventi di polizia per disagi di famiglia, ossia più di 2 al giorno, a cui hanno fatto seguito 79 ordini di allontanamento dal domicilio.

¹¹⁴ [Comunicato stampa](#): *In leggero aumento gli incidenti sulle strade ticinesi*, Polizia cantonale, 11 aprile 2023.

¹¹⁵ [Comunicato stampa](#): *Aggiornato il Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica*, Consiglio di Stato, 23 novembre 2022.

¹¹⁶ [Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica. Misure, implementazione e attuazione](#), Divisione della giustizia, 23 novembre 2022.

¹¹⁷ [Programma di legislatura 2019-2023. Innovazione, sostenibilità, equità](#), Consiglio di Stato, gennaio 2020.

¹¹⁸ [Comunicato stampa](#): *Il Canton Ticino aderisce alla Campagna mondiale "16 giorni di attivismo contro la violenza di genere"*, DI, 18 novembre 2022; [comunicato stampa](#): *Grande interesse in Ticino per la Campagna mondiale "16 giorni di attivismo contro la violenza di genere"*, DI, 12 dicembre 2022.

¹¹⁹ [Messaggio n. 8083](#): *Modifica della Legge di applicazione e complemento del Codice civile del 18 aprile 1911: applicazione dell'articolo 28c del Codice civile concernente l'impiego della sorveglianza elettronica in ambito civile a tutela delle vittime di violenza domestica e di stalking*, 17 novembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXVII](#), 12 aprile 2022, pp. 6400-6409).

¹²⁰ [Regolamento sulla sorveglianza elettronica in ambito civile del 17 novembre 2021](#).

Come già ripetuto più volte, fondamentali sono la formazione e la sensibilizzazione dei nuovi agenti di polizia sul tema della violenza domestica, attivate dalla Polizia cantonale e, speriamo, anche effettuate. Sarebbe pure interessante conoscere il risultato della visita in Spagna per conoscere il sistema spagnolo di lotta alla violenza domestica, che dovrebbe aver avuto luogo nel mese di gennaio di quest'anno. Per quanto riguarda la gestione delle minacce, il DI annuncia di averla inserita nel progetto di revisione totale della [Legge sulla polizia del 12 dicembre 1989](#) (LPol)¹²¹, il cui messaggio è stato licenziato lo scorso 29 marzo¹²² ed è in attesa di essere preso a carico dalla Commissione giustizia e diritti.

Riprendo ora una formulazione dell'ex collega Carlo Lepori, che aveva definito il Dipartimento "lieve con i potenti e severo con i deboli", atteggiamento fatto proprio anche dal Parlamento, respingendo lo scorso mese di settembre una mozione¹²³ che chiedeva di definire in maniera inequivocabile i parametri per cui una persona rientra nei casi di rigore. La proposta intendeva fugare ogni dubbio sulla solidità di un dossier personale da presentare al DI per vedersi confermato un preavviso alla Segreteria di Stato della migrazione.

Sulla situazione carceraria – di cui si è detto tanto negli anni scorsi e ancora nel mese di marzo, quando abbiamo discusso il rapporto annuale della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione¹²⁴ –, volevo ricordare a Norman Gobbi che in sede di preventivo ci aveva anticipato di essere in attesa di un rapporto dei servizi del DI e del DT per l'analisi di carattere pianificatorio, al fine di poter guardare al carcere con orizzonte 2030 e sapere se rimanere a La Stampa o utilizzare la struttura Naravazz, integrandola nelle strutture carcerarie cantonali, oppure guardare oltre il distretto del Luganese per evitare la presenza di un cantiere in un comparto stretto e non facilmente gestibile come quello del Piano della Stampa.

Un altro problema noto, ma che va comunque ricordato, è la mancanza di strutture per i trattamenti stazionari destinati a persone affette da gravi turbe psichiche che hanno commesso un reato in connessione con queste turbe e quando tali trattamenti permettono di evitare il rischio di recidiva. Come accade in ambito di esecuzione delle pene per i minorenni e i giovani adulti, si può dire che non abbiamo grandi spazi di manovra, per cui chiedo se sia possibile aspettarsi una boccata d'aria dal Centro educativo per minorenni Vanoni a Lugano – nel settembre 2021 il Gran Consiglio ha approvato un contributo

¹²¹ [Messaggio n. 3198](#): *Nuova Legge sulla polizia*, 24 febbraio 1987 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1989, [Seduta III](#), 11 dicembre 1989, pp. 158-178 e [Seduta IV](#), 12 dicembre 1989, pp. 180-192).

¹²² [Messaggio n. 8268](#): *Revisione totale della legge sulla polizia*, 29 marzo 2023. Si veda anche: [comunicato stampa](#): *Approvato il messaggio sulla revisione totale della Legge sulla polizia e il suo Regolamento*, Consiglio di Stato, 29 marzo 2023.

¹²³ [Mozione n. 1291](#), *"Opération Papyrus": da tentare anche in Ticino!*, Luigina La Mantia e Carlo Lepori, 12 marzo 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta X](#), 19 settembre 2022, pp. 1526-1537).

¹²⁴ [Rapporto di attività della Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione per il periodo da giugno 2022 a febbraio 2023](#), 27 febbraio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXVII](#), 13 marzo 2023, pp. 5442-5458).

cantonale a fondo perso di poco più di 5 milioni di franchi per la costruzione della sua nuova sede¹²⁵ – o dal Centro educativo chiuso per minorenni di Arbedo-Castione¹²⁶.

Per quanto riguarda le strutture necessarie ad affrontare durevolmente un altro aspetto di grande attualità e urgenza, cioè quello della migrazione, ci chiediamo perché il credito aggiuntivo per la costruzione del nuovo Centro polivalente di Camorino¹²⁷ sia fermo in Commissione gestione e finanze da parecchi mesi. Faccio al riguardo una constatazione che non concerne l'Esecutivo, bensì il Legislativo, e non solo per i progetti del DI; troppi messaggi rimangono al vaglio delle Commissioni ben più a lungo di quanto è umanamente lecito attendersi. Anche queste lungaggini costano e procrastinare significa solo un aumento dei costi, per tacere del fatto che, con il vento di tagli che tira in quest'aula, i tempi rischiano di allungarsi ancora di più. Già ora i partiti che marcano il passo – non siamo certamente noi, ma il PLR con la Lega e il Centro-GdC, che spesso fa pendere l'ago della bilancia e lascia tutti in attesa – devono assumersi la responsabilità per progetti pianificatori e di legge che avrebbero dovuto essere affrontati con maggiore reattività. A titolo di esempio porto il messaggio sulla nuova Legge sui pompieri, licenziato nell'aprile 2019¹²⁸, che è basato su una perizia esterna del 2012¹²⁹ ed è stato posto in consultazione nel 2014. Nemmeno così stiamo facendo un servizio alle generazioni future che si troveranno a risolvere problemi che avremmo dovuto affrontare e concludere noi. Anche qui, per tornare all'Esecutivo, a volte non vi è una grande reattività in merito ad atti sui quali stiamo attendendo risposte per poter proseguire con i lavori commissionali. Sono stata designata nella Commissione giustizia e diritti, trovandomi nella posizione di presiederne i lavori e ho constatato che tanti dossier sono bloccati. Sul tema del Ministero pubblico, il Consiglio della magistratura recentemente ha fatto sapere a mezzo stampa¹³⁰ che la Pretura penale necessita di un potenziamento immediato; al riguardo stiamo aspettando in seno alla competente Sottocommissione la presa di posizione su diversi atti parlamentari.

Rimanendo nell'ambito di competenza della Commissione giustizia e diritti, vengo al grande cantiere della riforma delle ARP. Dopo l'accoglimento del rapporto parziale sul messaggio concernente la riforma dell'organizzazione delle ARP, vi è stata anche l'approvazione popolare delle modifiche costituzionali in occasione della votazione cantonale del 30 ottobre 2022. Il DI ha quindi potuto continuare a lavorare su punti aperti che riguardano soprattutto la logistica, il passaggio delle consegne dai Comuni al Cantone – aspetto che rientra nel progetto "Ticino 2020" – e "l'interazione" tra il DI e il DSS. Solo questa interazione renderà

¹²⁵ [Messaggio n. 8003](#): *Concessione alla Fondazione Antonia Vanoni di Lugano di un contributo cantonale a fondo perso non soggetto al rincaro di fr. 5'130'000.- per la costruzione della nuova sede del Centro educativo per minorenni Vanoni a Lugano*, 26 maggio 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XIV](#), 22 settembre 2021, pp. 2121-2125).

¹²⁶ Messaggi [n. 7086](#) (15 aprile 2015) e [n. 7086A](#) (7 giugno 2017): *Approvazione della Legge sulle misure restrittive della libertà dei minorenni nei centri educativi, del Piano di utilizzazione cantonale e del contributo unico e massimo a fondo perso di fr. 3'345'000.- per la realizzazione di un Centro educativo chiuso per minorenni* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXI](#), 22 febbraio 2022, pp. 5335-5361).

¹²⁷ [Messaggio n. 8191](#): *Richiesta di un credito suppletorio di fr. 2'562'653.- per la realizzazione del nuovo Centro Cantonale Polivalente a Camorino*, 21 settembre 2022. Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 7898](#): *Concessione di un credito di 11 milioni di franchi per la realizzazione di un Centro cantonale polivalente a Camorino*, 1° ottobre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XIV](#), 22 settembre 2021, pp. 2118-2121).

¹²⁸ [Messaggio n. 7654](#): *Nuova Legge sui pompieri (LPomp)*, 3 aprile 2019.

¹²⁹ [Nuova legge cantonale sui pompieri: aspetti finanziari e organizzativi](#), Consavis S.A., 6 giugno 2012.

¹³⁰ ["Quel giudice in più è necessario e urgente"](#), Andrea Manna, laRegione, 6 aprile 2023.

concreta ed efficace la riforma delle ARP, consentendo un vero lavoro di rete, la messa in esecuzione effettiva delle decisioni che prenderanno le nuove Preture di protezione, così come il loro monitoraggio. Una parte di questa concertazione è avvenuta nel 2022 e a giorni attendiamo di essere messi a conoscenza dei dettagli.

Concludo portando il non sostegno al Consuntivo 2022 del DI da parte del gruppo PS-GISO-FA.

PAMINI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Mi concentrerò sul Palazzo di giustizia, tema caldo dei 4 anni passati e dei prossimi mesi, precisando subito che il Palazzo Botta non è che ci faccia proprio fare i salti di gioia. Non ci siamo comunque ancora determinati sull'oggetto, ma magari Natalia Ferrara, con cui andiamo sempre molto d'accordo, potrebbe aiutarci a cambiare idea, considerato come effettivamente lei abbia compiuto una svolta a 180 gradi su questo tema; ricordo bene quando nel 2019 e nel 2020 aveva posizioni radicalmente contrarie al progetto, sollevando le mancanze architettoniche nel Palazzo Botta: questi amplissimi vani liberi che permettevano di vedere anche dal sesto piano chi camminava nell'atrio, creando grandi problemi di privacy in una sede di giustizia, in parte risolvibili, come ha poi approfondito la Commissione gestione e finanze, cercando di lavorare per blocchi nell'edificio. Se riuscissimo a condividere particolari argomenti che ci aiuterebbero a cambiare opinione, non escludiamo un eventuale sostegno alla proposta governativa. Possiamo però garantirvi che da parte nostra vi saranno nove voti decisi a favore del referendum finanziario obbligatorio; infatti, a prescindere dalla nostra opinione al riguardo, siamo dell'idea che, per un oggetto così importante e per una spesa così ingente, la decisione vada presa dai cittadini paganti e votanti. Non ci dispiacerebbe se si cercassero alternative e, quale membro della Commissione gestione e finanze, so che ne erano state valutate alcune. La domanda è però sapere se vi sono state negoziazioni con la Città di Lugano, il cui parco immobiliare ha subito, anche a seguito dell'evoluzione del settore bancario ticinese, grossi sviluppi ed effettivamente non mancano gli edifici potenzialmente a disposizione; eventualmente penso pure alle nuove torri a Cornaredo.

Vorrei ora affrontare un tema già toccato da chi mi ha preceduto – penso soprattutto alla collega Sabrina Gendotti – ossia la digitalizzazione. A tal proposito ricordo molto bene il sopralluogo svolto dalla Commissione gestione e finanze presso il Palazzo di giustizia, quando inciampavamo letteralmente nei faldoni ammassati nei corridoi, i quali sono diventati il magazzino materiale dei dossier, peraltro di natura penale. Un altro aspetto che mi ha colpito parecchio è stato il piccolo locale dove gli avvocati andavano e vanno tuttora a consultare gli atti dei propri clienti. Quei faldoni andranno prima o poi digitalizzati e oggi esistono soluzioni molto semplici per farlo. È una questione che diventa sempre più urgente, e non credo che si tratterà solo di comprare qualche scanner; probabilmente bisognerà conferire un mandato ad aziende esterne specializzate, abituate a lavorare con documenti altamente confidenziali come accade nell'industria bancaria, che si occuperanno di digitalizzare migliaia e migliaia di fogli e i file PDF così generati potrebbero, a prescindere dal progetto "Justitia 4.0", già essere messi a disposizione dei magistrati, ma anche ad esempio degli avvocati. Nella mia professione sono abituato a lavorare su transazioni molto confidenziali di società quotate in borsa (fusioni, acquisizioni, eccetera), nel contesto delle quali i team, di cui faccio anch'io parte, devono attuare la *due diligence*, cioè controllare se vi sono scheletri legali, fiscali o finanziari negli armadi delle società comprate o vendute. Entriamo regolarmente in contatto con documentazione altamente confidenziale che non possiamo permetterci di mettere in circolazione, perché influenzeremmo il corso azionario dell'azienda oggetto di acquisto. Esistono dei software, i cosiddetti *virtual data room*, che

permettono di generare biblioteche virtuali dei file PDF e ogni documento che viene visualizzato mostra in filigrana la data, l'orario e il nome di chi lo consulta, per cui si verrebbe subito a conoscenza dell'autore di eventuali violazioni degli accordi di riservatezza. Queste soluzioni già esistono, per cui basterebbe acquistare il software e si darebbe la possibilità agli avvocati di visualizzare il dossier dei loro clienti tranquillamente quando meglio lo desiderano, evitando loro di farlo in una saletta senza aria condizionata e per un tempo limitato, visto che devono lasciare il posto a loro colleghi che si occupano di altri casi.

Queste sono misure per le quali riteniamo che stanziare un budget non sia assolutamente un problema, ritenuto che a lungo termine permetterebbero di accrescere l'efficienza. Sappiamo che la Divisione della giustizia è già attiva in tale ambito; sarebbe tuttavia molto apprezzata un'accelerazione dei suoi lavori. Secondo noi non è una giustificazione accettabile attendere la messa in atto del progetto "Justitia 4.0" per iniziare a digitalizzare il materiale, soprattutto quello presente presso il Palazzo di giustizia; tra l'altro questo probabilmente creerebbe una certa riserva fisica di spazi utilizzabili all'interno dello stabile che, essendo vecchio, ha naturalmente bisogno di essere risanato.

NOI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Il Consuntivo 2022 del DI è quello che, fra tutti i Dipartimenti, ha conseguito un incremento maggiore delle spese; rispetto al Preventivo 2022 esse hanno infatti conosciuto un aumento di circa 21 milioni di franchi, cioè di quasi il 5% in più. È vero che le cifre inserite a preventivo dal DI erano parecchio ambiziose, perché erano inferiori di circa 8 milioni di franchi rispetto al Consuntivo 2021. Questo è in sé l'esempio di un tentativo fallito non solo di rallentare le spese, ma addirittura di ridurle, sebbene il Direttore del DI appartenga a un'area politica che ha sostenuto e sostiene fortemente il "decreto Morisoli" nel tentativo di riuscire a contenere le spese dello Stato. Da questo semplice esempio risulta evidente come si tratti di un'operazione tutt'altro che facile.

Sono curioso di capire dal Consigliere di Stato Norman Gobbi se intravede possibili diminuzioni di spesa e, in caso affermativo, in quali settori, ciò senza intaccare i servizi, soprattutto quelli destinati alle persone più fragili. È chiaro che le spese del DI, che ingloba tra l'altro i settori della giustizia, delle forze di polizia e delle ARP, dipendono anche dalla domanda di questi servizi, ritenuto che i cittadini e le cittadine che arrivano a utilizzarli sono probabilmente coloro che commettono infrazioni. Vi è un clima di insicurezza che richiede una maggiore presenza sul territorio per assicurare la popolazione, ma vi è altresì il fatto che quest'ultima è fragilizzata a livello individuale o all'interno del proprio tessuto familiare, al punto di dover ricorrere ad esempio alle ARP. Di conseguenza, se si esasperano le relazioni tra le persone mettendole "alla frusta", perché viene richiesto loro sempre di più in termini di produttività e di velocità di esecuzione, è evidente che esse o avranno una capacità illimitata di adeguarsi e di essere più produttive oppure si scontreranno semplicemente con limiti e impossibilità. A me colpisce che il tema dell'infrazione dei limiti di velocità stradale sia letto come una vessazione rispetto alle automobiliste e agli automobilisti, invece che semplicemente come una constatazione che si preme il pedale del gas andando più veloce di quanto prestabilito perché si è sempre più sotto pressione e quindi si va più veloci per guadagnare tempo; ecco, il tema dell'ottimizzazione del tempo si vede anche semplicemente a livello di condotta stradale. Questo è un semplice esempio per mostrare come la dimensione economica e le richieste di essere più produttivi si ripercuotono a livello di condotta personale.

Ieri il collega Pamini¹³¹ ha accennato alla questione del *welfare*, che attualmente, a suo dire, fa stato più di malessere che di benessere. Lo penso anch'io; lavorando nel settore psicosociale riscontro che le persone non stanno meglio, anzi, ma bisognerebbe interrogarsi sulle cause di questo malessere in crescita. Proprio oggi su un quotidiano ticinese ho letto un articolo sul tema delle "grandi dimissioni"¹³², cioè sul fatto che le persone si licenziano perché non riescono a stare in questo sistema; nel contempo sullo stesso quotidiano si è parlato pure del disagio giovanile¹³³, correlato alle pressioni alle quali sono esposte le fasce di cittadine e cittadini più deboli. Dobbiamo quindi esserne consapevoli; questo è un tema che poi ricade sui costi, sociali e sanitari, delle stesse nostre istituzioni.

Termino riferendomi ai progetti elencati dalla collega Ferrara – "Ticino 2020", "Giustizia 2018" (quello che rimane...), "Polizia ticinese" e la riforma delle ARP – per capire come la loro attuazione potrà ricadere a livello finanziario sul Cantone e sui Comuni. Bisogna individuare soluzioni che consentano di trovare un equilibrio, perché se il Cantone è impegnato, tramite risparmi, a far quadrare i conti, lo stesso vale per i Comuni. Mi piacerebbe ricevere qualche informazione anche in merito a questo aspetto.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PIÙ DONNE - Ci risiamo: nelle considerazioni generali sul DI nel Rendiconto del Consiglio di Stato 2022¹³⁴ si parte da un resoconto su acque sicure, strade sicure, montagne sicure, cyber sicuro, eccetera, e di nuovo non si fa menzione della violenza domestica. La violenza domestica resta nell'ombra o forse nell'oblio, magari perché il programma non sta procedendo in maniera così ottimale come invece per le acque sicure... E questo nonostante in Svizzera il 40% di tutti i reati violenti registrati dalla polizia sono commessi in ambito domestico; per gli omicidi, la percentuale sale a quasi il 60%. In grande maggioranza le vittime sono donne, ma ci sono anche uomini e minori. Sono quasi 20'000 i reati di violenza domestica in Svizzera in un anno: 25 omicidi consumati nel 2022 e 61 tentati omicidi in ambito di violenza domestica. Gli interventi di polizia in Ticino, sempre per violenza domestica, sfiorano i 1'000 casi; vi è stata una leggera diminuzione, ma abbiamo comunque 79 autori di violenza domestica allontanati dal proprio nucleo familiare.

Eppure, nonostante queste cifre – che concernono persone e famiglie in cui spesso vi sono bambini, vittime, oltre che della violenza fisica e verbale, anche di quella psicologica e di quella derivante dall'assistere a simili episodi – non vi è traccia di una coscienza della grande prevalenza del fenomeno, che infatti non è trattato come l'emergenza che invece è. Il Servizio violenza domestica della Polizia cantonale conta sempre 2.5 unità. Il responsabile Giorgio Carrara va in pensione quest'anno o ci è appena andato, per cui esiste anche un problema di ricambio. Preannuncio che nel contesto del Preventivo 2024 torneremo a chiedere il potenziamento di questo servizio, anche per l'importante lavoro di formazione e prevenzione che svolge; esso chiaramente non interviene nei 1'000 casi sopracitati, ma è di grande sostegno e comporta rilevanti competenze.

Il tema della violenza domestica è trattato con un breve paragrafo¹³⁵ nel capitolo relativo all'ordine pubblico, tra l'uso di petardi da parte di cosiddetti tifosi e un resoconto sui locali erotici. Non è questo il segnale che vogliamo da uno Stato forte che ha a cuore la sicurezza dei suoi cittadini e delle sue cittadine! In aggiunta chiediamo maggiore protezione delle

¹³¹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta IV](#), 19 giugno 2023, p. 297.

¹³² [Per una fenomenologia delle Grandi Dimissioni](#), Lorenzo Erroi, laRegione, 20 giugno 2023.

¹³³ [Tra i ragazzi fragili della cittadina di confine](#), Daniela Carugati, laRegione, 20 giugno 2023.

¹³⁴ [Rendiconto del Consiglio di Stato 2022](#), pp. 47-51.

¹³⁵ Ibid., p. 67.

vittime, che va di pari passo con una maggiore formazione nella magistratura e nella polizia, ma anche per gli avvocati. Domandiamo nuovamente un numero di telefono unico per segnalare casi di violenza¹³⁶; sollecitiamo inoltre una valutazione rispetto a questi dispositivi d'allarme per proteggere le vittime di violenza domestica e aggiornamenti sulla visita in Spagna, come richiesto anche dalla collega Daria Lepori.

CACCIA A. - Intervengo a titolo personale, per una suggestione. Sono stato recentemente contattato da diversi notai attivi nel Luganese, perché è incomprensibile che nell'Ufficio del registro fondiario di Lugano – il più importante del Ticino, di cui sono stato ufficiale negli ultimi anni e che porta nelle casse cantonali 40 milioni di franchi all'anno – una caposervizio delle più anziane e più istruite, affetta da tumore da un anno, non sia sostituita e nello stesso periodo le due altre caposervizio, di cui una giurista, siano messe al beneficio della pensione senza alcuna sostituzione per un periodo di 6 mesi, in base a una disposizione della [Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti del 15 marzo 1995](#) (LORD). Ebbene, dissento da questo modo di procedere e personalmente penso che in simili casi il Direttore del DI debba intervenire per sostituire queste persone, perché ne va della funzionalità di un importante ufficio, a vantaggio di tutte le sue parti e di tutti i suoi utenti.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Partirei dalla magistratura e dalla giustizia; bene ha fatto Sabrina Aldi a rammentare che, come affermato anche dal Consiglio della magistratura¹³⁷, la giustizia ticinese funziona bene, nonostante tutte le critiche e perplessità espresse; ha certo bisogno di alcuni correttivi, che si è già comunque cercato di apportare negli ultimi anni. Ricordo che se gli spazi del Palazzo di giustizia si sono "ristretti" è perché comunque l'effettivo – sia dei magistrati sia del personale giudiziario o amministrativo di supporto – è stato potenziato per far fronte, da un lato al carico di lavoro, dall'altro alle procedure penale¹³⁸ e civile¹³⁹ unificate che hanno avuto qualche impatto, in particolar modo per quanto riguarda la giustizia penale. Il settore della giustizia sicuramente ha bisogno di attenzione, che è stata costante, al di là di quello che la deputata Ferrara ha sostenuto. Ricordo che presto si ripartirà, dopo i ricorsi interposti sulle delibere, con gli investimenti

¹³⁶ [Mozione n. 1699](#): *Un filtro unico per raccogliere le segnalazioni di abusi sessuali*, Tamara Merlo, Maura Mossi Nembrini e cofirmatari, 19 ottobre 2022.

¹³⁷ "Rapporto annuale del Consiglio della magistratura", in [Rapporto della magistratura 2022](#), p. 20.

¹³⁸ [Messaggio del Consiglio federale n. 05.092](#): *Unificazione del diritto processuale penale*, 21 dicembre 2005 ([FF 2006 989](#)). Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 6165](#): *Adeguamento della legislazione cantonale all'introduzione del Codice di diritto processuale penale svizzero (Codice di procedura penale - CPP)*, 21 gennaio 2009 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2009/2010, [Seduta LVII](#), 19 aprile 2010, pp. 4467-4484, [Seduta LVIII](#), 19 aprile 2010, pp. 4507-4523 e [Seduta LIX](#), 20 aprile 2010, pp. 4526-4532).

¹³⁹ [Messaggio del Consiglio federale n. 06.062](#): *Codice di diritto processuale civile svizzero (CPC)*, 28 giugno 2006 ([FF 2006 6593](#)). Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 6313](#): *Adeguamento della legislazione cantonale all'introduzione del Codice di diritto processuale civile svizzero (mod. LOG - L. polizia - L. onorari magistrati - L. avvocatura - L. notariato - L. procedura cause amministrative - L. esecuzione e fallimento - L. ricorso in materia di esecuzione e fallimento - CCS - L. tutele e curatele - L. registrato fondiario - L. assicurazione malattie - L. raggruppamento e permuta terreni - L. diritto fondiario rurale e affitto agricolo - DL ufficio conciliazione - L. parità dei sessi - L. locazione + DL credito per adattamenti logistici)*, 22 dicembre 2009 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2010/2011, [Seduta XIV](#), 24 giugno 2010).

di natura logistica per la ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona¹⁴⁰ e del Pretorio di Locarno¹⁴¹. Inoltre il Gran Consiglio ha evaso solo in parte il messaggio n. 7714¹⁴², concedendo maggiori risorse al Ministero pubblico a livello di magistrati, ma sospendendo per ulteriori approfondimenti da parte della Commissione giustizia e diritti l'estensione delle competenze dei segretari giudiziari, che è proprio quanto auspicato dalla deputata Ferrara. Insomma, come affermato anche dalla Presidente della Commissione giustizia e diritti Daria Lepori, pure il Parlamento dovrebbe svolgere qualche compito a casa.

In merito alle riforme, in generale, spesso e volentieri ci si dimentica che non si vive in un fotogramma ma in un film, che è molto più lungo. Circa quelle concernenti il settore della giustizia, ho ammesso più volte che la mia ampia fiducia nella capacità di questo Cantone di cogliere le opportunità si è infranta nel tempo. La deputata Daria Lepori ha citato la nuova Legge sui pompieri, che non è di competenza del DI, bensì del DFE; nel 2008, quando ero ancora municipale a Quinto, si parlava che essa sarebbe arrivata entro un paio d'anni... Si tratta di un ambito relativamente marginale che fortunatamente funziona comunque. Infatti, se è vero che le riforme sono importanti, è altrettanto vero che a contare di più sono la qualità del servizio erogato e lo spirito messo in campo per garantire tale qualità, e questo vale dai magistrati nominati dal Parlamento fino ai pompieri volontari; per fortuna lo spirito di servizio è elevato ed è quello che mantiene "sano" e attrattivo il Cantone. Vi sono anche persone che si impegnano nel portare avanti idee, non sempre facili da attuare e "conquistare", tant'è che se un Consigliere di Stato non giurista e non ex magistrato porta avanti riforme in materia di giustizia è accolto non propriamente con applausi da parte dei magistrati in carica, non essendo un loro pari, ciò di cui mi sono reso conto talvolta incontrandoli. È importante però continuare a lavorare assieme per migliorare, seppure con piccole misure.

La riforma delle ARP è un grande passo che richiederà impegno da parte di tutti gli attori coinvolti. In generale devo dire che questo genere di riforme non sono costate milioni di franchi, anzi, proprio perché vi è lo spirito di servizio e ognuno ci ha messo del suo. Ad esempio, per quanto concerne il progetto "Ticino 2020" – che non è di competenza del DI ma dell'intero Consiglio di Stato e che è stato voluto soprattutto dai Comuni – è stato

¹⁴⁰ [Messaggio n. 6763](#): *Adeguamento del credito di progettazione per la ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona a 3.83 milioni di franchi; del relativo tetto massimo di spesa a 40.4 milioni di franchi; della modifica dei contenuti previsti per lo stabile e di un credito di 2.68 milioni di franchi per le sedi provvisorie*, 12 marzo 2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XLIV](#), 10 marzo 2014, pp. 5143-5149); [messaggio n. 7968](#): *Richiesta di un credito netto di fr. 43'420'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 46'420'000.- per la ristrutturazione e ampliamento del Pretorio di Bellinzona*, 24 febbraio 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XIII](#), 21 settembre 2021, pp. 1718-1721).

¹⁴¹ [Messaggio n. 6304](#): *Richiesta di un credito di fr. 1'250'000.- per la sistemazione logistica del Palazzo del Pretorio di Locarno per consentire l'avvio dell'attività della Corte di appello e di revisione penale e modifica della legge sull'organizzazione giudiziaria (LOG)*, 25 novembre 2009 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2009/2010, [Seduta L](#), 24 febbraio 2010, pp. 4046-4056); [messaggio n. 7604](#): *Stanziamento di un credito complessivo di fr. 11'735'000.- per l'avvio della progettazione della ristrutturazione del Pretorio di Locarno e per progetti correlati per l'allestimento delle sedi provvisorie e autorizzazione a sottoscrivere i contratti di locazione per le sedi provvisorie*, 5 dicembre 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLII](#), 11 marzo 2019, pp. 5869-5871).

¹⁴² [Messaggio n. 7714](#): *Potenziamento del Ministero pubblico ed estensione delle competenze decisionali dei segretari giudiziari*, 11 settembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXVI](#), 15 marzo 2021, pp. 5872-5889).

sinora speso il 43% del credito votato dal Parlamento¹⁴³, ossia 2 milioni di franchi in 8 anni, in buona parte per pagare i gruppi di lavoro e i due capiprogetto, uno in rappresentanza dei Comuni e l'altro del Cantone, che è Marzio Della Santa, responsabile della Sezione degli enti locali, per cui si parla di una compensazione di crediti per il Cantone. La partecipazione alle serate informative sul progetto "Ticino 2020" è stata notevole, soprattutto da parte di municipali e sindaci, e credo che sia questo l'aspetto più importante, al di là della presenza dei funzionari cantonali, il cui compito era essenzialmente di natura organizzativa.

Circa la questione del Penitenziario La Stampa, il rapporto di programmazione giungerà entro la fine di quest'anno e, per rispondere a Daria Lepori, esso conterrà tutte le possibili varianti a livello di destinazioni, anche se purtroppo non ve ne sono tante; tale documento permetterà comunque di essere più pronti ad affrontare i futuri cambiamenti. In relazione alla collaborazione con l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) sulle misure stazionarie per chi è soggetto a misure penali con problemi psichiatrici, essa è già stata rafforzata e lo sarà ulteriormente. Per contro, i centri educativi per minorenni sono di competenza del DSS e solo in minima parte del DI, soprattutto se penso a quello di Arbedo-Castione; è un problema di concetto che talvolta fa fatica a passare in seno al Parlamento. Comunque l'ex magistrato dei minorenni Reto Medici e l'attuale magistrato dei minorenni Fabiola Gnesa hanno affermato che risulta necessario disporre di spazi di privazione parziale della libertà anche per i minorenni, perché stanno sempre peggio, sia dal punto di vista psichico, sia dal profilo comportamentale, con implicazioni di natura penale.

Riguardo al Palazzo di giustizia, la proposta di acquistare il Palazzo Botta si pone quale obiettivo di dare una prospettiva generazionale, cioè di almeno 50 anni. Come il Penitenziario La Stampa, entrato in funzione nel 1968¹⁴⁴, anche il Palazzo di giustizia è figlio di quegli anni¹⁴⁵, e appunto si tratta di investimenti generazionali, non ricorrenti. Significa che in questo momento storico l'attuale classe politica deve confrontarsi con il tema e finalmente prendere una decisione – a cui seguirà magari anche un voto popolare – che dia una prospettiva, perché così non si può purtroppo più andare avanti. Non vuol dire centralizzare, ma consolidare quello che già oggi è presente sul territorio. Significa anche avere una giustizia che vogliamo degna non solo dal punto di vista operativo, ma anche dal profilo dell'immagine, perché gli spazi – e lo avete ricordato molto bene pure voi – all'interno del Palazzo di giustizia non sono più consoni a un buon funzionamento dei lavori, e chi ha

¹⁴³ [Messaggio n. 7038](#): *Richiesta di un credito quadro di fr. 3'200'000.-, per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato "Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi" inerente la "Riforma dei rapporti fra Cantone e comuni"*, 21 gennaio 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XI](#), 23 settembre 2015, pp. 1168-1182).

¹⁴⁴ [Messaggio n. 1064](#): *Concessione di un credito di fr. 350'000.- per l'acquisto del terreno necessario alla costruzione del nuovo penitenziario cantonale al Piano della Stampa, Comune di Cadro*, 29 maggio 1962 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Seduta ordinaria primaverile 1962, [Seduta XXVI](#), 10 settembre 1962, p. 810); [messaggio n. 1160](#): *Stanziamiento di un credito di fr. 6'650'000.- per la costruzione del nuovo penitenziario cantonale*, 17 settembre 1963 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Seduta ordinaria autunnale 1963, [Seduta VII](#), 19 febbraio 1964, pp. 286-288).

¹⁴⁵ [Messaggio n. 1029](#): *Approvazione del nuovo progetto e del credito suppletorio di 3 milioni di franchi per l'esecuzione del I. periodo dei lavori di costruzione del Palazzo di Giustizia a Lugano*, 12 gennaio 1962 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1961, [Seduta XV](#), 26 marzo 1962, pp. 612-614); [messaggio n. 1617](#): *Approvazione del progetto e del preventivo dei lavori del secondo periodo di costruzione del nuovo palazzo di giustizia e concessione di un credito di fr. 13 milioni di franchi*, 10 novembre 1969 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1969, [Seduta XIII](#), 14 aprile 1970, p. 388).

studiato un po' di psicologia del lavoro sa che l'ambiente lavorativo influisce sulle prestazioni. Ne vogliamo insomma garantire uno buono, affinché ciò vada a beneficio del funzionamento della Magistratura, in ambito sia penale sia civile.

Occorre pure disporre di un'infrastruttura tecnica capace di assorbire il grande cambiamento che arriverà con la digitalizzazione. È vero che anche in questo sono stato un po' troppo sognatore, facendo inserire già nelle Linee direttive 2012-2015¹⁴⁶ la necessità di sviluppare una digitalizzazione sempre più ampia; poi è arrivato il progetto pilota del DFE sulle tassazioni¹⁴⁷, e ci siamo fermati a questo. L'obiettivo però è quello di smaterializzare sempre di più, tant'è vero che già oggi molte comunicazioni avvengono unicamente via e-mail; si tratta evidentemente solo di un primo passo, ma nella giusta direzione. Come abbiamo scritto all'attenzione della Commissione gestione e finanze, oggi unicamente due strutture – la rinnovata sede di Biasca della Pretura di Riviera e la sede provvisoria della Pretura di Locarno Città e Locarno Campagna – sono in grado di rispondere tecnicamente al fabbisogno infrastrutturale a livello di digitalizzazione richiesto dal progetto "Justitia 4.0", per cui avremo bisogno di importanti investimenti sul piano informatico e tecnico per aggiornare l'intera infrastruttura. Si tratterà di un cambiamento culturale non semplice, anche per la controparte, e i magistrati e gli avvocati devono e dovranno essere ben disposti a un passaggio verso il digitale; in tal senso, devo dire che in seno all'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino o all'Ordine dei notai del Canton Ticino non vi è la fila per entrare a far parte dei vari gruppi di lavoro su questo tema, anzi le persone devono essere costrette a parteciparvi dai rispettivi consigli esecutivi e comitati. Dovremo lavorare su questo aspetto, anche perché in ogni caso la Confederazione ci imporrà, volenti o nolenti, questo passaggio verso la digitalizzazione. Colgo l'occasione per ringraziare coloro che si sono messi a disposizione per partecipare ai progetti pilota sinora lanciati; penso in particolar modo al Procuratore pubblico Andrea Balerna per quanto concerne l'ambito penale. Prossimamente avvieremo un progetto pilota con la Pretura di Locarno Città e Locarno Campagna, per testare le funzionalità del sistema e maturare le prime esperienze, che poi serviranno per la realizzazione di tutto il progetto.

In relazione al tema della Polizia, uno degli obiettivi che ho posto per la presente legislatura è quello di ridurre la spesa globale di Cantone e Comuni per la sicurezza pubblica, ciò attraverso un'ottimizzazione delle strutture e una migliore organizzazione sul territorio, che coinvolgerà anche la Protezione civile, con una riduzione degli effettivi, ma non di quelli impiegati a livello comunale, perché sono dipendenti dei consorzi. Non ho ancora ricevuto il rapporto del gruppo di lavoro, per cui devo smentire quanto affermato dalla deputata Gendotti; mi dispiace che le sue informazioni siano sbagliate... Sicuramente dovremo confrontarci con tutti i Comuni per valutare quale sia la migliore struttura da introdurre, ritenuto che se vengono formati agenti della Polizia comunale con tutte le competenze e sono pagati di conseguenza – visto che non vi sono differenze salariali tra gendarmi e agenti di Polizia comunale – essi possono senz'altro assumersi qualche compito in più, come il fatto di eseguire inchieste minori, che comunque concernono il campo della Polizia di prossimità. È inutile disporre di strutture che si occupano solo di interventistica se poi non possono risolvere i casi; questa non è efficienza!

¹⁴⁶ [Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015](#), gennaio 2012.

¹⁴⁷ [Messaggio n. 7132: Richiesta di stanziamento di un credito d'investimento di fr. 5'861'022.- per la realizzazione di una soluzione globale d'incarto elettronico e per la razionalizzazione dei processi di lavoro inerenti all'accertamento all'interno degli Uffici circondariali di tassazione delle persone fisiche \("eDossier DdC"\)](#), 21 ottobre 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XX](#), 14 dicembre 2015, pp. 2647-2648).

Ricordo che il motivo per cui la dotazione di effettivi in Ticino è percentualmente superiore rispetto al resto della Svizzera consiste nel fatto che siamo un Cantone di frontiera. Le attività di controllo svolte dalle dogane, quando ricadono nel penale, ad esempio per traffico di stupefacenti o di esseri umani, finiscono sui tavoli della Polizia cantonale, e questo ha evidentemente un impatto. Non è insomma un caso che i Cantoni di Basilea Città e Ticino abbiano la maggior densità di polizia sul proprio territorio.

Circa i controlli di velocità, in seno al Parlamento esistono, come abbiamo sentito, varie sensibilità, che dipendono, consentitemelo, tra chi viene "fotografato" e chi no; ebbene, tra i "fotografati" vi è anche il Direttore del DI, quasi in maniera regolare, perché qualche chilometro all'anno lo fa. Ricordo che l'incasso da multe di circolazione stradale è pari a fr. 0.50.- su fr. 100.-, di modo che diventa ben difficile sostenere che il DI faccia cassetta per risanare le finanze dello Stato, proprio perché si tratta di una minima parte. Vorrei comunque sottolineare che recentemente è stata adottata una nuova direttiva avente lo scopo di uniformare la metodologia, le modalità e le procedure per i controlli della velocità effettuati dalla Polizia cantonale e dalle Polizie comunali; questo comporterà un coordinamento tra i due livelli istituzionali, in modo tra l'altro di evitare il diffondersi di questa errata percezione. La deputata Aldi ha sollevato l'aspetto delle *bodycam*, il quale è inserito nella pendente revisione totale della LPol. Di conseguenza la base legale, auspicata pure dal deputato Fonio recentemente¹⁴⁸, dovrà essere evasa nel contesto di tale revisione, che dovrà affrontare e valutare la preposta Commissione.

In merito alla violenza domestica, che interessa sia le forze di polizia sia la Divisione della giustizia, è essenziale che si prosegua con il coordinamento istituzionale. Gli attori coinvolti sono diversi, ragion per cui è stato necessario organizzare quattro serate¹⁴⁹ destinate agli assi d'intervento per l'applicazione della Convenzione di Istanbul. Il Canton Ticino non è rimasto indietro rispetto agli altri Cantoni, anzi; mi sembra che il tema sia molto più pubblico e presente tanto sulla scena politica e nella società civile, quanto sui media, ciò che permette di aumentare la consapevolezza sul fatto che tale fenomeno vada contrastato. Tra l'altro il DI ha lanciato un'apposita campagna di sensibilizzazione e di prevenzione denominata "STOP violenza domestica"¹⁵⁰. A livello di rendiconti del Consiglio di Stato, la questione della violenza domestica non è toccata solo per la parte dedicata alla Polizia, ma anche ad esempio in relazione alle attività della Divisione della giustizia, per quanto concerne più precisamente l'ambito del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati. Insomma tale questione non è oggetto di un capitolo a sé stante, ma è affrontata a livello di singole unità, di modo che non è corretto quanto affermato dalla deputata Merlo. La visione è molto più globale e fortunatamente esiste un coordinamento che funziona bene e dovrà funzionare ancora meglio, non solo grazie al futuro responsabile dell'apposito servizio della Polizia cantonale, ma anche a livello della gestione delle minacce, ulteriore elemento inserito nella pendente revisione della LPol, settore alla cui testa è stata scelta Marina Lang. La questione delle minacce non riguarda solo la violenza domestica, ma si estende ormai alla predisposizione di tutta la società a una maggiore violenza; in tal senso l'analisi dei casi segnalati permette

¹⁴⁸ RSI: [Approfondimento, la Polizia di Chiasso](#) (trasmissione "il Quotidiano"), 18 aprile 2023; ["Agenti vittime dello smartphone altrui, serve la bodycam"](#), Patrick Mancini, tio.ch, 24 aprile 2023; ["È giusto che chi sbaglia venga sanzionato. Ma ci vuole la bodycam"](#), Simona Roberti-Maggiore, tio.ch, 30 maggio 2023.

¹⁴⁹ [Comunicato stampa](#): Violenza domestica: prima serata a Locarno di un ciclo di quattro appuntamenti, DI, 14 marzo 2023; [comunicato stampa](#): Violenza domestica: seconda serata pubblica a Lugano di un ciclo di quattro appuntamenti, DI, 26 maggio 2023.

¹⁵⁰ [Comunicato stampa](#): Violenza domestica: pubblicata la Newsletter e presentata STOP.violenzadomestica, DI, 24 maggio 2023.

una presa a carico preventiva, evitando che le "bombe" psicologiche e fisiche "scoppino" e creino i danni che conosciamo.

Circa l'aspetto della spesa del personale, sollevato da molti, ricordo che volenti o nolenti il DI è traghettatore dell'Amministrazione cantonale nelle situazioni difficili. Nel 2022, oltre che continuare a gestire il dispositivo legato alla pandemia, garantendo una parte dei costi del personale, abbiamo dovuto mettere in piedi anche quello legato all'accoglienza nelle prime fasi del conflitto generatosi in Ucraina, assumendo personale temporaneo ma cercando comunque di prestare attenzione al fatto di non spendere di più di quanto assicurato dalla Confederazione. Una parte dell'aumento della spesa del personale è dovuto a questo elemento, mentre l'altra parte è stata spesso compensata da terzi; penso in particolare all'incremento degli effettivi per la Polizia cantonale, che è legato all'apertura del Centro di controllo dei veicoli pesanti nel 2022, effettivi completamente finanziati dalla Confederazione. Inoltre, su richiesta del Parlamento, è stato consolidato, tramite nomina, il personale temporaneo dell'Ufficio della migrazione.

Per quanto riguarda il viaggio in Spagna, la Direttrice della Divisione della giustizia Frida Andreotti allestirà un rapporto; tale viaggio è stato sicuramente proficuo, ma non possiamo dimenticare che vi sono sistemi che possono essere confrontati e altri no.

Ricordo che il numero telefonico unico per le urgenze è sempre il 117 in caso di necessità, anche se l'obiettivo è comunque di consolidarlo. A livello nazionale vi è stato recentemente un incontro dal punto di vista strategico con la Consigliera federale Elisabeth Baume-Schneider¹⁵¹, ma evidentemente ci vuole concertazione, e alla fine i tempi saranno più lunghi. Le recenti modifiche¹⁵² del [Codice penale svizzero del 21 dicembre 1937](#) (CO) sicuramente sono segnali nella giusta direzione per una presa a carico migliore delle minacce e per una migliore sensibilizzazione. Nel contesto della violenza domestica, la formazione è uno dei temi essenziali. A una recente tavola rotonda sul tema erano presenti anche magistrati, i quali hanno segnalato che percorsi formativi sono già oggi messi a disposizione. Bisogna evidentemente incentivare in tal senso e sarà compito delle singole autorità farlo, su spinta o su richiesta delle autorità politiche, non solo cantonali.

MERLO T. - Puntualizzo al Consigliere di Stato che quello che ho detto è corretto, quindi non accetto che egli mi dica che non lo è. Ad esempio nel Rendiconto del Consiglio di Stato 2022 non viene neppure citata la campagna "Stop violenza domestica" messa in atto dal DI. È vero che sono stati compiuti passi avanti, ma resta il fatto che quando si parla di violenza domestica tra i petardi e i locali erotici non si dà il giusto segnale. Le parole sono importanti e i concetti soggiacenti lo sono ancora di più, perciò invito chi si occupa concretamente dei rendiconti a dare il giusto spazio a ciò che giustamente il DI considera un'emergenza.

Aspetteremo di conoscere il resoconto sul viaggio in Spagna. Sul numero telefonico unico non occorre necessariamente imporre una decisione dall'alto, ma bisognerebbe però perlomeno sfruttare ciò che già esiste, cioè i picchetti delle case di accoglienza per le donne, coordinandoli in modo adeguato. È sempre meglio che chiamare il 143, che è ciò che purtroppo qualcuno fa quando non è ancora pronto a comporre il 117. Si spera che non sia necessario occuparsi di violenza domestica soltanto nel momento in cui si deve chiamare la polizia: Il nostro compito dovrebbe essere quello di intervenire prima!

¹⁵¹ [Comunicato stampa](#): *Lotta alla violenza domestica: progressi nell'attuazione della roadmap*, Consiglio federale, 26 maggio 2023.

¹⁵² [Messaggio del Consiglio federale n. 17.062](#): *Legge federale per migliorare la protezione delle vittime di violenza*, 11 ottobre 2017 ([FF 2017 6267](#)).

FERRARA N. - Credevo di essermi espressa in maniera chiara, ma considerata la risposta del Consigliere di Stato e l'intervento della collega Aldi, qualcosa deve non aver funzionato e mi dispiace. Non ho detto che la giustizia ticinese non funziona, ma che la Direzione del DI non funziona; è ben diverso! Ho affermato che non arrivano le riforme per la giustizia, ciò che evidentemente ha un impatto sulla giustizia stessa. L'esempio che abbiamo sentito sull'Ufficio del registro fondiario di Lugano è emblematico; un utente – che sia un avvocato, un notaio o qualsiasi cittadino che ha comprato un immobile – può pensare che il servizio sia inadeguato e poi magari la domenica legge sul giornale che sono "fuchi" che non lavorano; in realtà sono ottimi funzionari che sono però sommersi di lavoro, anche a causa delle assenze, più che giustificate, per malattia, e ancora una volta qualcuno arriva in quest'aula ad affermare che gli impiegati dell'Amministrazione cantonale sono troppo assenti per malattia. Abbiamo un problema nella gestione delle risorse; infatti se malgrado un aumento di 100 unità non si riesce a impiegare le risorse dove sono effettivamente necessarie, ad esempio in uffici nei quali occorre procedere con delle sostituzioni, significa che qualcosa non va.

In merito ai segretari giudiziari, non posso violare segreti commissionali, visto che non faccio parte della Commissione giustizia e diritti. Mi dispiace però sentire dire che quest'ultima da alcuni anni tiene fermo il relativo messaggio, perché non è vero e il Consigliere di Stato lo sa! La Commissione era pronta sul tema dei segretari giudiziari, così come lo era su molti altri oggetti. È stato il Direttore del DI a chiedere di aspettare, questa volta come tante altre, sempre con la motivazione che sta per giungere un progetto coordinato, armonioso, eccetera, che però non arriva mai.

Sul Palazzo di giustizia – e mi rivolgo al collega Pamini – è vero che ho avuto una svolta di 180 gradi, ma possiamo anche compierne una di 360 gradi. Andando a vedere i verbali della Commissione gestione e finanze, emergerebbe che probabilmente sono la deputata che ha posto più domande, sollevando pure numerose questioni critiche, per capire se davvero il Palazzo Botta potesse rispondere alle esigenze del Ministero pubblico e, in generale, delle autorità che dovranno insediarsi. Abbiamo effettuato 4 anni di approfondimenti e, come il collega Pamini sa, vi è un rapporto di 45 pagine disponibile dal mese di marzo in cui si trova tutto: la cronistoria, le sette alternative vagliate, le esigenze di spazio, il costo al metro quadrato, l'elenco delle autorità, eccetera. Basta leggerlo e prenderne atto! Almeno su questo punto mi trovo d'accordo con il Consigliere di Stato Norman Gobbi; tuttavia, lo ribadisco, egli non deve guardare, quando si tratta di convincere sulla bontà del progetto presentato, la parte centrale e sinistra dell'emiciclo, ma quella più a destra.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Mi scuso con Arnaldo Caccia per non aver risposto alla questione che ha sollevato nel suo intervento. La sostituzione del personale in malattia non è possibile, perché i funzionari in malattia conservano il proprio posto di lavoro, ciò che costituisce effettivamente un problema. In relazione alla gestione operativa dell'Ufficio del registro fondiario di Lugano, vi abbiamo trasferito temporaneamente personale attivo da Bellinzona e da Locarno, riuscendo a ripristinare i tempi di evasione, proprio in maniera operativa. È importante che i funzionari siano coscienti che lavorano per la Repubblica e Cantone Ticino e non per un singolo distretto; questo è un altro problema che abbiamo a livello di cultura aziendale dello Stato. La mobilità deve essere una realtà e i servizi devono funzionare sull'intero territorio cantonale! Si tratta di uno degli elementi su cui rifletteremo magari nel contesto della riduzione della spesa, tenendo conto pure dei piccoli servizi; può forse essere opportuna

una riorganizzazione in tutti i settori dell'Amministrazione cantonale. Comunque, al di là di questo, recentemente è stata nominata la giurista, per cui si sta andando nella direzione auspicata dal deputato Caccia.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, il rendiconto del Dipartimento delle istituzioni è accolto con 42 voti favorevoli, 20 contrari e 8 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Caccia A. - Caprara B. - Caroni P. - Corti A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Fonio G. - Genini Sem - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Isabella C. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Mirante A. - Mobiglia M. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Padlina G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Ponti G. - Rigamonti A. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Tenconi D. - Tonini S. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Boscolo L. - Bühler A. - Canetta M. - David M. - Demaria Y. - Durisch I. - Forini D. - Lepori D. - Morisoli S. - Pamini P. - Petralli G. - Prati T. - Pronzini M. - Riget L. - Savary J. - Sergi G. - Sirica F. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Ambrosetti M. P. - Bourgoïn S. - Cedraschi A. - Ferrara N. - Galeazzi T. - Noi M. - Ostinelli R. - Quadranti M.

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA (DFE)

MADERNI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il mio intervento verterà su tre temi: il mercato del lavoro, la situazione economica e la fiscalità.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il 7 giugno 2023 la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha pubblicato¹⁵³ i dati sul mercato del lavoro, aggiornati al mese di maggio di quest'anno. Si può rilevare che da mesi questi dati sono incoraggianti, poiché confermano una tendenza alla diminuzione della disoccupazione, i cui i tassi attualmente si attestano all'1.9% a livello nazionale e al 2.1% per il nostro Cantone. In Ticino abbiamo un calo della disoccupazione dello 0.2% rispetto al mese di aprile, mentre sul piano nazionale esso è stato dello 0.1%. Rispetto allo scorso anno in Ticino registriamo una riduzione dello 0.3% e in Svizzera dello 0.2%. Complessivamente, a livello svizzero si nota anche una diminuzione dei disoccupati nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni (-903 unità), come pure il numero delle persone in cerca d'impiego (-2'568).

¹⁵³ [Comunicato stampa](#): La situazione sul mercato del lavoro nel mese di maggio 2023, SECO, 7 giugno 2023.

Secondo taluni, i dati della SECO non sono sufficientemente rappresentativi della realtà del mercato del lavoro; mi sembra di conseguenza opportuno sottolineare che anche i dati dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO), pubblicati alla fine del primo trimestre 2023¹⁵⁴, confermano la medesima tendenza, cioè 11'000 disoccupati in meno in Svizzera e, per quanto concerne il Cantone Ticino¹⁵⁵, tra il primo trimestre del 2022 e il primo trimestre del 2023 la percentuale resta costante. Pur tenendo a mente che ogni disoccupato è uno di troppo, possiamo in sintesi concludere che fortunatamente la disoccupazione è in diminuzione.

Nel Canton Ticino in questi anni sono stati attivati vari strumenti di supporto per il reinserimento dei disoccupati, tra cui le misure di sostegno all'assunzione e alla ricerca di nuove opportunità, i corsi di riqualifica professionale e il sostegno al reinserimento degli over 55¹⁵⁶. In questo contesto chiedo se il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) ritiene che le misure in atto oggi in Ticino siano efficaci e se esse hanno contribuito alla riduzione del tasso di disoccupazione. Inoltre sappiamo che quest'anno inizia la fase del pensionamento dei *baby boomers* e si parla, già a breve termine, di carenza di manodopera. Il DFE, se necessario anche in collaborazione con altri Dipartimenti – penso in particolare al DECS – sta valutando misure o percorsi formativi per colmare tali carenze, che attualmente in alcuni settori già si manifestano?

In merito alla situazione economica, gli economisti si aspettano che nel 2023 l'economia svizzera riuscirà a crescere solo a un tasso nettamente inferiore alla media storica. La situazione congiunturale mondiale è fragile e i rischi sono alti. Le nostre imprese si trovano di fronte a un franco sempre più forte, a un'inflazione inusuale e a un costo del denaro in forte crescita. Non sorprende che il mondo economico si dichiari preoccupato per il presente ma, soprattutto, per le prospettive future. Le aziende sono il motore trainante del nostro sistema economico, garantendo posti di lavoro e indotto a tutto il Cantone; ne consegue che la loro preoccupazione in parte deve essere anche la nostra. Quali prospettive vede il DFE a breve e a medio termine? Quali sono le maggiori preoccupazioni e, magari, opportunità in questa fase di inflazione per il nostro Cantone?

Per quanto riguarda la fiscalità, a pagina 8 del rapporto di maggioranza della Commissione gestione e finanze sul messaggio n. 7684, approvato dal Gran Consiglio nel novembre 2019¹⁵⁷, si può leggere che la maggioranza commissionale *«ha cercato anche di considerare le esigenze manifestate dagli attori economici, dal Parlamento e dai cittadini che chiedevano alcuni interventi puntuali e una tabella di marcia più serrata. In questo contesto si inserisce la riforma generale della Legge tributaria, da realizzarsi entro il termine della presente legislatura, che dovrà tenere in particolare considerazione:*

- *l'imposizione fiscale del ceto medio;*
- *la tassazione delle persone sole;*

¹⁵⁴ [Comunicato stampa](#): Nel primo trimestre del 2023 il numero di persone occupate è aumentato del 2.1% e il tasso di disoccupazione (ILO) è sceso al 4.3%, Ufficio federale di statistica (UST), 16 maggio 2023.

¹⁵⁵ [Il mercato del lavoro, Ticino, primo trimestre 2023. Tra demografia, frontalieri e tempi parziali: i trend del mercato del lavoro](#), Ufficio di statistica (USTAT), 6 giugno 2023.

¹⁵⁶ [Messaggio n. 6954](#): *Revisione parziale della Legge sul rilancio dell'occupazione (L-rilocc)*, 24 giugno 2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XXXVIII](#), 24 marzo 2015, pp. 4292-4308).

¹⁵⁷ [Messaggio n. 7684](#): *Adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA). Riforma fiscale cantonale*, 10 luglio 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XVI](#), 4 novembre 2019, pp. 1912-1943).

- *la tassazione delle piccole e medie imprese (PMI).*

In questo contesto rientrano sicuramente le iniziative presentate contestualmente a questo rapporto riguardanti la tassazione dei dividendi e la successione aziendale»¹⁵⁸.

Ricordo che lo spazio di manovra per queste due iniziative parlamentari¹⁵⁹ è da mettere in relazione alla decisione della diminuzione transitoria del coefficiente cantonale. Può il DFE indicare quando prevede di licenziare il messaggio sulla riforma fiscale?

BERARDI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Non vi parlerò di massimi sistemi, visto che un consuntivo è fatto di tanti piccoli particolari. Mi concentrerò su aspetti di pertinenza della Sezione dell'agricoltura. Vorrei innanzitutto sapere quali sono le prime esperienze legate alla consulenza per la protezione dai grandi predatori, un importante servizio proposto dalla Sezione dell'agricoltura; gradirei in particolare un aggiornamento per quanto concerne la mappatura del territorio ticinese circa la proteggibilità degli alpeggi. Vorrei pure sapere se vi è sinergia tra i servizi del DFE e quelli del DT e, in generale, come è affrontato politicamente il tema dei grandi predatori; in concreto il DFE e il DT si confrontano sulla ricerca di soluzioni? Hanno una visione d'insieme sui costi globali per il Cantone in termini di indennizzi, risorse umane, consulenza, spese generali, eccetera, provocati dal ritorno dei grandi predatori? Le mie domande non mirano a ottenere un disimpegno su questo fronte, nonostante il famigerato "decreto Morisoli"¹⁶⁰, bensì per spronare l'Amministrazione cantonale a cercare soluzioni praticabili, affinché si limitino i danni e si freni di conseguenza l'incremento delle spese per gli indennizzi.

Un secondo quesito concerne la mancata uscita dal conto investimenti dei preventivati 1.5 milioni di franchi per progetti di sviluppo regionale, giustificata semplicemente con un ritardo nell'esecuzione di un progetto. Volevo chiedere se è possibile avere una lista dei progetti in corso, con le relative tempistiche e l'indicazione dello stadio in cui si trovano.

In merito alla programmazione dell'attività della Sezione dell'agricoltura in favore del settore primario, il DFE non ha mai pensato di adottare un piano programmatico¹⁶¹ come quello allestito dalla Sezione forestale del DT che indirizza i lavori nell'interesse della gestione della tutela del bosco e di tutte le varie attività a essa connesse? So che una mozione¹⁶² in tal senso è stata inoltrata alla fine della scorsa legislatura.

Infine, se domani avrò da ridire nei confronti del DT – visto che a metà giugno 2023 non è ancora stato pubblicato il rendiconto 2022 dell'Ufficio della caccia e della pesca – al Direttore del DFE chiedo come mai dal 2006 in avanti non è più stato pubblicato un rendiconto della Sezione dell'agricoltura. Non crede il Direttore che un'analisi annuale permetterebbe di raggruppare dati importanti per indirizzare l'attività futura della sezione stessa?

¹⁵⁸ [Rapporto di maggioranza n. 7684 R1](#): *Messaggio del 10 luglio 2019 concernente l'adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) - Riforma fiscale cantonale*, 22 ottobre 2019, p. 8.

¹⁵⁹ [Iniziativa parlamentare generica n. 692](#): *Introduzione nella Legge tributaria di misure atte a favorire la trasmissione d'impresa*, Michele Foletti, Alex Farinelli e cofirmatari, 18 novembre 2019; [iniziativa parlamentare generica n. 693](#): *Modifica dell'imposizione dei dividendi (art. 19 cpv. 1^{bis} della Legge tributaria del 21 giugno 1994)*, Michele Foletti, Alex Farinelli e cofirmatari, 18 novembre 2019.

¹⁶⁰ Si veda [nota n. 16](#).

¹⁶¹ [Piano forestale cantonale](#), Sezione forestale, 19 dicembre 2007.

¹⁶² [Mozione n. 1689](#): *Per un approvvigionamento idrico del settore primario anche in periodi di siccità*, Paolo Ortelli e cofirmatari, 19 settembre 2022.

DEMARIA Y., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Il giorno in cui mi sono seduto per la prima volta su questi banchi, il 2 maggio 2023, da questa posizione il mio sguardo di giovane deputato è stato attratto dalla rete che ci protegge dai possibili distacchi dei calcinacci pericolanti dell'affresco dipinto alla fine del 1899 dal 23enne artista di Caslano Adelchi Maina, dedicato alla Giovane Repubblica che dall'alto ora piuttosto minacciosamente veglia su di noi. In quell'istante non ho potuto far altro che andare simbolicamente con il pensiero a quel concetto screditato dal mondo accademico, ma ora tornato tanto caro alle destre economiche, cioè il *trickle-down*. Tradotto letteralmente con "sgocciolamento", è una non molto elegante espressione per significare un modello di sviluppo economico basato sulle agevolazioni fiscali ai ceti alti che, investendo nel mercato le risorse finanziarie risparmiate dalle tasse, a cascata procurerebbero benefici ai ceti medi e bassi. Una concezione sì ideologica ma che merita qualche attenzione, perché sembrerebbe guidare, purtroppo anche nel nostro Cantone, le scelte politiche maggioritarie, anche se tale concezione è ovunque smentita dalla crescente concentrazione della ricchezza e dall'aumento delle disuguaglianze e della povertà. In Ticino, in un periodo in cui le economie domestiche sono confrontate quotidianamente con l'aumento dei costi della salute, dell'alloggio, dell'energia, del cibo e ora anche dei titoli di trasporto¹⁶³ – al riguardo rinvio alla nostra interpellanza¹⁶⁴ sugli abbonamenti Arcobaleno – le destre si ostinano contraddittoriamente da una parte ad applicare e a promettere sgravi fiscali per i ricchi, dall'altra a invocare nuove "sforbiciate" alle spese dello Stato; quest'ultimo, per sua natura, è l'attore politico ed economico preposto alla garanzia dei servizi fondamentali e, soprattutto nei periodi come quelli che stiamo vivendo – di crisi climatica, crisi sociale e conseguenze della guerra – alla protezione di tutta la popolazione e alla redistribuzione della ricchezza. Prova ne è l'esistenza incombente del decreto¹⁶⁵ per il pareggio del conto economico entro il 2025 senza nuove entrate. È un decreto che va messo in discussione e attentamente valutato, anche perché finalmente inizia a stare stretto anche a molti politici, ad alcuni partiti e ad alcune associazioni economiche che si rendono conto dei suoi effetti negativi sul potere d'acquisto e sugli investimenti.

È evidente che i conti sono in rosso e che occorre agire responsabilmente per salvaguardare lo spazio di manovra dello Stato; tuttavia, ciò non deve avvenire a scapito della maggioranza delle persone e della qualità dei servizi erogati. Bisogna introdurre una fiscalità progressiva, più equa e più giusta, che chiede alle persone più ricche quanto dovuto, interrompendo la sciagurata politica degli sgravi per le persone più facoltose, affinché sia possibile rispettare il diritto agli aiuti per coloro che ne hanno realmente bisogno, così come la possibilità di incentivi economici mirati per le aziende sostenibili, ossia quelle che rispettano i necessari criteri ambientali e sociali. Dobbiamo stare molto attenti, tutti e tutte, compreso il Consiglio di Stato, perché la politica degli sgravi continui, che in questi ultimi anni è diventata un vero e proprio programma di Governo dettato dalle destre, ha purtroppo una valenza ideologica dai risultati devastanti; di fatto assume la volontà di minare i conti pubblici, rendendo così inevitabile l'aumento delle imposte indirette, ma soprattutto di combattere intenzionalmente – e gli esempi a livello internazionale sono numerosi – la funzione stessa dello Stato, a totale vantaggio di chi già beneficia di molti privilegi.

¹⁶³ [Comunicato stampa](#): *Adeguamenti tariffali validi dal 10 dicembre 2023*, Comunità tariffale Arcobaleno, 6 giugno 2023.

¹⁶⁴ [Interpellanza n. 2403](#): *Aumento prezzi Arcobaleno: una decisione incomprensibile!*, Mattea David e Yannick Demaria, 6 giugno 2023; (trasformata nell'[interrogazione n. 85.23](#)).

¹⁶⁵ Si veda [nota n. 16](#).

A preoccupare non devono essere solo gli effetti negativi delle mancate entrate per l'Ente pubblico, ma anche l'evidente impatto redistributivo verso l'alto a favore delle classi più agiate. Si tratta perciò di arginare queste posizioni e di fare in modo, agendo anche sulle entrate, di dotare lo Stato delle risorse necessarie per svolgere tutti i suoi compiti a favore dell'intera popolazione e di ridistribuire la ricchezza nella giusta direzione. In una situazione di crisi climatica, sociale e di aumento delle disuguaglianze economiche, una politica che volontariamente o involontariamente impedisce allo Stato di agire in tal senso è colpevolmente irresponsabile. Del resto nel settembre scorso il capo economista della Banca centrale europea, Philip R. Lane, in un'intervista al giornale austriaco "Der Standard"¹⁶⁶ ha affermato di non essere contrario a tassare i super redditi e i super profitti di fronte all'esplosione dei prezzi dell'energia e all'inflazione, perché sono le persone più povere della società che ne soffrono maggiormente.

Nell'ottobre 2022 il settimanale "La Domenica"¹⁶⁷ ci segnalava che i multimilionari a Lugano erano 460, a cui si aggiungevano 31 "centi-milionari" e 3 miliardari e che qualcuno – proprio perché di fatto nessuno li conosce e li vede – definiva "fantasmi". Credo che non intervenire fiscalmente in modo più deciso sui redditi da capitale e sulle grandi fortune, tassando invece prioritariamente il lavoro, sia eticamente scorretto, in particolare nei confronti di chi quotidianamente deve sbarcare il lunario cercando di arrivare alla fine del mese. In questo contesto e con queste forze sempre più aggressive in campo per la difesa dei privilegi, appare sempre più insufficiente una gestione microeconomica fondata sul modello e l'immagine rassicurante del buon padre di famiglia. Le valutazioni della macroeconomia di fronte all'emergenza delle disuguaglianze crescenti e alle sue conseguenze sembrano chiedere anche a noi maggiore coraggio nell'esigere una migliore giustizia, attraverso una migliore, più efficace e più giusta fiscalità in difesa del ruolo redistributivo dello Stato, pena il suo smantellamento. Non sono informato e non vorrei che, per rispettare il limite di spesa, non sia possibile iniziare con i lavori di restauro del prezioso affresco che sta sopra di noi; come giovane, quasi coetaneo dell'autore al momento della realizzazione dell'opera, mi auguro davvero che i calcinacci pericolanti non cadano su di noi.

Per i motivi precedentemente esposti, a nome del gruppo PS-GISO-FA esprimo il voto contrario al Consuntivo 2022 del DFE.

La discussione sul Dipartimento delle finanze e dell'economia è sospesa.

¹⁶⁶ [EZB-Chefökonom Lane: "Löhne werden mit der Inflation nicht Schritt halten können"](#), Der Standard, 27 settembre 2022.

¹⁶⁷ [Russi, ucraini e un norvegese](#), Davide Illarietti, La Domenica, 23 ottobre 2022.

2. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19.00 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per mercoledì 21 giugno 2023 alle ore 14.00.

Per il Gran Consiglio:

Il primo Vicepresidente, Michele Guerra
Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

Codice di comportamento

per i dipendenti (ai sensi dell'art. 1 LORD) dell'Amministrazione cantonale

(Di seguito i termini di genere maschile nel presente documento si riferiscono a persone di entrambi i sessi).

Nella sua veste di datore di lavoro, l'Amministrazione cantonale promuove un buon clima di lavoro e relazioni professionali all'insegna del rispetto reciproco. Essa mette a disposizione dei dipendenti i servizi di informazione e sostegno necessari per prevenire le violazioni e i comportamenti inopportuni. Creare un ambiente di lavoro sano e rispettoso è dovere e responsabilità del datore di lavoro e di ogni dipendente. Il contributo di ciascuno è di fondamentale importanza per raggiungere tale obiettivo.

Il codice di comportamento si applica a tutti i dipendenti dell'Amministrazione cantonale e rimanda alle norme applicabili della LORD e del RDSt. Qualsiasi dubbio insorgesse sul comportamento da adottare in un determinato contesto e situazione va discusso con il proprio superiore oppure con i Servizi di riferimento.

1. Doveri di servizio, integrità e fedeltà

Svolgiamo la nostra attività professionale comportandoci in modo responsabile, integro e leale. Evitiamo distrazioni sul posto di lavoro. Dimostriamo coscienziosità, spirito d'iniziativa e di collaborazione. Nelle relazioni con il pubblico, con i superiori e i colleghi ci esprimiamo con tatto e cortesia. Prestiamo attenzione a un abbigliamento consono alla funzione e al contesto di svolgimento della stessa, in particolare, durante l'attività di servizio a contatto con il pubblico, le riunioni con persone esterne e nelle manifestazioni pubbliche.

Adottiamo una condotta integerrima e professionale nei rapporti ai vari livelli gerarchici, in special modo in quelli tra superiori e subordinati. Questo vale anche per i rapporti tra dipendenti e utenti o allievi. Relazioni intime tra dipendenti e utenti, allievi, stagiaires, apprendisti consenzienti sono inappropriate e comunque non sono consentite se coinvolgono minorenni. Evitiamo di compromettere la buona reputazione, l'immagine e la credibilità dell'Amministrazione cantonale, comportandoci in modo corretto e dignitoso, dimostrando buon senso, prudenza e discrezione nell'esercizio della nostra libertà d'espressione, anche nell'utilizzo dei social media, soprattutto in merito a temi inerenti alla nostra attività o allo Stato.

2. Tutela degli interessi dello Stato e indipendenza

Evitiamo attività che possono generare conflitti tra gli interessi privati e quelli dell'Amministrazione cantonale. Se la pratica trattata coinvolge aspetti o persone vicine alla nostra sfera personale (ad es. parenti, amici ecc.), o se per altri motivi potrebbe insorgere un conflitto d'interesse, ci asteniamo dallo svolgerla, informando il nostro superiore. Sottoponiamo ogni attività accessoria o assunzione di cariche pubbliche al nostro superiore, in modo da evitare qualsiasi conflitto di interessi e la compromissione dell'efficienza lavorativa.

3. Gestione delle informazioni e segreto d'ufficio

Rispettiamo il segreto d'ufficio, anche dopo il termine del rapporto d'impiego. Tuteliamo la riservatezza e la confidenzialità dei documenti e delle informazioni acquisiti nello svolgimento dei nostri compiti e non li usiamo per ottenere vantaggi personali o per terzi. Custodiamo i documenti e le informazioni riservati di cui disponiamo in maniera tale da limitare i rischi di accesso e di trattamento non autorizzato.

Non forniamo informazioni ai media senza autorizzazione.

Utilizziamo la posta elettronica dell'Amministrazione cantonale e gli indirizzi email aziendali esclusivamente a scopo professionale.

4. Regali o inviti

L'accettazione di omaggi e di inviti non deve compromettere l'indipendenza, l'obiettività e la libertà d'azione nello svolgimento della nostra attività professionale né destare sospetti di corruzione o prevenzione. Per tale ragione ci impegniamo a rispettare quanto previsto dal regolamento dei dipendenti dello Stato. In ogni caso, rifiutiamo regali in contanti. Su autorizzazione del nostro superiore, possiamo accettare inviti a eventi che sono in relazione con la nostra attività professionale o nell'ambito dei quali svolgiamo un ruolo di rappresentanza dello Stato.

5. Pari opportunità e protezione della personalità

Le pari opportunità si applicano a tutti gli aspetti inerenti al ciclo di vita lavorativa e riguardano, in particolare, il divieto di discriminazioni nelle relazioni di lavoro e la promozione dell'uguaglianza di diritto e di fatto. Le molestie psicologiche, sessuali, così come ogni forma di discriminazione, sono vietate e non sono tollerate. Pertanto, nell'ambito della tutela della nostra integrità fisica e psichica, se ci riteniamo vittime di discriminazioni oppure molestie possiamo rivolgerci alla Delegata per le pari opportunità, al Gruppo stop molestie, al nostro superiore oppure ai Servizi centrali del personale.

6. Comportamenti irregolari e/o perseguibili penalmente

Non sono tollerati comportamenti irregolari e/o perseguibili penalmente, per cui in caso di sospetti concreti, comunichiamo al Gruppo segnalazioni le irregolarità all'interno dell'Amministrazione cantonale, quali le violazioni del diritto pubblico, di direttive interne o di altri doveri, che compromettono il buon servizio al cittadino e/o ledono l'immagine dello Stato. Inoltre, informiamo immediatamente il nostro superiore o il Gruppo segnalazioni se sospettiamo che qualcuno offra impropriamente vantaggi e/o promesse. Le segnalazioni sono trattate in maniera confidenziale, a tutela dei nostri diritti. Se siamo a conoscenza di un reato di azione pubblica ne facciamo immediato rapporto all'autorità di nomina o al Ministero pubblico.

7. Applicazione

In qualità di dipendenti dell'Amministrazione cantonale sottostiamo al presente codice di comportamento. I superiori devono attenersi in maniera esemplare e verificarne il rispetto da parte dei loro subordinati.

8. Violazione dei principi di comportamento

Le violazioni ai principi del codice di comportamento possono portare a delle sanzioni ai sensi degli articoli 32 e seguenti della LORD.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente: Manuele Bertoli

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri



RELAZIONI CON GLI ALTRI

Mostriamo tatto e cortesia nelle relazioni con il pubblico, i superiori e i colleghi.



CONDOTTA

Adottiamo una condotta integerrima e professionale nei rapporti ai vari livelli gerarchici, in special modo in quelli tra superiori e subordinati, nonché tra dipendenti e utenti, allievi, stagiaires, apprendisti. Evitiamo di compromettere la buona reputazione, l'immagine e la credibilità dell'Amministrazione cantonale, comportandoci in modo corretto e dignitoso, dimostrando sempre buon senso, prudenza e discrezione nell'esercizio della nostra libertà d'espressione, anche nell'utilizzo dei social media, soprattutto in merito a temi inerenti alla nostra attività o allo Stato.



CONFLITTO DI INTERESSI

Esercitiemo i nostri compiti tutelando gli interessi dell'Amministrazione cantonale e senza essere condizionati da interessi personali. Se sospettiamo che un'attività di lavoro possa creare un conflitto d'interesse, non la svolgiamo e informiamo il nostro superiore.



SEGRETO D'UFFICIO

Sottostiamo al segreto d'ufficio e ne siamo vincolati anche dopo il termine del nostro rapporto d'impiego. Trattiamo sempre in modo confidenziale le informazioni che apprendiamo o abbiamo appreso nell'esercizio della nostra funzione presso l'Amministrazione cantonale. Custodiamo i documenti e le informazioni riservati di cui disponiamo in maniera tale da limitare i rischi di accesso e di trattamento non autorizzato.



MEDIA E MEZZI DI COMUNICAZIONE

Non forniamo informazioni ai media senza autorizzazione. Utilizziamo la posta elettronica dell'Amministrazione cantonale e gli indirizzi email aziendali esclusivamente a scopo professionale.



REGALI



INVITI

L'accettazione di omaggi e d'inviti non deve compromettere l'indipendenza, l'obiettività e la libertà di azione. Rifiutiamo qualsiasi regalo in contanti. C'impegniamo a rispettare il Regolamento dei dipendenti dello Stato.



PARI OPPORTUNITÀ E VIOLAZIONI DELL'INTEGRITÀ PERSONALE

Rispettiamo i principi di uguaglianza in tutti gli aspetti della nostra vita lavorativa. L'Amministrazione cantonale non tollera discriminazioni, molestie psicologiche o sessuali.



ABBIGLIAMENTO

Scegliamo un abbigliamento consono alla funzione e al contesto nel quale lavoriamo.



SEGNALAZIONI

In caso di sospetti concreti, segnaliamo comportamenti irregolari e/o perseguibili penalmente.

SERVIZI DI RIFERIMENTO

Gruppo Stop Molestie
www.ti.ch/molestie
0800 145 145

Gruppo segnalazioni
www.ti.ch/segnalazioni

Sezione delle risorse umane
www.ti.ch/risorse-umane
091 814 43 39

Sezione amministrativa del DECS
www.ti.ch/sa
091 814 34 34

Delegata per le pari opportunità
www.ti.ch/pariopportunita
091 814 45 00